

Kit di Espressione

e Innovazione per Adolescenti

Guida per Coordinatori e Coordinatrici di Programma

Il Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti è il risultato di un lungo e laborioso processo di traduzione e adattamento alla lingua e al contesto italiano dello strumento **The Adolescent Toolkit for Expression and Innovation**, prodotto da UNICEF originariamente in inglese e utilizzato, ad oggi, in oltre 21 Paesi dal suo lancio ufficiale nel 2017.

Affiancato al lavoro di traduzione, adattamento dei contenuti e alla sperimentazione sul campo dello strumento, il team di UNICEF ha provveduto ad integrare ed approfondire alcune sezioni dello strumento, nell'intento di rendere il Kit e le guide operative che lo costituiscono maggiormente puntuali, efficaci e di rilievo per i diversi ambiti applicativi nel contesto italiano, le molteplici figure professionali interessate e in considerazione della complessità dei bisogni e delle sfide in adolescenza.

Il processo di traduzione e adattamento è stato a cura dell'Ufficio Regionale dell'UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale, ECARO, ed in particolare del team che si occupa della risposta nazionale di protezione e supporto alla salute mentale e al benessere psicosociale di adolescenti e giovani in Italia.

Coordinamento della traduzione del testo in italiano e del processo di adattamento e integrazione dei contenuti originari al contesto italiano e revisione e integrazione tecnica:

Ivan Mei (UNICEF)

Estella Guerrera (UNICEF) e Silvia Li Quadri Cassini Finaurini (UNICEF)

Supervisione tecnica relativamente alla componente di genere e alla violenza di genere:

Francesca Rivelli (UNICEF) e Laura Biscaglia (UNICEF)

Contributo tecnico relativamente alla salute sessuale riproduttiva in adolescenza:

Elena Hinegk

Traduzione dalla versione inglese:

Chiara Nigro

Grafica della versione italiana:

Roberta De Cristofaro

Lo strumento in lingua originale, le guide e i materiali di cui si compone e altre risorse di interesse sono accessibili sul sito <https://adolescentkit.org/>.

©UNICEF Novembre 2023

Informazioni generali sulla Guida per Coordinatori e Coordinatrici di Programma	4	STRUMENTO 18: Checklist per l'autovalutazione dei Facilitatori e delle Facilitatrici	91
Come utilizzare il Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti	6	STRUMENTO 19: Checklist per valutare la capacità di attuazione dell'Organizzazione	94
STRUMENTO 1: Domande base di pianificazione	16	STRUMENTO 20: Checklist sulle competenze di Facilitatori e Facilitatrici	95
STRUMENTO 2: Modello per la pianificazione e formulazione del progetto	17	STRUMENTO 21: Coordinare una sessione di feedback forniti da adolescenti	96
STRUMENTO 3: Possibili Programmi di Applicazione per il Kit Adolescenti	19	STRUMENTO 22: Standard e linee guida di riferimento	99
STRUMENTO 4: Integrare il Kit Adolescenti nei programmi: simulazione	23	STRUMENTO 23: Modello di Codice di Condotta per Facilitatori e Facilitatrici	100
STRUMENTO 5: Stabilire obiettivi partecipati per l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze per gli/e adolescenti	25	Coinvolgere adolescenti, adulti/e e comunità	101
STRUMENTO 6: Misurare i cambiamenti verso gli obiettivi per le competenze	36	STRUMENTO 24: Facilitare la collaborazione tra adulti e adolescenti	106
Analizzare la situazione delle e degli adolescenti	38	STRUMENTO 25: Checklist per valutare la partecipazione degli e delle adolescenti	108
STRUMENTO 7: Analizzare sfide e opportunità per ragazze e ragazzi	46	STRUMENTO 26: Confrontarsi con altri/e adulti/e riguardo alle e agli adolescenti	109
STRUMENTO 8: Domande per conoscere ragazze e ragazzi adolescenti	48	STRUMENTO 27: Coinvolgere ragazze e ragazzi adolescenti nella gestione e supervisione dell'intervento	110
STRUMENTO 9: Strategie utili per raccogliere informazioni su ragazze e ragazzi	52	Indirizzare le e gli adolescenti verso i servizi di sostegno	112
STRUMENTO 10: Adattare gli interventi al contesto umanitario	54	STRUMENTO 28: Orientare ai servizi di sostegno del territorio	115
Raggiungere e coinvolgere ragazze e ragazzi adolescenti	56	STRUMENTO 29: Sostenere gli e le adolescenti in situazioni di disagio	119
STRUMENTO 11: Creare e utilizzare un registro delle presenze	62	STRUMENTO 30: Rispondere ai rischi per la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza	125
STRUMENTO 12: Rimuovere gli ostacoli alla partecipazione di ragazze e ragazzi adolescenti	65	STRUMENTO 31: Rispondere alla violenza di genere	131
STRUMENTO 13: Definire gli obiettivi di partecipazione per adolescenti vulnerabili	68	STRUMENTO 32: Discutere di argomenti sensibili	134
STRUMENTO 14: Adattarsi ai cambiamenti nella partecipazione	75	Gestire il materiale	138
Scegliere luoghi e orari	77	STRUMENTO 33: Pianificare la gestione del materiale	142
STRUMENTO 15: Creare uno spazio sicuro	80	STRUMENTO 34: Coinvolgere adolescenti nella gestione del materiale	144
STRUMENTO 16: Scegliere i tempi e gli orari più adatti	82	STRUMENTO 35: Prevenire i problemi legati al materiale	145
Formare il team di Facilitatori e Facilitatrici	83	Modificare o concludere un intervento	146
STRUMENTO 17: Stabilire metodi di lavoro positivi e inclusivi	88	STRUMENTO 36: Come proseguire	148
		STRUMENTO 37: Stabilire i passi successivi	149

La Guida per Coordinatori e Coordinatrici di Programma fornisce indicazioni e strumenti per l'utilizzo delle risorse del Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti (Kit Adolescenti) nelle attività di progettazione e coordinamento di azioni rivolte alla popolazione adolescente.

La Guida spiega come iniziare a lavorare con il Kit Adolescenti e quali procedure seguire per integrare la strategia dei Cerchi di Adolescenti nei programmi, negli interventi o nei servizi destinati a ragazze e ragazzi.

Strategie per il supporto a Facilitatori e Facilitatrici

Le figure di Coordinamento hanno la responsabilità di supportare Facilitatori e Facilitatrici nel realizzare Cerchi di Adolescenti e nel pianificare Sessioni di attività, strutturate in fasi e con proposte specifiche per i diversi momenti di vita del gruppo di ragazze e ragazzi.

Questa Guida fa infatti riferimento a tre strategie specifiche di lavoro con le persone in età adolescenziale, consigliate e approfondite anche nella Guida per Facilitatori e Facilitatrici:

- **Riunire ragazze e ragazzi in Cerchi di Adolescenti** – gruppi o team in cui possono fare conoscenza, discutere, supportarsi, lavorare e giocare insieme.
- **Pianificare Sessioni di gruppo in otto fasi**, in cui le attività strutturate e le attività creative/espressive siano ben bilanciate, attraverso la scansione di ogni singola sessione in otto fasi, dall'avvio alla conclusione.

- **Scegliere e pianificare le attività in base a quattro Cicli, cioè i diversi momenti di vita del gruppo di adolescenti con cui si lavora:**

1. **Creare il Nostro Cerchio:** gruppi che iniziano a lavorare insieme.
2. **Conoscere Se Stessi:** gruppi che approfondiscono la conoscenza reciproca fra partecipanti.
3. **Creare Connessioni:** gruppi che iniziano a collaborare mettendosi in contatto con altri e con la comunità.
4. **Agire:** gruppi che lavorano insieme da tempo e possono collaborare per realizzare progetti strutturati.

I quattro Cicli sono abbinati a **Moduli flessibili di proposte e attività**, che possono essere adattate alle situazioni, alle capacità di sviluppo e agli interessi delle persone adolescenti che partecipano ai Cerchi.

A chi è rivolta la Guida per Coordinatori e Coordinatrici di Programma?

La Guida si rivolge a chiunque ricopra un **ruolo di coordinamento all'interno di un programma, progetto o servizio rivolto alla popolazione adolescente** (o che includa anche persone adolescenti) e si occupi di progettare, implementare o gestire l'azione programmata, utilizzando gli strumenti, i materiali e le proposte del Kit Adolescenti.

La Guida pone le basi per ideare interventi che utilizzino le risorse presenti nel Kit a sostegno del benessere psicosociale, dell'apprendimento e di una partecipazione attiva ed efficace delle e degli adolescenti.

Come utilizzare la Guida

Le indicazioni e gli strumenti presentati nella Guida pongono le basi per interventi efficaci grazie all'uso del Kit Adolescenti. Può essere consultata insieme alla **Guida di Orientamento** e alla **Guida per Facilitatori e Facilitatrici**, per comprendere in modo approfondito come interagire con le e gli adolescenti e programmare iniziative in linea con i loro bisogni e i loro interessi.

Struttura e contenuti della Guida

Raccomandazioni nell'utilizzo della Guida per Coordinatori e Coordinatrici:

- **Utilizzare il Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti** per rendere più efficaci i programmi già avviati, integrandovi l'uso del Kit Adolescenti, oppure per programmare nuove iniziative rivolte a ragazze e ragazzi.
- **Analizzare la situazione degli e delle adolescenti**, per capire chi sono, in quali contesti vivono, quali sfide affrontano e quali sono i loro desideri e obiettivi, al fine di supportarli e sostenerli al meglio con le attività del Kit.
- **Formare il proprio team**, cioè il gruppo di Facilitatori/trici e partner che collaborano al progetto insieme al/la Coordinatore/trice di programma.
- **Coinvolgere le/gli adolescenti e la comunità**, per raggiungere e includere le ragazze e i ragazzi più vulnerabili, creare spazi accoglienti e sicuri per le/gli adolescenti e creando connessioni tra ragazzi/e, gli adulti, e con il contesto comunitario di appartenenza.
- **Indirizzare le e gli adolescenti verso i servizi di sostegno**, per dare a ragazze e ragazzi informazioni adeguate, supportandoli nelle situazioni di criticità e disagio psicosociale che possono incontrare, orientandoli verso il sistema di supporto dei servizi specialistici competenti del territorio.
- **Gestire il materiale**, per approfondire come utilizzare, conservare e sostituire i materiali del Kit Adolescenti.
- **Trasferire o terminare un intervento**, cioè in che modo preparare la transizione o la conclusione degli interventi svolti con il Kit Adolescenti.

Ciascuna sezione tematica della Guida è inoltre corredata da **STRUMENTI da consultare** che hanno la finalità di orientare Coordinatori/trici e dare indicazioni operative su come pianificare, gestire, monitorare l'intero processo di realizzazione dei programmi o interventi.

Adattare i contenuti della Guida al contesto di intervento

È importante ricordare che le procedure indicate nella Guida per Coordinatori/trici di Programma possono essere eseguite in ordine diverso, oppure tutte insieme.

Nei vari contesti di intervento, infatti, le situazioni possono cambiare, anche rapidamente.

Di conseguenza, può essere necessario selezionare, all'interno della Guida, i contenuti pertinenti in modo da poter adattare e modificare, al bisogno, gli interventi rivolti ad adolescenti.

Siate flessibili! Adattate gli strumenti, le attività e le strategie quando necessario, ma assicuratevi di includere tutti le fasi necessarie indicate nella Guida per Coordinatori/trici di Programma, per pianificare e attuare un intervento efficace per le ragazze e i ragazzi adolescenti.

Supportare Facilitatori e Facilitatrici nella realizzazione di attività

Una parte importante del ruolo di coordinamento è offrire sostegno a coloro che pianificano e conducono le attività, lavorando a stretto contatto con gli/le adolescenti.

Per questo motivo Coordinatori/trici di Programma sono invitati a leggere la **Guida per Facilitatori e Facilitatrici**, la **Guida di Orientamento** e conoscere i materiali nel **Pacchetto delle Attività** che fanno parte del Kit Adolescenti e che sono utilizzate per facilitare le attività con i gruppi di ragazze e ragazzi.

Inoltre, è necessario collaborare con Facilitatori/trici, adolescenti e altri membri della comunità per stabilire quali orientamenti, strumenti e attività sono più utili e pertinenti al programma che si intende attuare.

Come utilizzare il Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti

Il Kit Adolescenti è un pacchetto con indicazioni, strumenti e attività che possono essere usati in diversi programmi e ambiti di intervento, per renderli più efficaci e funzionali per il benessere psicosociale, l'apprendimento di competenze e life skills, la partecipazione attiva delle persone adolescenti, l'inclusione e la connessione con il contesto di appartenenza.

Per Coordinatori/trici di Programma è opportuno valutare dove e come utilizzare il Kit Adolescenti per consolidare e rendere più efficace un intervento già in essere o ancora da avviare. Ciò significa associare un intervento alle finalità che si intendono raggiungere attraverso le risorse del Kit, riflettendo sugli obiettivi che le ragazze e i ragazzi dovranno perseguire, per poi selezionare e adattare le indicazioni, gli strumenti e le attività maggiormente utili a tale scopo.

Come utilizzare il Kit Adolescenti

Le risorse del Kit possono essere utilizzate da Coordinatori e Coordinatrici in diversi modi:

- **In un programma già in essere:** è possibile introdurre attività e strategie in un programma avviato e in corso di implementazione, per renderlo più mirato ed efficace rispetto alla popolazione adolescente destinataria.
- **In un programma di nuovo avvio:** utilizzare il Kit Adolescenti durante la pianificazione o l'introduzione di un nuovo programma, per raggiungere, coinvolgere e includere fin dall'inizio tutte e tutti gli adolescenti, in particolare quelli più vulnerabili.
- **Tutto o in parte:** all'interno del programma individuato, è possibile utilizzare tutti gli strumenti, indicazioni e attività incluse nel Kit, oppure selezionarne solo alcuni, per dedicarsi ad aree specifiche che le ragazze e i ragazzi adolescenti hanno bisogno di consolidare nel corso del programma.

Il Kit Adolescenti è progettato per aiutare ragazzi e ragazze adolescenti a migliorare il loro benessere psicosociale, acquisire nuove life skills e partecipare attivamente alla vita comunitaria, apprendendo nuove competenze che li supportano nelle situazioni di vita quotidiana, ma anche per fronteggiare eventi critici e situazioni di disagio, potenziali trauma o emergenze.

Ciò significa che gli strumenti, le attività e le strategie possono essere utili in programmi di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, istruzione ed educazione, sviluppo delle life skills, prevenzione, salute e benessere, sviluppo giovanile e altri programmi che hanno obiettivi rivolti a ragazze e ragazzi.

Gli ambiti di applicazione del Kit possono essere davvero ampi: è possibile, infatti, usare le risorse del Kit per portare (o incrementare) l'attenzione sulle e sugli adolescenti in quasi tutti i programmi o interventi a sostegno dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'importante è fare ciò che è meglio per le/gli adolescenti, a seconda del contesto specifico in cui ogni Coordinatore/trice si trovi ad operare.

L'efficacia del Kit Adolescenti nei diversi programmi

Qualunque sia la situazione di partenza, le risorse nel Kit Adolescenti possono aiutarvi a rendere i programmi più efficaci per ragazze e ragazzi, nei seguenti modi:

- Introducendo metodi di lavoro che possano indurre ad apportare cambiamenti positivi nelle loro vite, in particolare introducendo attività che aiutino a sviluppare le **Dieci Competenze Chiave**, e applicando le **Dieci Strategie Chiave** in tutti gli aspetti del programma.
- Prevedendo e adottando strategie che vi permettano di raggiungere tutte e tutti gli adolescenti, in particolare le ragazze e i ragazzi più emarginati, interagendo con loro e coinvolgendoli.
- Introducendo un approccio strutturato per lavorare con gruppi di adolescenti, che comprenda il riunirsi in Cerchi, spazi sicuri dove possono lavorare insieme, fare amicizia e divertirsi.

- Organizzando attività stimolanti, coinvolgenti e adeguate a differenti fasce di età (preadolescenti, adolescenti, giovani), tra cui attività creative che si concentrano sull'**arte** e sull'**innovazione**.
- Mettendo a disposizione spazi di esplorazione e libertà di azione, in cui le persone possano concentrarsi sulle loro priorità e interessi attraverso attività e progetti scelti da loro.
- Coinvolgendo, valorizzando le diversità e includendo, alla pari, ragazze e ragazzi, nella programmazione e nella gestione di tutti gli aspetti e le fasi del lavoro che svolgono insieme.

La to-do-list del Coordinamento

1. Stabilire il programma di applicazione per il Kit Adolescenti

Per prima cosa è necessario **individuare il programma o intervento** in cui le persone adolescenti possono trarre beneficio dalle attività, dagli strumenti e dalle strategie del Kit, andando a definire le **finalità generali per il suo utilizzo** all'interno di quello specifico programma.

Per analizzare in generale le possibilità di applicazione del Kit adolescenti in un programma o servizio e definire l'azione da intraprendere consultate lo **STRUMENTO: Domande base di pianificazione** in questa Guida.

Nella **TABELLA 1 – Programmi, finalità e contesti di applicazione del Kit Adolescenti** trovate un elenco di possibili contesti di utilizzo del Kit, con le relative finalità. Ricordate che si tratta solo di suggerimenti!

Per riflettere su come applicare il Kit adolescenti in differenti programmi consultate lo **STRUMENTO: Possibili Programmi di Applicazione per il Kit Adolescenti** in questa Guida.

TABELLA 1 - Programmi e contesti di applicazione del Kit Adolescenti

Programma di applicazione	Finalità generali per l'uso del Kit nel Programma	Le indicazioni, gli strumenti e le strategie nel Kit Adolescenti possono essere usate nell'ambito di (a seguire alcuni esempi):
Programmi scolastici, educativi e formativi, anche informali	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle life skills • Alfabetizzazione emotiva • Sviluppo di competenze sociali e relazionali • Facilitazione di dinamiche relazionali all'interno dei gruppi o delle classi • Supporto ai processi decisionali e cooperativi • Decostruzione degli stereotipi e conoscenza dell'altro • Prevenzione del bullismo e delle discriminazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività scolastiche di integrazione educativo-didattica, lezioni di educazione civica, educazione alle emozioni e sessuale, orientamento arte, cooperative learning • Attività extrascolastiche: laboratori, doposcuola, progetti di arte e creatività • Percorsi di d'istruzione non formale, co-formazione e supporto tra pari, programmi di tutoraggio • Organizzazione di attività extracurricolari o associazioni per adolescenti all'interno di un programma d'istruzione
Programmi di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione dei diritti e della partecipazione • Sviluppo di life skills • Miglioramento del benessere psicosociale • Sviluppo di resilienza e competenze di coping in situazioni di vulnerabilità • Empowerment di gruppi formali e informali • Sviluppo e consolidamento di reti sociali di tutela e autotutela 	<ul style="list-style-type: none"> • Spazi a Misura di Bambino e Bambina • Comunità alloggio e servizi semi-residenziali per minori o giovani care leavers • Centri e progetti per minori stranieri non accompagnati, rifugiati o richiedenti asilo • Progetti rivolti a ragazze madri o giovani neo genitori • Progetti per adolescenti accolti su provvedimento delle Autorità Giudiziarie o in percorsi di messa alla prova; • Associazioni, organizzazioni o comitati di adolescenti e giovani • Comitati intergenerazionali di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza a livello di comunità

Programmi di prevenzione e tutela della salute e del benessere psicosociale	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione dei diritti • Promozione di conoscenza e utilizzo di strategie funzionali per il benessere e la salute • Sviluppo della consapevolezza legata alla cura di sé • Sviluppo di life skills • Prevenzione e mitigazione di situazioni di rischio • Sviluppo di resilienza e competenze di coping in situazioni correlate allo stato di salute • Valorizzazione di competenze trasversali all'interno di programmi tematici sulla salute e il benessere 	<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi di educazione alla salute e agli stili di vita connessi al benessere psico-fisico • Percorsi di prevenzione e promozione della salute mentale e al benessere psicosociale • Percorsi per l'educazione sessuale e affettiva • Percorsi per la salute riproduttiva e di prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse • Percorsi sulla nutrizione ed educazione alimentare • Gruppi di parola e di mutuo-aiuto • Gruppi di sostegno e riabilitativi, anche connessi a specifiche patologie o disturbi, condotti da equipe multiprofessionali • Percorsi di prevenzione e riduzione del rischio di catastrofi naturali o umanitarie • Iniziative per la formazione professionale e l'emancipazione economica
Programmi per la prevenzione e la risposta alla violenza di genere	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di spazi sicuri • Promozione di diritti, resilienza e sicurezza • Raccolta di preoccupazioni e bisogni specifici • Supporto psicosociale alle adolescenti a rischio o sopravvissute a violenze di genere • Costruzione di una rete sensibile e di sostegno nella comunità • Facilitazione della connessione con i servizi e gli specialisti di supporto 	<ul style="list-style-type: none"> • Spazi sicuri per ragazze e giovani sopravvissute a violenza • Iniziative promosse da organizzazioni che lavorano con donne e ragazze • Attività e sessioni di informazioni con ragazze adolescenti nelle scuole, centri, consultori o altri luoghi • Attività psicosociali per ragazze adolescenti a rischio o sopravvissute a violenze di genere, da realizzare in maniera integrata e multisettoriale con altri servizi

Programmi per lo sviluppo e la partecipazione giovanile	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di conoscenze, atteggiamenti e competenze per la vita autonoma e indipendente • Sviluppo di conoscenze, atteggiamenti e competenze per la cittadinanza attiva e solidale • Empowerment e sviluppo della coesione in gruppi formali e associativi • Creazione e valorizzazione di networking e connessione con la comunità 	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative peer to peer, tutoring e promozione dello sviluppo giovanile • associazioni, spazi sociali e culturali e Centri di aggregazione giovanile • progetti di sviluppo della comunità e servizio comunitario • progetti comunitari condotti da adolescenti all'interno di un programma di sviluppo giovanile
Programmi di educazione alla pace e alla solidarietà	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di conoscenze, atteggiamenti e competenze per la risoluzione dei conflitti • Promozione della comunicazione non violenta ed empatica • Supporto alla mediazione in contesti di conflitto tra gruppi • Sviluppo di conoscenze, atteggiamenti e competenze per la costruzione della pace all'interno delle comunità 	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppi di pace o di mediazione, anche in contesti caratterizzati da discriminazione o conflitto interno a gruppi o tra comunità • Iniziative interculturali, interreligiose, intergenerazionali • Iniziative solidali e di mutuo aiuto all'interno della comunità • Progetti comunitari condotti da adolescenti all'interno di un programma di costruzione della pace o di sviluppo giovanile
Programmi di integrazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione di cittadinanza attiva, partecipazione sociale, e relazioni supportive tra i membri della comunità • Sviluppo di conoscenze, atteggiamenti e competenze per la vita autonoma e indipendente • Promozione della conoscenza reciproca, del rispetto e dell'accoglienza, dello scambio interculturale e intergenerazionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi e iniziative di vicinanza solidale e prossimità, tutoring volontario, supporto peer-to-peer tra cittadini e cittadine, famiglie solidali • progetti finalizzati alla vita indipendente: orientamento lavorativo, autonomia abitativa ed economica, inclusione sociale; • Iniziative volte alla valorizzazione dell'interculturalità e di incontro e condivisione tra culture diverse

Programmi di accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di conoscenze, atteggiamenti e competenze utili alla conoscenza del contesto e al rafforzamento di legami con la comunità e il territorio • Sviluppo delle life skills per la vita autonoma e indipendente • Promozione dell'inclusione e di relazioni supportive tra la persona e la comunità • Promozione della conoscenza reciproca, del rispetto e dell'accoglienza, dello scambio interculturale e intergenerazionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti e servizi di supporto e accompagnamento, in prima e seconda accoglienza, a minori accompagnati e non, e nuclei familiari migranti e rifugiati • associazioni, spazi sociali e culturali, centri di aggregazione sensibili ai diritti e bisogni di bambini, adolescenti e famiglie con background migratorio • iniziative finalizzate alla piena partecipazione, integrazione, e inclusione sociale di minori e nuclei familiari migranti e rifugiati
Programmi sportivi, ricreativi e artistici	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione dei diritti e della partecipazione • Promozione della conoscenza reciproca, del rispetto e dell'accoglienza • Prevenzione di situazioni di disagio e difficoltà • Promozione del benessere psicosociale • Valorizzazione di creatività ed espressività in ogni forma • Promozione di forme di aggregazione, spontanea e facilitata 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni, spazi sociali e culturali e Centri di aggregazione giovanile • Iniziative incentrate su sport, attività fisica, benessere, giochi, svago • Progetti comunitari di arte sociale e teatro di strada e iniziative artistiche collettive e di comunità • Progetti sociali a sostegno dell'espressione di sé, attraverso arte, musica, danza, teatro, narrazione

2. Scegliere e adattare gli obiettivi da sviluppare attraverso il Kit, negli ambiti di competenza più significativi per adolescenti

Una volta stabilito un programma di applicazione e le finalità generali dell'intervento, sarà necessario decidere come utilizzare le attività, gli strumenti e le indicazioni nel Kit Adolescenti, adattandoli affinché il programma sia più efficace per i/le destinatari/e, e identificare quali obiettivi specifici prefissarsi per il lavoro.

La pianificazione delle modalità di utilizzo del Kit dipenderà dai particolari bisogni di ragazzi e ragazze, dal contesto in cui si creano i gruppi, così come dal focus iniziale del programma e da altre variabili che devono essere vagliate e tenute in considerazione.

Per immaginare scenari possibili di utilizzo del Kit in programmi e progetti differenti, consultate lo **STRUMENTO: Integrare il Kit Adolescenti nei programmi: Simulazione** in questa Guida.

Il Kit può accompagnare ragazze e i ragazzi a confrontarsi e consolidare diversi ambiti di competenze, cioè conoscenze, atteggiamenti e abilità che possono aiutarli ad affrontare situazioni stressanti, costruire relazioni sane, acquisire abilità e partecipare attivamente alla vita comunitaria.

Nello sviluppo del programma, ogni Coordinatore/trice, in collaborazione con Facilitatori/trici, ha la responsabilità della scelta di obiettivi all'interno di questi ambiti - e la selezione di attività del Kit ad essi correlate.

Coordinatori/trici e Facilitatori/trici devono **dare la priorità allo sviluppo di competenze più utili per le e gli adolescenti**, che possano cioè maggiormente supportare nella situazione in cui si trovano, nelle criticità che incontrano, nei processi di crescita e nel cambiamento.

È fondamentale, dunque, domandarsi: **Quali competenze e life skills sono più utili a chi fruisce di questo specifico progetto, servizio o programma?**

Consultate direttamente ragazze e ragazzi sui loro obiettivi!

È fondamentale consultare direttamente le e gli adolescenti, in modo da individuare gli ambiti di competenza più significativi e **importanti per loro**.

Gli obiettivi da sviluppare con ragazze e ragazzi possono essere scelti all'interno di questi **dieci ambiti di competenze chiave**:

- Comunicazione ed espressione.
- Identità e autostima.
- Leadership e capacità di influenzare processi e decisioni.
- Risoluzione dei problemi e gestione dei conflitti
- Consapevolezza delle emozioni e gestione dello stress.
- Cooperazione e lavoro di squadra.
- Empatia e rispetto.
- Fiducia nel futuro e definizione di obiettivi.
- Pensiero critico e capacità decisionale.
- Creatività e innovazione.

La consultazione di ragazze e ragazzi per stabilire gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere con il Kit e le sue attività consente di poter adattare concretamente (anche in itinere, a progetto avviato) gli strumenti, i materiali e le attività ai risultati che si dovrebbero conseguire, che devono essere prioritari, pertinenti e gratificanti per chi prende parte al Cerchio di Adolescenti.

Nel fissare obiettivi di apprendimento e sviluppo delle competenze è importante essere flessibili, pronti ad adattare le proposte ai contesti mutevoli, di gruppo e sociali, in cui adolescenti si ritrovano, vivono e lavorano insieme.

Ad esempio, se si intende introdurre il Kit Adolescenti in un programma ricreativo, per lo sport e il gioco, si può introdurre il Kit per diversificare le proposte, aggiungendo nuove attività incentrate su arte, creatività e innovazione.

Oppure, se si decide di integrare il Kit in un intervento per la creazione di Spazi Sicuri o Comitati di Partecipazione, si può usare la strategia dei Cerchi di Adolescenti per coinvolgere e raggiungere ragazze e ragazzi più grandi, e lavorare con loro in maniera più strutturata.

Per approfondire come scegliere gli obiettivi e come facilitare i processi di consultazione diretta degli adolescenti o di altri soggetti coinvolti nelle azioni, consultate lo **STRUMENTO Stabilire obiettivi partecipati per l'apprendimento e lo sviluppo di competenze per adolescenti** in questa Guida.

Nella **TABELLA 2 - Ambiti di competenze chiave e obiettivi per gli adolescenti** sono elencati alcuni possibili obiettivi per lo sviluppo di competenze per le/gli adolescenti, all'interno di ciascun ambito di competenza. Ricordate che si tratta solo di suggerimenti! Lavorate direttamente con i ragazzi e le ragazze adolescenti per pensare a obiettivi che rispondano ai loro bisogni ed interessi specifici.

TABELLA 2 – Ambiti di competenze chiave e obiettivi per adolescenti

Competenze Chiave	Gli obiettivi possono aiutare ragazze e ragazzi adolescenti a:
1. Comunicazione ed espressione	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare i punti di vista, le preoccupazioni e i bisogni degli altri. • Esprimere idee, opinioni e punti di vista in modo appropriato. • Comunicare con calma e in modo efficace, anche in situazioni difficili. • Comprendere come la comunicazione verbale e non verbale possa influire sul conflitto o sulla costruzione della pace nella comunità.
2. Identità e autostima	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere i propri punti di forza e vulnerabilità. • Scoprire l'identità individuale in relazione al contesto storico, sociale e culturale: Chi sono io? • Scoprire l'identità di gruppo ed essere consapevoli delle sensazioni che si provano all'interno del gruppo (es. gruppo di amici, gruppo etnico, gruppo di coetanei): Chi siamo noi?
3. Leadership e capacità di influenzare processi e decisioni	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere la capacità di influenzare ciò che accade nella propria vita. • Continuare un progetto fino al raggiungimento di un obiettivo e superare gli ostacoli. • Agire per aiutare se stessi e gli altri. • Contribuire alla risoluzione di problemi/conflitti in famiglia, tra coetanei e nei gruppi di amici e amiche.
4. Risoluzione dei problemi e gestione dei conflitti	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere le cause dei problemi o dei conflitti. • Esplorare diverse soluzioni/opzioni per la risoluzione di un conflitto o un problema. • Convincere gli altri a comprendere e rispettare il punto di vista personale. • Usare le abilità di negoziazione durante un conflitto interpersonale.

5. Consapevolezza delle emozioni e gestione dello stress	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere ed esprimere le emozioni in modo sano e costruttivo. • Usare metodi efficaci di riduzione dello stress e gestione di emozioni faticose o spiacevoli. • Riconoscere il modo in cui le emozioni e lo stress condizionano i comportamenti altrui. • Reagire in modo costruttivo alle emozioni e allo stress degli altri.
6. Cooperazione e lavoro di squadra	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere il valore delle proprie e altrui abilità all'interno di una squadra. • Ascoltare le idee e le opinioni degli altri e trovare soluzioni collettive. • Lavorare con strategie inclusive e trovare compromessi nel lavoro di gruppo o nei compiti condivisi. • Instaurare rapporti funzionali, rispettosi e collaborativi con gli altri.
7. Empatia e rispetto	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare e comprendere i problemi, i sentimenti e le opinioni altrui. • Riconoscere e rispettare somiglianze e differenze tra sé e gli altri. • Instaurare rapporti funzionali e soddisfacenti con la famiglia, gli amici e i coetanei.
8. Fiducia nel futuro e definizione di obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Immaginare un futuro positivo per sé, la propria famiglia e la comunità. • Definire obiettivi e sviluppare un piano d'azione per realizzare ambizioni e sogni. • Prendere l'iniziativa e lavorare con altri verso il raggiungimento degli obiettivi.
9. Pensiero critico e capacità decisionale	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare rischi e benefici di diverse linee di condotta, scelte e decisioni. • Raccogliere e valutare informazioni per prendere decisioni ponderate. • Sostenere le decisioni con prove e ragionamenti validi. • Riconoscere e decostruire stereotipi comuni nel contesto di vita (culturali, razziali, di genere, legati a età, disabilità, aspetto, orientamento sessuale e relazionale, ecc.).
10. Creatività e innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentare modalità creative e innovative di risoluzione dei problemi. • Fare brainstorming ed elaborare nuovi concetti, idee e soluzioni. • Utilizzare differenti linguaggi espressivi per dare forma a visioni e progetti. • Rischiare in modo sano e cogliere le grandi opportunità che si presentano.

3. Formulare il progetto di intervento

Conclusi i due passi precedenti, è necessario per il/la Coordinatore/trice di Programma compilare un **documento di progetto**, che definisca chiaramente le finalità, gli obiettivi e le strategie dell'intervento con il Kit Adolescenti, le risorse necessarie per la sua implementazione, nonché le procedure per monitorare l'avanzamento della progettualità.

Nel caso di utilizzo del Kit Adolescenti in un programma o servizio già avviato, potrebbe essere necessario solo un aggiornamento del documento di progetto già esistente, includendo le modalità specifiche di integrazione del Kit, utilizzo e verifica delle relative attività.

Un vantaggio dell'inserimento del Kit Adolescenti in un programma già esistente è, inoltre, la possibilità di introdurre attività, strumenti e strategie senza un ulteriore investimento economico nel reclutamento di nuovo personale o nel reperimento di materiali, spazi e risorse necessarie. Ad esempio, si possono utilizzare i luoghi sicuri per adolescenti, coinvolgere Facilitatori/trici qualificati, il comitato direttivo e il consenso comunitario di cui il programma di applicazione potrebbe già disporre. Questo vi consentirà di avviare il vostro intervento più facilmente.

Nel caso di un programma di nuova istituzione, invece, sarà necessario stilare un documento di progetto che preveda l'uso del Kit e fare una riflessione su tutto ciò che serve alla riuscita dell'iniziativa, dal punto di vista delle risorse umane e materiali, di spazi o strumenti e dei budget di spesa necessari alla sua sostenibilità.

Per approfondire come formulare un programma o progetto di nuovo avvio, consultate lo **STRUMENTO: Modello per la pianificazione e formulazione del progetto** in questa Guida.

Consultate le e gli adolescenti anche nella fase di formulazione del progetto!

Nella pianificazione dell'intervento con il Kit è necessario coinvolgere attivamente adolescenti e comunità.

Una buona idea può essere quella di condividere con i soggetti coinvolti la bozza del documento di progetto, o una sintesi riepilogativa dei punti chiave della

progettazione. Raccogliere input, critiche e suggerimenti è necessario, per modulare l'intervento su base reale e progettare l'intervento in base al contesto specifico.

Ricordate che quanto più un progetto incontra e corrisponde ai bisogni dei/delle destinatari/e, tanto più probabile sarà che abbia un esito positivo e che sia efficace e sostenibile, resistendo anche di fronte a criticità e imprevisti. Siate dunque flessibili e pronti a modificare il progetto, se necessario.

Per approfondire come consultare adolescenti e soggetti della comunità nelle fasi di sviluppo del programma, consultate le **Domande-tipo per la definizione di obiettivi, valutazione e monitoraggio partecipativi**, che fanno parte dello **STRUMENTO Stabilire obiettivi partecipati per l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze per adolescenti** in questa Guida.

4. Valutare i progressi e l'impatto del programma

Una volta avviato l'intervento con l'utilizzo del Kit Adolescenti, occorre monitorare i progressi, sia in modo informale che attraverso i **meccanismi formali di monitoraggio e valutazione** propri dell'organizzazione o servizio di appartenenza (o di eventuali organizzazioni partner o sponsor coinvolti nell'iniziativa).

A tal fine, può essere necessario:

- **Sviluppare indicatori**, semplici e intuitivi, per misurare l'avanzamento verso gli obiettivi.
- **Creare strumenti di monitoraggio** semplici e raccogliere regolarmente le informazioni compatibili con il sistema di monitoraggio.
- **Coinvolgere** adolescenti, staff di progetto, volontari, rappresentanti dei comitati direttivi e altri soggetti interessati della comunità nella valutazione dei progressi e degli esiti.
- **Utilizzare i dati raccolti** e l'esperienza acquisita per adattare e migliorare l'intervento alle variazioni che avvengono in itinere e alle valutazioni conclusive dell'impatto.

STRUMENTO 1: Domande base di pianificazione

Lo strumento aiuta il Coordinatore di programma ad avviare la progettazione e a definire al meglio come utilizzare il Kit Adolescenti all'interno dell'intervento.

Come si usa: utilizzate le seguenti domande come punto di partenza per decidere come fare uso del Kit Adolescenti. Aggiungete qualsiasi altra domanda utile nel vostro contesto specifico.

Domande base di pianificazione

- ▶ Quando usare il Kit Adolescenti? In quale programma? In quali luoghi e contesti di intervento?
- ▶ Lavorerete con un'organizzazione partner? Se sì, quale?
- ▶ Quali risorse sono disponibili per condurre l'intervento con il Kit (spazi, materiali, strumenti, tempo, budget e altre risorse)?
- ▶ Le risorse saranno condivise con un eventuale altro programma di intervento già avviato?
- ▶ Quanti membri del personale programma (Facilitatori/trici), staff di organizzazioni partner o volontari saranno formati per utilizzare il Kit?
- ▶ Come formare il personale, i partner o i volontari all'utilizzo del Kit?
- ▶ Come programmare e utilizzare le risorse di personale, le attività e i materiali del Kit? In che periodo? Con quale frequenza? Per quanto tempo?
- ▶ Quali adolescenti parteciperanno alle attività con il Kit (es. ragazze, ragazzi, gruppi di età miste, adolescenti con caratteristiche e necessità specifiche, e altri)?
- ▶ Le ragazze e i ragazzi adolescenti più vulnerabili avranno l'opportunità di partecipare alle attività con il Kit Adolescenti? Se no, come proverete a raggiungerli e includerli?
- ▶ Adulti e membri della comunità avranno un ruolo nella pianificazione e nell'attuazione delle attività con il Kit Adolescenti? Se no, perché? Se sì, quale ruolo avranno?
- ▶ Se il Kit è utilizzato in un programma già avviato: il programma di intervento avrà nuovi obiettivi o risultati per adolescenti, o manterrà quelli già definiti? Quali saranno gli obiettivi o risultati previsti all'interno del programma per le attività con il Kit?
- ▶ Su quale/i ambito/i di competenze chiave si focalizzerà l'intervento con ragazze e ragazzi adolescenti attraverso l'utilizzo del Kit?
- ▶ Quali obiettivi specifici saranno raggiunti all'interno di ciascun ambito di competenza scelto? Sullo sviluppo di quali conoscenze, abilità e atteggiamenti lavoreranno le e gli adolescenti partecipanti ai gruppi?
- ▶ Come saranno monitorati e valutati i progressi raggiunti con il Kit Adolescenti?

STRUMENTO 2: Modello per la pianificazione e formulazione del progetto

Le organizzazioni che realizzano programmi o interventi a favore degli adolescenti possono usare questo modello per stabilire quali risorse del Kit Adolescenti utilizzare, e in che modo, per ottimizzare i risultati per gli adolescenti.

Come si usa: compilate nelle diverse sezioni, oppure adattate questo modello per includere passaggi pertinenti al processo di pianificazione o altre informazioni importanti per la modalità di avvio del programma/intervento da voi coordinato. Se lo ritenete necessario, potete sviluppare un modello differente, Maggiormente in linea con le necessità del vostro intervento/programma.

1. Nome dell'Organizzazione e del Coordinatore o Coordinatrice del programma (Includere riferimenti di eventuali Organizzazioni partner coinvolti nelle attività)

2. Programma in cui si progetta di usare il Kit Adolescenti (Specificare se il programma è di nuovo avvio o già in essere)

3. Quanti adolescenti si spera di raggiungere usando il Kit Adolescenti? Quali? (Es. ragazze, ragazzi, età, specifiche caratteristiche, ecc.)

4. Dove si svolgono le attività del programma? (Es. Luogo, sedi, spazi e loro caratteristiche, ecc.)

5. Quali sono gli ambiti di intervento, le attività e gli obiettivi del programma in cui sarà utilizzato il Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti? (È possibile includere più ambiti di intervento o differenti attività in uno stesso ambito)

Ambito di intervento:

Attività:

Obiettivi:

6. Quali materiali e strumenti del Kit saranno utilizzati? In che modo completeranno o integreranno altre linee guida, indicazioni, materiali o risorse già previste dal programma?

STRUMENTO 3: Possibili Programmi di Applicazione per il Kit Adolescenti

7. In che modo saranno utilizzati i materiali e le attività del Kit per potenziare i programmi? Cosa si prevede che cambierà o migliorerà per gli/le adolescenti grazie all'uso del Kit?

8. Su quali competenze per ragazze e ragazzi adolescenti sarà incentrato il programma? Motivate la scelta.

9. Gli/le adolescenti sono stati/e consultati/e sulla scelta delle competenze per la vita da prioritizzare? Le competenze selezionate rispecchiano i bisogni, le preferenze e i pareri delle ragazze e dei ragazzi? Argomentare la risposta.

10. Quali Cicli / Moduli di attività o singole proposte useranno i/le Facilitatori/trici durante la pianificazione di attività per gli/le adolescenti? Motivate la scelta.

11. I cicli e i moduli di attività prescelti sono stati selezionati sulla base delle esigenze dei ragazzi e delle ragazze che saranno coinvolti nelle attività? (per esempio, in considerazione dei bisogni e le sfide principali legati all'età, allo stadio di sviluppo, ad una situazione specifica che stanno attraversando, a una richiesta o desiderio esplicitato direttamente dagli/dalle adolescenti, ecc.)

12. Bozza di Piano di Formazione Professionale

Stilare un'ipotesi di piano formativo del personale, rispondendo alle seguenti domande:

- Quanti/e Facilitatori/Facilitatrici (o altro staff) verranno formati?
- Quando e dove si terranno i corsi di formazione?
- Descrivete i metodi di formazione - es. Corsi di Formazione specifici sul Kit Adolescenti (ToT, dall'inglese *Training of Trainers*), percorsi formativi integrati in altra formazione dei Facilitatori/trici, o formazione e affiancamento in servizio (*Training on the Job*).

Lo strumento supporta il Coordinatore nello scegliere o definire un programma di applicazione o ambito di intervento adeguato, per poi valutare come utilizzare le attività, gli strumenti e le strategie del Kit Adolescenti e rendere il programma più efficace.

Come si usa: fate riferimento alla lista, per la valutazione di un possibile programma di applicazione in cui introdurre il Kit Adolescenti. È importante sottolineare che, se un obiettivo del programma/intervento è favorire l'acquisizione da parte di adolescenti di informazioni relative a contenuti specifici (come, ad esempio, nei programmi di educazione alla salute, alla prevenzione, sui diritti umani, ecc.), **è necessario reperire e integrare i necessari materiali informativi ed educativi tematici**, per completare le risorse offerte nel Kit.

- ▶ Consultate lo **STRUMENTO: Standard e linee guida di riferimento** in questa Guida.
- ▶ Consultate inoltre la **Guida di Orientamento alla Sezione "Risorse del Kit Adolescenti"** per trovare ulteriori risorse tematiche, che potrebbero essere utili per programmi incentrati su argomenti specifici: *Adolescenti, Partecipazione dei bambini, Protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, Diritti dei e delle minori, Bambini e bambine con disabilità, Istruzione, Questioni di genere, HIV/AIDS, Risposta umanitaria o emergenziale, Life Skills / Competenze per la vita, Conflitti e Costruzione della pace, Sostegno psicosociale e Salute mentale, Salute sessuale e riproduttiva, Sport e attività ricreative.*

Programma di applicazione	Come usare il Kit nel Programma	Come usare il Kit nel Programma
Programmi scolastici, educativi e formativi, anche informali	Potete utilizzare gli strumenti e le attività del Kit Adolescenti per ottimizzare i programmi educativi e didattici, formali e non formali, incentrati sul miglioramento dell'apprendimento e dell'istruzione di bambini/e o di adolescenti	<ul style="list-style-type: none"> • Attività scolastiche di integrazione educativo-didattica, lezioni di educazione civica, educazione alle emozioni e sessuale, orientamento arte, cooperative learning • Attività extrascolastiche: laboratori, doposcuola, progetti di arte e creatività • Percorsi di d'istruzione non formale, co-formazione e supporto tra pari, programmi di tutoraggio • Organizzazione di attività extracurricolari o associazioni per adolescenti all'interno di un programma d'istruzione

<p>Programmi di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza</p>	<p>Per migliorare, valorizzare e incrementare il numero di iniziative incentrate sul miglioramento del benessere psicosociale e della resilienza delle ragazze e dei ragazzi adolescenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Spazi a Misura di Bambino e Bambina¹ • Comunità alloggio e servizi semi-residenziali per minori o giovani care leavers • Centri e progetti per minori stranieri non accompagnati, rifugiati o richiedenti asilo • Progetti rivolti a ragazze madri o giovani neo genitori • Progetti per adolescenti accolti su provvedimento delle Autorità Giudiziarie o in percorsi di messa alla prova • Associazioni, organizzazioni o comitati di adolescenti e giovani • Comitati intergenerazionali di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza a livello di comunità²
<p>Programmi di prevenzione e tutela della salute e del benessere psicosociale</p>	<p>Per integrare o aumentare il focus sugli adolescenti in programmi legati a temi di salute, prevenzione e benessere. Le aree di particolare interesse per le ragazze e i ragazzi adolescenti possono essere scelte consultando direttamente le persone adolescenti sui loro bisogni, anche in relazione a focus tematici sulla salute già individuati nella rete dei servizi e del territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi di educazione alla salute e agli stili di vita connessi al benessere psico-fisico • Percorsi di prevenzione e promozione della salute mentale • Percorsi per l'educazione sessuale e affettiva • Percorsi per la salute riproduttiva, di prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse • Percorsi sulla nutrizione ed educazione alimentare • Gruppi di parola e di mutuo-aiuto • Gruppi di sostegno e riabilitativi, anche connessi a specifiche patologie o disturbi, condotti da equipe multiprofessionali • Percorsi di prevenzione e riduzione del rischio di catastrofi naturali o umanitarie • Iniziative per la formazione professionale ed emancipazione economica

<p>Programmi per la prevenzione e la risposta alla violenza di genere</p>	<p>Per promuovere una cultura della parità di genere e offrire alle ragazze contesti sicuri in cui esprimere le proprie capacità, acquisire - o recuperare - fiducia e autonomia, condividere con altre i propri vissuti, desideri e obiettivi, sperimentare empowerment, fare esperienza di leadership e spazi di potere e apprendere competenze utili alla propria autodeterminazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Spazi sicuri per ragazze e giovani sopravvissute a violenza • Iniziative promosse da organizzazioni che lavorano con donne e ragazze • Attività e sessioni di informazioni con ragazze adolescenti nelle scuole, centri, consultori o altri luoghi • Attività psicosociali per ragazze adolescenti a rischio o sopravvissute a violenze di genere, da realizzare in maniera integrata e multisettoriale con altri servizi
<p>Programmi per lo sviluppo e la partecipazione giovanile</p>	<p>Per integrare programmi che hanno come obiettivo l'empowerment di ragazzi e ragazze adolescenti e per aiutare gruppi di adolescenti e giovani ad avviare le proprie associazioni, a creare iniziative (o a potenziare quelle già esistenti), incoraggiandoli a lavorare e cooperare in modo inclusivo e partecipativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative peer to peer, tutoring e promozione dello sviluppo giovanile • Associazioni, spazi sociali e culturali e Centri di aggregazione giovanile • Progetti di sviluppo della comunità e servizio comunitario • Progetti comunitari condotti da adolescenti all'interno di un programma di sviluppo giovanile
<p>Programmi di educazione alla pace e alla solidarietà</p>	<p>Per aiutare a esplorare e comprendere i conflitti, favorire la costruzione di rapporti funzionali e positivi con gli adulti, partecipare attivamente alla vita comunitaria e acquisire metodi inclusivi e rispettosi per lavorare con gli altri, anche all'interno di programmi di educazione alla pace, alla gestione dei conflitti, pensati specificatamente per bambini/e, adolescenti e giovani</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppi di pace o di mediazione, anche in contesti caratterizzati da discriminazione o conflitto interno a gruppi o tra comunità • Iniziative interculturali, interreligiose, intergenerazionali • Iniziative solidali e di mutuo aiuto all'interno della comunità • Progetti comunitari condotti da adolescenti all'interno di un programma di costruzione della pace o di sviluppo giovanile

1. Gli Spazi a Misura di Bambino e Bambina sono spazi sicuri in cui i bambini, solitamente al di sotto dei 10 anni, possono accedere liberamente ad attività ricreative, ludiche e educative strutturate, che offrono istruzione e sostegno psicosociale: Standard Minimi per la Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza nella Risposta Umanitaria.

2. I comitati o le reti di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza sono gruppi composti da membri della comunità che lavorano a sostegno dei diritti dei bambini e dei ragazzi, e per proteggerli dagli abusi, dall'abbandono, dagli sfruttamenti e dalle violenze.

STRUMENTO 4: Integrare il Kit Adolescenti nei programmi: simulazione

<p>Programmi di integrazione sociale</p>	<p>Per integrare programmi che hanno come obiettivo la promozione della cittadinanza attiva, per una maggiore partecipazione e coesione sociale lo sviluppo di relazioni di accoglienza, conoscenza e supporto tra i membri della comunità nel rispetto delle diversità (di identità, età, genere, cultura, provenienza, lingua, ecc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi e iniziative di vicinanza solidale e prossimità, tutoring volontario, supporto peer-to-peer tra cittadini e cittadine, famiglie solidali • Progetti finalizzati alla vita indipendente: orientamento lavorativo, autonomia abitativa ed economica, inclusione sociale • Iniziative volte alla valorizzazione dell'interculturalità e di incontro e condivisione tra culture diverse
<p>Programmi di accoglienza</p>	<p>Per integrare programmi che hanno come obiettivo l'accoglienza nei territori di arrivo e la piena inclusione, di persone adolescenti migranti e rifugiate, dei nuclei familiari, di minori stranieri non accompagnati, creando le condizioni affinché ragazze e ragazzi con percorsi migratori possano sperimentarsi in contesti nuovi e accoglienti e stabilire connessioni con i pari, partecipare alla vita della comunità locale, conoscere/ utilizzare opportunità e servizi dedicate a persone adolescenti in rete con le realtà attive nel settore</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti e servizi di supporto e accompagnamento, in prima e seconda accoglienza, a minori accompagnati e non, e nuclei familiari migranti e rifugiati • Associazioni, spazi sociali e culturali, centri di aggregazione sensibili ai diritti e bisogni di bambini, adolescenti e famiglie con background migratorio • Iniziative finalizzate alla piena partecipazione, integrazione, e inclusione sociale di minori e nuclei familiari migranti e rifugiati
<p>Programmi sportivi, ricreativi e artistici</p>	<p>Per ottimizzare e valorizzare programmi artistici, sportivi e ricreativi aggiungendo un ulteriore focus su arte, creatività e innovazione, adottando inoltre modalità partecipate che includano e coinvolgano attivamente i gruppi di ragazze e ragazzi nella progettazione, realizzazione e valutazione delle attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni, spazi sociali e culturali e Centri di aggregazione giovanile • Iniziative incentrate su sport, attività fisica, benessere, giochi, svago • Progetti comunitari di arte sociale e teatro di strada e iniziative artistiche collettive e di comunità • Progetti sociali a sostegno dell'espressione di sé attraverso arte, musica, danza, teatro, narrazione

Una simulazione può aiutare il/la Coordinatore/trice, e i soggetti coinvolti nella programmazione, a capire come le attività e le strategie incluse nel Kit Adolescenti possano essere applicate all'interno di un programma per bambini o adolescenti, nella vostra comunità.

Come si usa: utilizzate il seguente scenario, o altri scenari che più si addicono alla vostra situazione, per riflettere su come integrare il Kit Adolescenti nei diversi programmi, servizi o attività, già esistenti o di nuova implementazione.

Esercizio di discussione:

1. Analizzate il seguente scenario:

Rendiamo felici ragazze e ragazzi (RFRR) è un'Associazione nazionale che organizza programmi ricreativi pomeridiani per ragazze e ragazzi adolescenti in quartieri svantaggiati e a rischio di emarginazione alle periferie di alcune grandi città.

RFRR possiede sette Centri Ricreativi frequentati regolarmente da circa 500 persone minorenni.

Ogni Centro è gestito da due Facilitatori/trici.

I Centri sono aperti dalle 14:00 alle 18:00.

Gli/le adolescenti che frequentano i Centri Ricreativi hanno un'età compresa tra i 9 e i 19 anni e sono prevalentemente maschi. Quando arrivano nei centri possono giocare liberamente in uno spazio sicuro. Alcuni dei maschi adolescenti si sono organizzati in piccoli gruppi per giocare a football, mentre alle ragazze piace disegnare o giocare a pallavolo.

2. Riflettete:

- In che modo RFRR può utilizzare il Kit Adolescenti a sostegno di ragazze e ragazzi adolescenti che partecipano già ai programmi nei Centri Ricreativi attivi?
- In che modo RFRR può coinvolgere chi attualmente non prende parte alle attività e aumentare l'inclusione dei suoi programmi?

3. Risposte-tipo: Utilizzate gli strumenti o le attività del Kit Adolescenti per...

- Confrontarvi con ragazze e ragazzi adolescenti partecipanti sul tipo di attività che vorrebbero svolgere, o sulle abilità e conoscenze che vorrebbero acquisire nel tempo trascorso nei Centri Ricreativi.
- Cercare di scoprire se **sono presenti ragazze adolescenti delle diverse fasce d'età che potrebbero frequentare ma che attualmente non partecipano** alle attività e perché non vengono nei Centri Ricreativi; successivamente, usare le indicazioni nel Kit Adolescenti per scoprire come raggiungerle.
- Ove possibile - e in caso sia necessario nello specifico contesto di intervento - **consultate separatamente le ragazze adolescenti**, anche per capire come mai vi è una loro minore partecipazione e capire se ci sono barriere o rischi alla loro partecipazione e inclusione.
- Cercare di scoprire **dove tendono ad aggregarsi e come trascorrono le ore pomeridiane ragazzi e ragazze adolescenti nelle diverse fasce d'età (9-11; 12-14; 15-18 anni), se ci sono delle ragioni o dei fattori – individuali, familiari, di gruppo, o contestuali- che influiscono sulla loro partecipazione** ai Centri Ricreativi; successivamente, usare le indicazioni nel Kit Adolescenti per scoprire come raggiungerli. Se necessario consultate separatamente le ragazze adolescenti.

- Consultare in modo sicuro e confidenziale ragazze e ragazzi che vivono nel quartiere e nelle zone limitrofe al Centro Ricreativo per divenire **maggiormente consapevoli dei loro bisogni, le loro preferenze, le principali sfide che stanno attraversando e, dunque, strutturare le attività in modo che siano maggiormente rispondenti alle loro esigenze**. Consultare ragazze e ragazzi di diverse fasce d'età, sia chi già prende parte alle attività del Centro, sia chi non lo frequenta, aiuta a **conoscere anche eventuali ostacoli, barriere e elementi che influenzano, ostacolano o, al contrario, incoraggiano la frequentazione degli/delle adolescenti al Centro**.
- Formare gruppi utilizzando l'approccio dei Cerchi di Adolescenti e in modo che rispecchino l'approccio proposto nel Kit.
- Introdurre **sessioni più strutturate** per gruppi di ragazze e ragazzi in tempi prestabiliti durante gli orari di apertura dei Centri Ricreativi (ad esempio, utilizzando i passaggi per sessioni nella Guida per Facilitatori/trici).
- Coordinatori/trici e Facilitatori/trici possono valutare se in quello specifico contesto di intervento sia **preferibile e necessario organizzare sessioni separate per le ragazze adolescenti e organizzarle in momenti adeguati e in spazi confidenziali** che possano essere considerati sicuri dalle ragazze stesse.
- Introdurre una serie di attività tra cui giochi, progetti o attività artistiche utilizzando le Guide alle Attività del Kit Adolescenti.
- Valutare lo spostamento fisico di alcune attività fuori dai Centri Ricreativi, nel **rispetto del principio della confidenzialità e della sicurezza**.
- Aiutare le e gli adolescenti a **sviluppare competenze (abilità, conoscenze e atteggiamenti) che possano aiutarli a migliorare il loro benessere psicosociale**, l'apprendimento e l'interazione con la comunità, attraverso le attività svolte insieme nei Centri per l'Infanzia e per l'adolescenza.
- Altro? Discutere insieme degli altri modi in cui il Kit Adolescenti può ottimizzare il lavoro con ragazze e ragazzi nei Centri per l'Infanzia e per gli/le giovani, **coinvolgendo anche esperti/e del settore, genitori e altri/e caregivers e membri della comunità**.

Questo **Strumento** si compone di diverse aree e consente di definire gli obiettivi per lo sviluppo e l'apprendimento di competenze su cui focalizzarsi nel Programma, utilizzando diverse metodologie/tecniche, singolarmente oppure combinate tra loro:

- ▶ **Domande-tipo** per la definizione partecipata di obiettivi, monitoraggio e valutazione dei progressi
- ▶ **Mappa delle Competenze**
- ▶ **Esempi di possibili obiettivi** per gli ambiti di competenza
- ▶ **Esempi di formalizzazione scritta degli obiettivi** di apprendimento delle competenze
- ▶ **Esempi di Indicatori** per misurare l'apprendimento e il livello di padronanza delle competenze

Come si usa: nello stabilire gli obiettivi da raggiungere attraverso il Kit Adolescenti, consultate sempre gli e le Adolescenti in maniera diretta e approfondita: non dimenticate che le attività e le strategie apprese consentono alle ragazze e ai ragazzi di sviluppare competenze - conoscenze, atteggiamenti e abilità - che possono aiutarli a instaurare rapporti sani, affrontare situazioni di forte stress, acquisire nuove capacità e interagire con la comunità in modo positivo e proattivo.

Consultate anche i genitori, i membri della comunità, lo staff del programma, per raccogliere input sugli obiettivi per l'acquisizione di conoscenze, atteggiamenti e abilità più pertinenti al contesto in cui vi trovate.

Nota: L'attività **Fissare Obiettivi di Gruppo** che puoi trovare nel programma del Primo Ciclo e lo **Strumento Stabilire Obiettivi per Competenze** possono essere utilizzati a sostegno di un processo partecipativo di definizione degli obiettivi con gli adolescenti che già partecipano alle attività.

Le Domande-tipo supportano il processo di definizione e analisi del programma, dall'avvio alla conclusione, affinché sia rispondente il più possibile ai bisogni e agli interessi degli adolescenti.

Come si usa: Il/la Coordinatore/trice può integrare le Domande nelle consultazioni durante le consultazioni con tre macro-gruppi di soggetti consultati: Adolescenti, Facilitatori, Coordinatori/trici, Staff di Programma, inclusi i volontari; Genitori e Membri della comunità.

Le Domande possono essere utilizzate dal Coordinatore - e dagli altri membri dello staff che conducono le azioni di consultazione - in due fasi della gestione del programma:

- **definizione degli obiettivi:** in fase iniziale, all'interno dei processi di consultazione per l'ideazione e scelta degli obiettivi del programma.
- **monitoraggio e valutazione dei progressi:** in itinere, all'interno dei processi partecipativi di monitoraggio e valutazione dell'efficacia e dell'impatto che programma ha sullo sviluppo degli adolescenti e sull'applicazione delle loro competenze.

Gli esempi possono essere adattati e ampliati, individuando le domande più utili nel contesto di intervento.

Domande-tipo per adolescenti

Per la definizione degli obiettivi:

- Quali atteggiamenti/conoscenze/abilità sono importanti per adolescenti che vogliono influenzare positivamente la loro comunità? La loro famiglia? Il loro futuro?
- Tenere presente che gli obiettivi possono divergere tra adolescenti, in base a: età, genere, o altri fattori quali la disabilità, l'appartenenza a un gruppo etnico-linguistico specifico, lo status giuridico, lo status sociale ed economico, il loro livello di istruzione e altre dimensioni di rilievo.

Per il monitoraggio e valutazione dei progressi:

- Quali conoscenze/abilità avete acquisito durante il programma? Avete imparato qualcosa di nuovo?
- In che modo il programma ha cambiato le vostre convinzioni e i vostri atteggiamenti? In che modo ha cambiato le convinzioni e gli atteggiamenti di altri partecipanti? Potete fare degli esempi?
- Il programma ha cambiato la vostra opinione sulla situazione? Come? La vostra opinione su altre persone (o su altri gruppi) è cambiata? Come?

Domande-tipo per Facilitatori/trici, Coordinatori/trici/trici e staff di Programma

Per la definizione degli obiettivi:

- Quali conoscenze/atteggiamenti/abilità sono importanti per adolescenti che vogliono influenzare positivamente la comunità? La loro famiglia? Il loro futuro?
- Tenere presente che gli obiettivi possono divergere in base a: età, genere, o altri fattori quali la disabilità, l'appartenenza a un gruppo etnico-linguistico specifico, lo status giuridico, lo status sociale ed economico, il loro livello di istruzione e altre dimensioni di rilievo.
- Tenere presente, inoltre, che gli obiettivi del personale che lavora nel programma potrebbero non essere allineati, né rappresentare, gli obiettivi che ragazze e ragazzi adolescenti desiderano raggiungere per sé.

Monitoraggio e valutazione dei progressi:

- Il programma ha cambiato il modo in cui gli adolescenti vedono le situazioni? Come? Il modo in cui vedono le altre persone (o altri gruppi o gruppi in conflitto) è cambiato? Come?
- Sono stati riscontrati cambiamenti (nelle visioni e negli atteggiamenti) dei partecipanti, conseguenti al programma? È possibile fare degli esempi? Cosa pensate che abbia causato questi cambiamenti?
- I cambiamenti sono legati a qualche parte specifica del programma o a specifici metodi utilizzati? Quali?

Domande-tipo per genitori e membri della comunità

Definizione degli obiettivi:

- Quali conoscenze/atteggiamenti/abilità sono importanti per adolescenti che vogliono influenzare positivamente la comunità? La loro famiglia? Il loro futuro?
- Tenere presente che gli obiettivi possono divergere in base a: età, genere, o altri fattori quali la disabilità, l'appartenenza a un gruppo etnico-linguistico specifico, lo status giuridico, lo status sociale ed economico, il loro livello di istruzione e altre dimensioni di rilievo.
- Tenere presente, inoltre, che gli obiettivi di adulti e figure di riferimento nella comunità potrebbero non essere allineati, né rappresentare, gli obiettivi che ragazze e ragazzi adolescenti desiderano raggiungere per sé.

Monitoraggio e valutazione dei progressi:

- Il programma ha cambiato il modo in cui i gli/le adolescenti considerano la situazione? Come?
- Il modo in cui vedono le altre persone (o altri gruppi) è cambiato? Come?
- A seguito della partecipazione al programma avete riscontrato cambiamenti (nelle visioni e negli atteggiamenti) negli/nelle adolescenti? È possibile fare degli esempi? Cosa pensate che abbia causato questi cambiamenti? I cambiamenti sono legati a parti specifiche del programma? Quali?
- Gli/le adolescenti discutono con voi delle esperienze che hanno fatto partecipando alle attività del programma?
- Quali pro o contro del programma rilevano gli/le adolescenti?
- Quali conoscenze e idee hanno condiviso con voi gli/le adolescenti?
- Gli/le adolescenti hanno acquisito nuove abilità? Quali?

La Mapa delle Competenze consente di documentare gli spunti di discussione e i punti di vista emersi durante le consultazioni con differenti soggetti - adolescenti, genitori, membri della comunità, staff del programma, volontari, in merito alla definizione partecipata degli obiettivi per l'apprendimento e sviluppo di conoscenze, abilità e atteggiamenti in relazione alle competenze su cui il programma porrà il focus.

Come si usa: Utilizzate la Mapa in sede di consultazione partecipata per annotare e tenere traccia, relativamente a ciascun ambito delle Dieci Competenze Chiave, quali dovrebbero essere, secondo le persone consultate, le conoscenze, gli atteggiamenti e le abilità da apprendere e sviluppare, affinché l'adolescente sia in grado di utilizzare tale competenza in tre livelli fondamentali dell'esperienza di vita:

- personale (per autodeterminarsi a livello di crescita individuale, autonomia e sviluppo di Sé).
- interpersonale (per stabilire relazioni positive e costruttive con gli altri, nel rispetto delle diversità).
- comunitario (per creare connessioni efficaci con la società in cui vive o a cui fa riferimento).

La Mapa può essere usata anche in abbinamento agli **Esempi di possibili obiettivi per gli ambiti di competenza** (v. pagina seguente)

Competenza Chiave: [\(es. Comunicazione ed Espressione\)](#)

	Personale	Interpersonale	Comunitario
Conoscenze			
Atteggiamenti			
Abilità			

Gli esempi supportano le consultazioni e la pianificazione partecipativa volta a definire e condividere gli obiettivi per le competenze di cui il programma si occuperà, rappresentando una base di riflessione per adolescenti, genitori, membri della comunità e staff del programma.

Come si usa: è possibile proporre gli esempi di obiettivi possibili in sede di consultazione, per avviare e facilitare il brainstorming, la riflessione condivisa e far emergere il punto di vista dei partecipanti, scegliendo gli obiettivi che più utili da sviluppare per ragazze e ragazzi in quel determinato contesto. Gli esempi possono essere usati anche in abbinamento alla **Mapa delle competenze** (v. pagina precedente)

Ambito di competenza	Esempi di possibili obiettivi
Comunicazione ed espressione	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di ascolto; osservazione di stili e modelli comunicativi. • Uso di metodi espressivi creativi, artistici e culturali. • Assertività; uso del discorso per tranquillizzare gli altri o ridimensionare i conflitti e/o cercare aiuto in caso di necessità. • Uso della comunicazione e espressione per trasformare il conflitto e costruire la pace.
Identità e autostima	<ul style="list-style-type: none"> • Esplorazione positiva di sé e dell'identità. • Rispetto e cura, di sé e degli altri. • Comprensione di sé e degli altri. • Comprensione dell'influenza che diversi fattori hanno sull'identità, propria e altrui • Sviluppo dell'autostima e della fiducia in sé stessi. • Contrasto del bullismo e prevenzione della violenza e della violenza di genere in tutte le sue forme. • Esprimere gratitudine e apprezzamento con spontaneità e naturalezza.
Leadership e capacità di influenzare	<ul style="list-style-type: none"> • Comprensione degli stili di leadership. • Strategie per influenzare gli altri in maniera positiva. • Instaurare un clima di fiducia. • Capacità di prendere l'iniziativa. • Avere un'influenza positiva sulla famiglia, sul gruppo di amici e sulla comunità.
Risoluzione e gestione dei conflitti	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta d'informazioni e analisi del conflitto. • Riformulazione delle situazioni e ricerca di soluzioni vantaggiose per tutti. • Negoziazione e mediazione. • Contenimento e ridimensionamento dei conflitti. • Facilitazione al dialogo e raggiungimento del consenso. • Gestione funzionale delle divergenze e del dissenso.

Consapevolezza delle emozioni e gestione dello stress	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere le proprie emozioni e le emozioni degli altri. • Accogliere e gestire le emozioni intense, o considerate spiacevoli, proprie e altrui. • Capacità di tranquillizzare sé stessi e gli altri. • Capacità di attraversare situazioni di trauma o sofferenze. • Esplorare le dimensioni del perdono e della riconciliazione. • Recuperare rapporti incrinati.
Cooperazione e lavoro di squadra	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza di gruppi emarginati e esclusi. • Sviluppo di responsabilità sociale. • Inclusione degli altri. • Risoluzione collaborativa dei problemi. • Costruzione e organizzazione della comunità e formazione delle coalizioni. • Uso di metodi partecipativi e facilitazione di gruppo.
Empatia e Rispetto	<ul style="list-style-type: none"> • Comprensione reciproca. • Apprezzamento di idee, opinioni, sfide e sacrifici altrui. • Riconoscere e rispettare i sentimenti e i bisogni degli altri. • Consolare, consigliare e confortare gli altri. • Dedicare il proprio tempo al servizio degli altri. • Interessarsi agli altri.
Fiducia nel Futuro e Definizione di Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione, organizzazione e gestione del tempo. • Immaginare alternative. • Immaginare un futuro diverso e migliore. • Sviluppare un piano d'azione. • Definizione degli obiettivi e dei compiti.
Pensiero Critico e Capacità Decisionale	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi critica di stereotipi, pregiudizi, discriminazione, razzismo, sessismo, pregiudizi legati all'età ed etnocentrismo. • Consapevolezza dei preconcetti. • Consapevolezza dei fattori che influenzano la percezione (bias). • Dubitare, contestare, indagare, analizzare, mettere alla prova e concludere. • Analisi di varie fonti d'informazioni. • Gestione di processi decisionali.
Creatività e Innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare pazienza. • Utilizzare l'intuizione. • Rischiare in modo sano e funzionale, sperimentare, cogliere occasioni. • Brainstorming e costruzione d'idee. • Utilizzare diversi linguaggi per esprimere le idee. • Immaginare le varietà di futuro più auspicabili.

Gli obiettivi di apprendimento di competenze, stabiliti da un Cerchio di adolescenti o da adolescenti che partecipano a un programma e condivisi con altri soggetti, possono essere formalizzati, cioè posti in forma scritta e documentati, risultando così utilizzabili anche per future attività di monitoraggio e valutazione dell'impatto dell'intervento.

Come si usa: Utilizzate i seguenti esempi di obiettivi di apprendimento delle competenze in forma scritta e formale, come punto di riferimento per documentare e valutare gli obiettivi scelti come focus e prioritari per un programma o un intervento. Gli obiettivi formalizzati possono essere usati anche in abbinamento allo strumento **Esempi di Indicatori per misurare apprendimento e livello di padronanza delle competenze** (v. pagine seguenti).

- ▶ La forma scritta prevede di porre gli obiettivi in una frase affermativa, del tipo:
[Al termine dell'intervento / programma] i partecipanti sono in grado di ?
- ▶ Ai fini di valutazione dell'efficacia del programma o intervento, la stessa frase può essere posta anche in forma di domanda:
[Al termine dell'intervento / programma] i partecipanti sono in grado di ?

Competenza Chiave	Esempi di obiettivi di apprendimento formalizzati
Comunicazione ed espressione	<p>Le/i partecipanti sono in grado di...</p> <ul style="list-style-type: none"> • ... ascoltare le idee e le opinioni degli altri senza interrompere • ... discutere le proprie idee e opinioni in gruppi di coetanei in modo appropriato • ... individuare e descrivere quale stile comunicativo usano più di frequente • ... individuare e descrivere stili comunicativi differenti osservati negli altri • ... esprimere se stessi attraverso attività creative, artistiche e culturali • ... comunicare in modo tranquillo ed efficace in situazioni complicate
Identità e autostima	<p>Le/i partecipanti sono in grado di...</p> <ul style="list-style-type: none"> • ... partecipare ad attività dedicate alla scoperta di sé stessi • ... trovare spiegazioni alle influenze sulla propria identità e sull'identità altrui • ... partecipare ad attività collettive • ... denunciare gli atti di bullismo in modo rispettoso • ... esprimere gratitudine e apprezzamento verso altri coetanei

Leadership e capacità di influenzare	<p>Le/i partecipanti sono in grado di...</p> <ul style="list-style-type: none"> • ... individuare e descrivere i propri stili di leadership • ... individuare e descrivere gli stili di leadership degli altri • ... influenzare la famiglia, gli amici e i coetanei in modi positivi e costruttivi • ... instaurare rapporti di fiducia con persone che non conoscono • ... instaurare rapporti di fiducia con persone che sono state colpite da conflitti • ... prendere l'iniziativa per trasformare in positivo il conflitto (o costruire la pace) in famiglia, tra amici e in gruppi di coetanei, o all'interno della comunità
Risoluzione e gestione dei conflitti	<p>Le/i partecipanti sono in grado di...</p> <ul style="list-style-type: none"> • ...raccogliere e analizzare informazioni in una varietà di fonti • ... riorientare le visioni negative del conflitto verso visioni più positive e costruttive • ... trovare soluzioni vantaggiose per entrambe le parti in conflitti familiari, tra amici e gruppi di coetanei o all'interno della comunità • ... intervenire per ridimensionare il conflitto • ...mediare tra persone o parte in conflitto • ... facilitare il dialogo in gruppi per raggiungere il consenso su questioni condivise
Consapevolezza delle emozioni e gestione dello stress	<p>Le/i partecipanti sono in grado di...</p> <ul style="list-style-type: none"> • ... identificare e parlare di una varietà di emozioni provate in prima persona in riferimento a una situazione o un evento specifici • ... identificare e parlare di una varietà di emozioni provate dagli altri in riferimento a una situazione o un evento specifici • ... spiegare metodi pratici da applicare per la gestione di emozioni intense o percepite come negative • ... assumere un atteggiamento calmo in situazioni difficili • ... aiutare gli altri a sentirsi tranquilli o a superare esperienze dolorose • ... ricostruire rapporti incrinati e aiutare gli altri a fare lo stesso
Cooperazione e lavoro di squadra	<p>Le/i partecipanti sono in grado di...</p> <ul style="list-style-type: none"> • ... individuare le persone che si sentono escluse nei gruppi • ... descrivere una vasta gamma di gruppi emarginati nella comunità • ... includere le persone che sono state escluse in attività collaborative • ... gestire le situazioni complesse e risolvere problemi in maniera collaborativa • ... impegnarsi in attività che promuovono un sentimento comunitario • ... organizzare eventi e attività nella comunità • ... unire gruppi e persone diversi • ... utilizzare metodi partecipativi e favorire le attività partecipative nei gruppi

Empatia e Rispetto	<p>Le/i partecipanti sono in grado di...</p> <ul style="list-style-type: none"> • ... apprezzare le idee e opinioni degli altri • ... comprendere le difficoltà e i sacrifici degli altri • ... riconoscere e spiegare i sentimenti/le emozioni degli altri • ... riconoscere e spiegare le cause di alcuni sentimenti/alcune emozioni • ... confortare e supportare chi ha fatto esperienze dolorose a livello fisico e psicologico • ... impegnarsi in attività di cura degli altri • ... impegnarsi in attività a servizio della comunità
Fiducia nel Futuro e Definizione di Obiettivi	<p>Le/i partecipanti sono in grado di...</p> <ul style="list-style-type: none"> • ... pianificare e organizzare attività • ... individuare ed elencare i passi necessari a raggiungere un obiettivo • ... gestire il tempo dedicato al raggiungimento di un obiettivo • ... descrivere alternative costruttive alla violenza e al conflitto • ... immaginare come sarebbe il futuro senza conflitto o violenza
Pensiero Critico e Capacità Decisionale	<p>Le/i partecipanti sono in grado di...</p> <ul style="list-style-type: none"> • ... individuare e descrivere stereotipi che coinvolgono famiglia, amici, coetanei • ... individuare e descrivere gli stereotipi più comuni e i comportamenti legati a pregiudizi, razzismo, sessismo, ecc. incontrati all'interno della comunità • ... individuare e descrivere le influenze esterne sulla propria opinione • ... individuare e descrivere i fattori che influenzano le opinioni degli altri • ... compiere processi decisionali e scelte: dubitare, mettere in discussione, domandare, analizzare, mettere alla prova e arrivare a conclusioni quando sono di fronte a informazioni inaffidabili • ...analizzare diverse fonti di informazioni e prendere decisioni coerenti e significative
Creatività e Innovazione	<p>Le/i partecipanti sono in grado di...</p> <ul style="list-style-type: none"> • ... riconoscere le opportunità quando si presentano e coglierle • ... rischiare in modo sano per raggiungere i propri obiettivi • ... sperimentare approcci alternativi per trovare soluzioni possibili ai problemi • ... fare brainstorming con altri in gruppi e sviluppare nuove idee • ... immaginare alternative originali all'attuale conflitto o situazione di crisi

Dopo aver concordato gli obiettivi complessivi in relazione alle competenze trattate dal programma o dall'intervento, collaborate con genitori, membri della comunità, staff del programma e volontari, e soprattutto con le e gli adolescenti, per definire indicatori per misurare l'apprendimento e il livello raggiunto di padronanza delle competenze chiave.

Come si usa: ai fini della valutazione dell'impatto o efficacia di un intervento / programma, gli obiettivi di apprendimento delle competenze chiave, formalizzati e scritti, possono essere trasformati in indicatori e domande chiave. Gli indicatori e domande chiave a cui far riferimento nel processo, corrispondono agli esempi di obiettivi del precedente strumento:

Esempi di formalizzazione scritta degli obiettivi di apprendimento delle competenze.

Domande chiave e indicatori di competenza

Gli indicatori di competenza e le domande chiave possono riguardare tutti gli obiettivi di apprendimento delle competenze, nei dieci ambiti:

- Comunicazione e Espressione
- Identità e Autostima
- Leadership e Capacità di Influenzare
- Risoluzione dei Problemi e Gestione dei Conflitti
- Consapevolezza delle Emozioni e Gestione dello Stress
- Cooperazione e Lavoro di Squadra
- Empatia e Rispetto
- Fiducia nel Futuro e Definizione di Obiettivi
- Pensiero Critico e Capacità Decisionale
- Creatività e Innovazione

Per trasformare un obiettivo di apprendimento delle competenze in **domande chiave relative alla padronanza raggiunta in una determinata competenza** è possibile assegnare un livello - o percentuale - alle affermazioni contenute negli obiettivi formalizzati, per valutarne la rispondenza alla realtà, seguendo una **scala a livelli**.

DOMANDA CHIAVE

Al termine dell'intervento / programma in quale misura i partecipanti sono in grado di
(es. ascoltare le idee e le opinioni degli altri senza interrompere) _____ ?

Risposte:

- per nulla: 0% di padronanza della competenza raggiunta
- poco: 25% di padronanza della competenza raggiunta
- sufficientemente: 50% di padronanza della competenza raggiunta
- molto: 75% di padronanza della competenza raggiunta
- del tutto: 100% di padronanza della competenza raggiunta

- ▶ A partire dai dati è possibile, inoltre, sviluppare **indicatori, che consentano di valutare quanti fra i partecipanti all'intervento/programma hanno sviluppato appieno - o in parte - una competenza**, sul totale dei partecipanti stessi.

INDICATORE

Per giudicare raggiunto un obiettivo di apprendimento, al termine dell'intervento / programma, quale numero / percentuale di partecipanti target deve essere in grado di
(es. ascoltare le idee e le opinioni degli altri senza interrompere) _____ ?

Esempio per l'ambito di competenza Comunicazione e Espressione

L'indicatore di risultato auspicabile è: 100%

Il 100% dei partecipanti è in grado di ascoltare le idee e le opinioni degli altri senza interrompere.

STRUMENTO 6: Misurare i cambiamenti verso gli obiettivi per le competenze³





Lo strumento aiuta a creare uno strumento semplice, adatto a valutare l'intervento, anche in maniera partecipata con ragazze e ragazzi. Ci sono molti modi per misurare i progressi verso gli obiettivi per le competenze, creando attività o momenti dedicati, ad esempio:

- ▶ Osservazione di adolescenti nei loro Cerchi e all'interno della comunità.
- ▶ Interviste/focus group con adolescenti, Facilitatori/trici e membri della comunità.
- ▶ Attività ed esercizi partecipativi con gli/le adolescenti.
- ▶ Sondaggi o questionari scritti.

Come si usa: il seguente strumento-campione può essere utilizzato come modello per sviluppare una Griglia grafica, semplice da compilare, per misurare i cambiamenti osservabili in relazione agli obiettivi di ciascuna delle dieci competenze chiave o di quelle espressamente scelte come focus per l'intervento.

- **Cambiamenti negativi:** nei partecipanti si è verificato un peggioramento delle competenze, rispetto alle condizioni iniziali.
- **Nessun cambiamento:** nei partecipanti non si osservano cambiamenti legati all'apprendimento di competenze.
- **Cambiamenti parziali:** nei partecipanti si è verificato un cambiamento, ma non completamente soddisfacente.
- **Cambiamenti Significativi:** i partecipanti mostrano una chiara evoluzione positiva, rispondente agli obiettivi fissati dal programma.

Strumento-tipo: Monitoraggio degli obiettivi per le competenze

Obiettivi per le competenze	Cambiamenti negativi	Nessun cambiamento	Cambiamenti parziali	Cambiamenti significativi	Note
					

Gli adolescenti sono in grado di:

Comunicazione ed espressione	Ascoltare i punti di vista, i bisogni e le preoccupazioni degli altri								
	Esprimere in modo corretto le proprie idee, punti di vista o opinioni								
	Comunicare in modo calmo ed efficace in situazioni difficili								

3. Può risultare difficile: gli/le adolescenti vulnerabili spesso spariscono in situazioni di complessità, emergenza o crisi, e potreste aver bisogno di chiedere il sostegno della comunità e degli e delle altri/e adolescenti per cercarli con esiti proficui.

Gli adolescenti sono in grado di:

Consapevolezza delle emozioni e gestione dello stress	Riconoscere ed esprimere le emozioni in modo sano e costruttivo								
	Sviluppare strategie positive per ridurre lo stress e gestire le proprie emozioni								
	Reagire in modo costruttivo alle emozioni e allo stress degli altri								

Gli adolescenti sono in grado di:

Cooperazione e lavoro di squadra	Ascoltare le idee e le opinioni degli altri e trovare soluzioni in modo cooperativo								
	Lavorare con strategie inclusive e trovare compromessi nei lavori di gruppo o nei compiti di squadra								
	Costruire relazioni sane, rispettose e cooperative con le altre persone								

Analizzare la situazione delle e degli adolescenti

Una fase essenziale nella pianificazione dell'intervento con il Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti è individuare le persone adolescenti nel contesto in cui intendete intervenire, in particolare coloro che necessitano maggiormente di supporto, e comprendere i problemi che le e li riguardano.

Le persone in età adolescenziale sono un gruppo estremamente variegato, con bisogni, interessi e difficoltà differenti.

Quando iniziate a usare il Kit Adolescenti, cercate di scoprire tutto ciò che potete sulla situazione delle persone adolescenti nel contesto o territorio in cui si svolge l'intervento. Pensate a quali destinatari/e potrebbero beneficiare delle strategie e delle attività del Kit Adolescenti e come progettare il vostro intervento affinché soddisfi i loro bisogni.

Una volta avviato l'intervento, continuate ad aggiornare regolarmente le informazioni sulla situazione di ragazze e ragazzi e adattate le attività, affinché esse rispecchino i cambiamenti dei loro bisogni, interessi e contesti.

Assicuratevi di coinvolgere adolescenti, nella loro pluralità e diversità, nelle attività di raccolta dei dati: ragazze e ragazzi conoscono la propria situazione meglio di chiunque altro; inoltre, possono raccogliere informazioni sui loro coetanei e coetanee in modo creativo.

Per maggiori indicazioni sulle strategie di raccolta dei dati e sulla consultazione di adolescenti, è possibile utilizzare lo **STRUMENTO Raccogliere informazioni sulle persone adolescenti** in questa Guida.

Per condurre l'indagine sulla situazione degli adolescenti, è possibile utilizzare le **domande-tipo** di seguito elencate alle quali è possibile aggiungere ogni altra domanda utile nel contesto specifico del programma o intervento.

Consultate, inoltre, lo **STRUMENTO Domande per conoscere le e gli adolescenti** in questa Guida.

4. Può risultare difficile: gli/le adolescenti vulnerabili spesso spariscono in situazioni di complessità, emergenza o crisi, e potreste aver bisogno di chiedere il sostegno della comunità e degli e delle altri/e adolescenti per cercarli con esiti proficui.

1. Chi sono le persone adolescenti?

Conoscere le persone adolescenti

Ci sono molti modi per raccogliere informazioni:

- Analizzare programmi di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, istruzione, salute riproduttiva e altri interventi rivolti ai ragazzi più grandi. L'approfondimento di dati statistici, sondaggi e analisi dei bisogni del territorio possono altresì fornire informazioni utili sugli adolescenti.
- Raccogliere informazioni aggiuntive, grazie a focus group, interviste e valutazioni rapide;
- Confrontarsi con i membri della comunità: insegnanti, genitori, leader di gruppi culturali e religiosi, e altre figure di riferimento. Queste persone possono aiutare a reperire informazioni utili sulle situazioni degli adolescenti.
- Confrontarsi con gli/le adolescenti stessi/e. Cercate gli adolescenti nei posti in cui vivono, si riuniscono, mangiano, lavorano, pregano e giocano, e fate domande sulle loro situazioni.

Per prima cosa, cercate di scoprire chi sono le e gli adolescenti nel contesto di intervento e dove potete trovarli.

Potrebbero esserci adolescenti di età, etnie, lingue, orientamenti sessuali, identità di genere e religioni differenti, così come adolescenti con disabilità. Nello specifico, cercate di individuare le ragazze e i ragazzi

Che hanno maggiore necessità di inclusione e di supporto, che sono solitamente trascurati nei programmi già in essere rivolti alla popolazione adolescente.⁴

2. Quanti ragazzi e ragazze ci sono?

Cercate di ottenere un profilo demografico, il più accurato possibile, delle ragazze e dei ragazzi adolescenti presenti nella comunità.

Conoscere e calcolare il numero totale di adolescenti presenti nella comunità, il numero di ragazze e ragazzi e di persone che hanno caratteristiche peculiari o che provengono da un diverso contesto - etnico, linguistico, culturale, ecc. - vi aiuterà a definire gli obiettivi di partecipazione per l'intervento con il Kit Adolescenti, nonché a raggiungere coloro che necessitano maggiormente di supporto.

3. In quale tipo di contesto si trovano a vivere?

È opportuno considerare se le persone adolescenti stanno vivendo un contesto di vita "ordinaria" oppure sono in una situazione di crisi o di emergenza, a breve o lungo termine.

Il tipo di contesto, la durata prevista di eventuali situazioni di emergenza e le prospettive di ripresa possono influire sulla progettazione e la gestione del vostro intervento.

Diverso è, infatti, programmare l'intervento con il Kit Adolescenti, se ragazze e ragazzi stanno attraversando situazioni di quotidianità in un contesto di sviluppo piuttosto stabile e permanente, oppure se stanno fronteggiando una crisi transitoria, vivendo in una situazione di conflitto, affrontando un'emergenza più o meno a lungo termine (come, ad esempio l'allontanamento dalla famiglia o la permanenza all'interno di un centro di accoglienza per rifugiati). Bisogna inoltre ricordarsi che diversi gruppi di adolescenti possono avere subito delle conseguenze specifiche a causa della crisi e/o aver sviluppato sistemi di resilienza diversi a seconda dell'età, genere, appartenenza a un determinato gruppo.

È importante anche ricordare che le circostanze in cui si trovano le e gli adolescenti possono variare rapidamente - e che probabilmente dovrete adattare l'intervento in modo che rispecchi tali cambiamenti, in particolare se lavorate in situazioni di emergenza o con adolescenti che provengono da contesti di crisi.

Per capire come un contesto di emergenza o crisi può influire sulle attività e approcci con adolescenti, consultate lo **STRUMENTO Adattare gli interventi al contesto umanitario**, in questa Guida.

4. Quali sfide quotidiane affrontano ragazze e ragazzi?

Scoprite cosa succede nelle vite di ragazze e ragazzi e usate queste informazioni per progettare un intervento che li aiuti ad affrontare le sfide personali e a creare opportunità nel contesto in cui vivono.

Le e gli adolescenti potrebbero affrontare sfide particolarmente complesse, che devono essere rilevate e tenute in considerazione nella progettazione delle attività con il Kit.

Ad esempio, alcuni/e potrebbero attraversare difficoltà familiari o separazione dalle famiglie, lutti familiari, interruzione del percorso di studi, squilibri all'interno della loro comunità, disagio psicologico, sfruttamento lavorativo, trascuratezza, violenza, abusi o bullismo, reclutamento in gruppi dediti ad attività illecite, ecc. Altri/e potrebbero vivere in contesti sovraffollati, in condizioni igienico-sanitarie inadeguate, senza cibo, privi di assistenza sanitaria, sicurezza e altri servizi di base. Fate attenzione perché spesso gli/le adolescenti potrebbero non riconoscere o non essere direttamente consapevoli di alcune sfide, come ad esempio il riconoscere di essere in una situazione di rischio o di essere esposti a violenza, tra cui la violenza di genere.

Ragazzi e ragazze potrebbero sentirsi apatici, isolati, annoiati, avvertire l'assenza di opportunità - come, ad esempio, poter frequentare la scuola o poter sostenere sé e la famiglia. Al contrario, potrebbero invece sentire il carico di responsabilità da adulti, come ad esempio il lavoro, l'accudimento di fratellini più piccoli, la gestione domestica, che possono rappresentare un impedimento alla partecipazione ai programmi specifici per l'adolescenza. Potrebbero provare ansia, sentirsi demoralizzati, impotenti, senza speranze o spaventati dal futuro. Potrebbero anche essere preoccupati per le amicizie, la famiglia, le relazioni sentimentali e la propria sicurezza.

Per approfondire le sfide e le opportunità che le persone adolescenti vivono quotidianamente nei loro contesti di vita è possibile consultare lo **STRUMENTO Analizzare sfide e opportunità per ragazze e ragazzi**, in questa Guida.

Considerazioni etiche alla base della valutazione della situazione delle persone adolescenti

Il seguente estratto dello *Strumento di Valutazione Rapida per la Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza*, sviluppato dal Gruppo di Lavoro per la Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Cluster Mondiale di Protezione e le linee globali etiche per quello che riguarda il coinvolgimento di ragazze a rischio di violenza di genere elaborate dal Cluster Mondiale sulla Violenza di genere forniscono una panoramica delle strategie etiche e delle considerazioni chiave che dovrebbero essere adottate durante la valutazione della situazione dei bambini e dei ragazzi.

Si raccomanda a Coordinatori/trici di Programma che utilizzano il Kit Adolescenti di seguire le indicazioni delineate nella seguente risorsa, per disporre di maggiori considerazioni e procedure da seguire durante la valutazione della situazione di adolescenti e per attuare gli *Standard Minimi per la Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza nella Risposta Umanitaria e gli Standard Minimi Inter Agenzia per un programma di Prevenzione e Risposta alla Violenza di Genere*.⁵

Consultare inoltre la **Sezione Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza** nelle Risorse della Guida di Orientamento.

Un approccio etico alla valutazione rapida richiede di:

- ✓ Individuare e trovare metodi per **favorire meccanismi di adattamento comunitari che non violino i diritti** fondamentali o non arrechino danno a ragazze e ragazzi.
- ✓ Considerare i **potenziali effetti negativi dell'attività di valutazione**: evitare di attirare l'attenzione su una persona o un gruppo di persone, oppure suscitare paure che potrebbero generare stigmatizzazione.
- ✓ Illustrare chiaramente alle comunità gli obiettivi della valutazione per **evitare di creare false aspettative**.
- ✓ Svolgere un'**analisi documentale accurata**.
- ✓ Impegnarsi nell'**attuazione di misure di follow-up**, a seconda delle necessità.

La valutazione della situazione di ragazze e ragazzi rappresenta un vero e proprio "intervento nell'intervento". Può essere un'esperienza significativa e positiva, ma anche invasiva e negativa, e può essere fonte di stress aggiuntivo e di turbamento per la popolazione. Ciò è particolarmente vero nel periodo immediatamente successivo a una situazione di emergenza. **I principi "Non arrecare ulteriori danni" e di "Interesse superiore del minore" dovrebbero perciò essere le priorità in qualunque valutazione.**

Informazioni sensibili:

- ✓ **È vostra responsabilità garantire la riservatezza delle informazioni** che vi sono state affidate. ► *Riservatezza significa "la gestione limitativa di informazioni sensibili (es. nomi, avvenimenti, luoghi, dettagli, ecc.) raccolti prima, durante e dopo le valutazioni di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza".*
- ✓ **Le informazioni sensibili devono essere tutelate e condivise soltanto con coloro che necessitano di tali informazioni** per proteggere l'interesse superiore del minore (fornitori di servizi, nucleo familiare, ecc.).
- ✓ **Le informazioni condivise dovrebbero essere prive di dettagli sulla fonte**, ad eccezione delle richieste volte ad assicurare un intervento appropriato (con autorizzazione scritta della fonte). ► *Per maggiori informazioni sulla riservatezza dei dati, consultate lo Standard 5 degli "Standard Minimi per la Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza nella Risposta Umanitaria".*
- ✓ **Il consenso informato è parte integrante di qualsiasi attività di valutazione** che comprenda l'acquisizione diretta di informazioni dalle persone, indipendentemente dall'età. ► *Il consenso informato è "l'accordo volontario di un individuo capace di dare il suo consenso e che esercita libero potere decisionale".*

Estratto da: Gruppo di Lavoro per la Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Cluster Mondiale di Protezione, *Valutazione Rapida per la Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza*

5. Inserire riferimenti ai documenti al documento. Quello sullo Strumento di Valutazione Rapida per la Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza già presente nella guida rimanda a una pagina non aggiornata!

È importante anche ricordare che le circostanze in cui si trovano le e gli adolescenti possono variare rapidamente - e che probabilmente dovrete adattare l'intervento in modo che rispecchi tali cambiamenti, in particolare se lavorate in situazioni di emergenza o con adolescenti che provengono da contesti di crisi.

Per capire come un contesto di emergenza o crisi può influire sulle attività e approcci con adolescenti, consultate lo **STRUMENTO Adattare gli interventi al contesto umanitario**, in questa Guida.

4. Quali sfide quotidiane affrontano ragazze e ragazzi?

Scoprite cosa succede nelle vite di ragazze e ragazzi e usate queste informazioni per progettare un intervento che li aiuti ad affrontare le sfide personali e a creare opportunità nel contesto in cui vivono.

Le e gli adolescenti **potrebbero affrontare sfide particolarmente complesse, che devono essere rilevate e tenute in considerazione nella progettazione** delle attività con il Kit.

Ad esempio, alcuni/e potrebbero attraversare difficoltà familiari o separazione dalle famiglie, lutti familiari, interruzione del percorso di studi, squilibri all'interno della loro comunità, disagio psicologico, sfruttamento lavorativo, trascuratezza, violenza, abusi o bullismo, reclutamento in gruppi dediti ad attività illecite, ecc. Altri/e potrebbero vivere in contesti sovraffollati, in condizioni igienico-sanitarie inadeguate, senza cibo, privi di assistenza sanitaria, sicurezza e altri servizi di base. Fate attenzione **perché spesso gli/le adolescenti potrebbero non riconoscere o non essere direttamente consapevoli di alcune sfide, come ad esempio il riconoscere di essere in una situazione di rischio o di essere esposti a violenza, tra cui la violenza di genere.**

Ragazzi e ragazze potrebbero sentirsi apatici, isolati, annoiati, avvertire l'assenza di opportunità - come, ad esempio, poter frequentare la scuola o poter sostenere sé e la famiglia. Al contrario, potrebbero invece sentire il carico di responsabilità da adulti, come ad esempio

il lavoro, l'accudimento di fratellini più piccoli, la gestione domestica, che possono rappresentare un impedimento alla partecipazione ai programmi specifici per l'adolescenza. Potrebbero provare ansia, sentirsi demoralizzati, impotenti, senza speranze o spaventati dal futuro. Potrebbero anche essere preoccupati per le amicizie, la famiglia, le relazioni sentimentali e la propria sicurezza.

Per approfondire le sfide e le opportunità che le persone adolescenti vivono quotidianamente nei loro contesti di vita è possibile consultare lo **STRUMENTO Analizzare sfide e opportunità per ragazze e ragazzi**, in questa Guida.

5. Quali sono le loro situazioni familiari? Quali ruoli e responsabilità hanno?

Cercate di capire qual è la situazione familiare di ragazze e ragazzi, quali sono i loro ruoli e le responsabilità nell'ambiente domestico.

Molte persone adolescenti acquisiscono nuovi ruoli nel corso della crescita, soprattutto in situazioni di difficoltà o di crisi. Ad esempio, alcuni adolescenti, in particolare le ragazze, potrebbero trovarsi a dover gestire il proprio nucleo familiare, occuparsi di familiari, assumersi la responsabilità di fratelli e sorelle, cercare e mantenere un lavoro, diventare genitori, e abbandonare così luoghi sicuri come la scuola o gli spazi educativi e aggregativi. Questi nuovi ruoli che le e gli adolescenti devono assumere hanno implicazioni per la programmazione di un intervento: sia nella scelta del tipo di attività che possono essere proposte attraverso il Kit, sia nelle modalità specifiche di organizzazione dei momenti di incontro e lavoro con i Cerchi di adolescenti. **La programmazione deve essere il più pertinente possibili agli interessi e ai bisogni di ragazzi e ragazze, alla loro organizzazione quotidiana, al tempo a disposizione per partecipare agli interventi.**

6. Come passano il tempo?

Cercate di capire in che modo ragazze e ragazzi trascorrono il proprio tempo, dove vanno e cosa fanno, e come essi possano differire a seconda del genere o di altre caratteristiche individuali, ad esempio la disabilità.

La vita quotidiana potrebbe portare ragazze e ragazzi a trascorrere molte ore senza un'occupazione e senza la supervisione di un adulto; oppure, le loro giornate potrebbero essere molto intense per via delle faccende domestiche, delle responsabilità o del lavoro, o potrebbero non beneficiare di sufficienti spazi personali e di privacy, qualora abbiano bisogno di assistenza quotidiana da parte dei familiari.

Le persone adolescenti potrebbero essere confinate in casa per via delle responsabilità verso il nucleo familiare, delle norme sociali o di un contesto non accessibile o inclusivo verso le persone con disabilità.

Viceversa, potrebbero trascorrere molto tempo fuori casa, ad esempio per sottrarsi a situazioni di difficoltà o violenza presenti in famiglia, oppure per tentare di mantenersi e guadagnare del denaro, con il rischio di venire a contatto con situazioni o attività poco sicure e potenzialmente pericolose, che **possono anche esporre la persona a rischi di abuso, sfruttamento, violenza anche di genere.**

Comprendere il modo in cui le persone adolescenti passano il tempo vi aiuterà a individuare opportunità favorevoli (in termini di tempo e luoghi) per raggiungerli tramite le strategie e proposte dei Cerchi di Adolescenti.

7. In quale tipo di contesto vivono?

Informatevi il più possibile sui contesti fisici, sociali e culturali in cui ragazze e ragazzi adolescenti vivono e sull'impatto che tali contesti possono avere sulla possibilità di una partecipazione equa alle attività dei Cerchi di Adolescenti.⁶

Differenti contesti di vita possono influire sulle opportunità di mettersi in gioco, imparare e interagire con gli altri nelle attività con il Kit Adolescenti.

Contesto fisico: ragazze e ragazzi che vivono in zone lontane o isolate potrebbero non avere il tempo, i mezzi o il denaro per partecipare a programmi nei centri comunitari. Altri fattori di rischio, come il traffico, le condizioni stradali, il rischio di subire molestie, violenze sessuali o rapine potrebbero anche limitare gli spostamenti e la partecipazione nei Cerchi di Adolescenti, spesso creando barriere sproporzionate per ragazze e adolescenti con disabilità, che vivono maggiori ostacoli.

Contesto sociale: l'identità etnica, linguistica, religiosa, l'appartenenza a una specifica comunità, le norme sociali e di genere, così come le associazioni con un gruppo politico o militare, i legami di sangue e i luoghi di provenienza di ragazze e ragazzi, plasmano e hanno un impatto sulle loro interazioni con gli altri, in particolare in situazioni di conflitto.

Contesto culturale: norme sociali, culturali e religiose determinano i tipi di attività considerati accettabili per le e gli adolescenti. In molti contesti, è considerato pericoloso e inappropriato che ragazze e ragazzi interagiscano, oppure che una ragazza esca senza essere accompagnata.

Anche alcuni tipi di pratiche religiose, come le preghiere quotidiane o le festività, possono influire sul tempo da poter dedicare a partecipare alle attività.

Infine, adolescenti più emarginati socialmente potrebbero essere discriminati o stigmatizzati, il che limiterebbe le loro opportunità di partecipare ad attività con i coetanei.

6. Anche i Cerchi di Adolescenti possono aiutare a instaurare nuovi rapporti che offrano l'opportunità di fare amicizia (o di passare il tempo con gli amici che non vedono molto spesso).

8. Quali sono le attività di maggiore interesse?

Raccogliete informazioni circa gli interessi, le attività e le passioni che motivano e gratificano ragazze e ragazzi adolescenti.

Anche in circostanze complesse, le persone adolescenti possono trovare benessere e divertimento nel dedicarsi ai propri interessi e passioni, nel praticare sport, incontrare gli amici, cucinare, prendersi cura dei più piccoli o aiutare persone nella comunità.

Chiedete alle e agli adolescenti cosa preferiscono o quali nuove esperienze vorrebbero provare, nonché quali **barriere potrebbero incontrare nella partecipazione** alle attività preferite. Usate queste informazioni per pianificare e condurre attività con il Kit Adolescenti, tenendo presente che le barriere rilevate devono essere attentamente considerate nell'elaborazione e proposta di attività.

Raccogliere informazioni, nelle diverse fasi della programmazione, è necessario per:

Definire l'intervento ad avvio del programma: le informazioni che raccogliete sulla situazione e la vita quotidiana delle e degli adolescenti vi saranno utili per pianificare e condurre il vostro intervento con il Kit.

La cosa più importante da ricordare è l'uso di una **strategia flessibile** e la programmazione di attività in **base ai particolari bisogni delle ragazze e dei ragazzi** presenti nella comunità.

Monitorare e adattare l'intervento in itinere: raccogliere informazioni sulla situazione non è utile solo prima di avviare l'intervento con il Kit Adolescenti, ma è un'attività che va eseguita continuamente anche nel corso dell'intervento con ragazze e ragazzi adolescenti. In itinere, quando le loro situazioni cambiano (perché il contesto si evolve, perché crescono e la vita pone nuove sfide), sarà necessario continuare ad adattare le vostre strategie.

Nel progredire con le attività, continuate a fare domande, osservando da vicino ragazze e ragazzi e monitorando la situazione generale nella comunità. Conducete attività che vi aiutino a conoscere meglio le loro vite e a usare queste informazioni per **pianificare il lavoro insieme**.

9. Quali conoscenze e abilità vogliono acquisire?

Condividete con ragazze e ragazzi la valutazione di quali competenze e abilità desiderano acquisire e considerano necessarie, significative o prioritarie nel proprio contesto e condizione di vita.

Ragazze e ragazzi potrebbero essere curiosi di esplorare alcuni temi specifici che hanno un impatto nelle loro situazioni quotidiane, oppure potrebbero essere interessati/e ad apprendere strategie per gestire i loro problemi o aiutare la loro comunità.

Per alcune persone, in particolare coloro che si trovano a vivere esperienze di grande responsabilità, oppure in contesti di crisi o umanitari, potrebbe essere una priorità l'acquisizione di conoscenze e abilità che aiutino nei loro ruoli da adulti (capifamiglia, genitori, studenti, lavoratori e cittadini).

Soffermatevi sul tipo di abilità e conoscenze che le persone adolescenti vogliono acquisire grazie a un intervento con il Kit e selezionate le attività che meglio rispondono ai loro bisogni e interessi.

10. Quali rapporti interpersonali hanno ragazze e ragazzi?

I rapporti interpersonali tra adolescenti possono cambiare con la crescita o per adattarsi a nuove situazioni. In alcune situazioni, in particolare nei contesti di emergenza o crisi, le e gli adolescenti possono essere isolati/e dai loro coetanei, potrebbero vivere tensioni con altri membri della comunità o del nucleo familiare o, addirittura, subire violenza all'interno di tale contesto. Parlate con ragazze e ragazzi dei loro rapporti con coetanei, amici, familiari e altre persone. Usate queste informazioni, nel rispetto della confidenzialità e della privacy, per pianificare e condurre attività con il Kit Adolescenti che li aiutino a rafforzare i rapporti positivi e ad affrontare le dinamiche relazionali più complicate.

11. Quali sono i loro sogni e obiettivi?

Ricordate che un elemento chiave per il benessere psicosociale delle persone adolescenti è avere fiducia nel futuro e poter fissare obiettivi realistici.

Parlate con dei sogni e obiettivi che ragazze e ragazzi hanno per sé, per le loro famiglie e la comunità, dei cambiamenti che vorrebbero apportare nelle loro vite e di quali barriere possano riscontrare nel pensare al loro presente e futuro.

Per quanto possibile, pianificate e realizzate attività che possano aiutare le e gli adolescenti a sviluppare le abilità e le conoscenze di cui hanno bisogno per raggiungere i loro obiettivi futuri e migliorare il loro presente.

In tutte le fasi di pianificazione e gestione dell'intervento è fondamentale per il Coordinatore/trice di programma assicurare la consultazione di ragazze e ragazzi alla raccolta di dati e informazioni, anche **tenendo conto delle diversità capacità di esprimersi, a seconda del genere, dell'età, della disabilità o di altri fattori specifici**.

Per aiutare in modo concreto le persone adolescenti ad analizzare e conoscere meglio le proprie situazioni di vita, potete utilizzare lo **STRUMENTO Attività pratiche per capire e conoscere le persone adolescenti**, in questa Guida.

STRUMENTO 7: Analizzare sfide e opportunità per ragazze e ragazzi

Lo strumento include alcune attività pratiche, disponibili anche nella Guida per Facilitatori/trici, che possono essere proposte in sede di consultazione, per aiutare le ragazze e i ragazzi adolescenti ad analizzare le loro vite, approfondire le esperienze e conoscere meglio situazioni e contesti in cui si trovano e le loro necessità.

Come si usa: le attività possono essere proposte a gruppi di adolescenti in base all'obiettivo che ci si è posto per la rilevazione di informazioni e dati. Una volta rilevate le informazioni, esse possono fungere da guida per la proposta, ai Cerchi di Adolescenti, di momenti dedicati a temi specifici o all'apprendimento di competenze necessarie per attraversare le differenti situazioni, ordinarie o straordinarie, in modo positivo e funzionale al benessere psicosociale.

Consultate la **Guida per Facilitatori/trici** e il **Pacchetto delle Attività**, per la descrizione in dettaglio delle attività da proporre.

Attività per comprendere le persone adolescenti

- ✓ **Le nostre giornate** – Offre informazioni sulle attività e responsabilità quotidiane delle e degli adolescenti.
- ✓ **Il nostro contesto** – Consente di riflettere e mettere in evidenza le conoscenze di ragazzi e ragazze sul contesto di vita: le caratteristiche del territorio, i luoghi di interesse, la struttura e i servizi della comunità, il modo in cui considerano le risorse e i rischi attorno a loro.
- ✓ **Le nostre sfide, le nostre soluzioni** — Analizza le problematiche che interessano ragazze e ragazzi, con le loro idee di soluzioni positive a questi problemi.
- ✓ **Noi, dentro e fuori** – Mostra come le persone vedono se stesse e fornisce approfondimenti sul livello percepito di benessere psicosociale.
- ✓ **Io sono, io ho, io posso** – Permette di scoprire i propri punti di forza attraverso il disegno.
- ✓ **Mappa relazionale** – Mostra alcuni dei rapporti interpersonali esistenti nelle vite di ragazze e ragazzi, sia quelli che considerano positivi che quelli negativi.
- ✓ **Dialogo comunitario** – Dà l'opportunità di discutere le problematiche di interesse con gli adulti e le figure di riferimento della comunità.
- ✓ **Organizziamo una mostra** – Offre l'opportunità di mostrare il proprio lavoro creativo, per esprimere i sentimenti, visioni e idee su particolari problematiche.

Lo strumento aiuta a raccogliere, in maniera strutturata, differenziata e pratica, informazioni sulle difficoltà e sfide incontrate da ragazze e ragazzi nella comunità. Può essere utilizzato in maniera partecipata con gli adolescenti stessi, anche nell'ambito di momenti dedicati come ad esempio focus group o momenti di gioco e condivisione.

Come si usa: la matrice consente di descrivere e approfondire, in maniera distinta tra ragazze e ragazzi le situazioni di vita in cui si trovano gli adolescenti, facendo emergere due dimensioni chiave dell'esperienza di vita, che sono direttamente connessi al benessere psicosociale e alle capacità di resilienza e fronteggiamento:

- **possibili sfide e difficoltà** che gli adolescenti si trovano a fronteggiare.
- **aspetti positivi e opportunità** che gli adolescenti possono incontrare in quella situazione.

La matrice può essere contestualizzata, includendo nelle analisi, oltre al tema di genere, anche eventuali condizioni specifiche in cui le e gli adolescenti possono trovarsi (es. per analizzare approfonditamente le situazioni di vita di ragazze o ragazzi adolescenti con disabilità, ragazze o ragazzi con esperienze migratorie, adolescenti che appartengono a gruppi di minoranza o che sono discriminati nella comunità e altre situazioni).

Ragazze adolescenti

Possibili sfide e difficoltà

Ragazzi adolescenti

Possibili sfide e difficoltà

Aspetti positivi e opportunità

Aspetti positivi e opportunità

STRUMENTO 8: Domande per conoscere ragazze e ragazzi adolescenti

Lo strumento aiuta a definire quali informazioni specifiche devono essere raccolte sulla popolazione adolescente, per programmare un intervento il più possibile rispondente alle caratteristiche e necessità dei destinatari.

Come si usa: utilizzate le domande come traccia per la raccolta di dati e informazioni sugli adolescenti a cui è rivolto il programma o intervento, e sulle situazioni di vita in cui si trovano quotidianamente.

Analizzate le domande proposte con vari gruppi di adolescenti (es. ragazzi e ragazze, gruppi di età miste, adolescenti con disabilità, adolescenti appartenenti a gruppi sociali di minoranza o esclusi), perché le loro risposte potrebbero essere diverse!

<p>Chi sono?</p> <p>Quanti/e sono?</p> <p>Chi sono i/le più vulnerabili e a rischio?</p>	<p>Raccogliete informazioni disaggregate sulle persone adolescenti - tenendo conto della loro età, genere, e di altre caratteristiche - in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero totale di adolescenti. • Numero di adolescenti suddivisi per fasce di età (es. 10-12 anni preadolescenza; 13-15 anni - seconda adolescenza; 16-17 anni - terza adolescenza; 18 e oltre - giovani adulti). • Numero di ragazze e di ragazzi adolescenti, anche differenziati per fasce di età. • Numero di ragazze e di ragazzi adolescenti con disabilità, anche differenziati per fasce di età, incluse informazioni disaggregate su disabilità motorie, sensoriali e cognitive, e altre. • Numero di ragazze e di ragazzi adolescenti appartenenti a differenti etnie e religioni, di gruppi sociali, linguistici, culturale o altri gruppi importanti e rappresentati nella comunità. • Numero di ragazze e di ragazzi adolescenti in gruppi emarginati dalla comunità.
<p>Quali sfide o rischi devono affrontare ragazze e ragazzi?</p>	<p>Raccogliete informazioni sulle sfide, rischi e problematiche incontrate da ragazze e ragazzi - tenendo conto della loro età, genere, e di altre caratteristiche - rispondendo alle seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le ragazze e i ragazzi adolescenti affrontano sfide a livello di protezione e tutela (es. separazione dai caregiver/tutori, relazioni abusanti, atti di bullismo da parte dei coetanei, sfruttamento lavorativo, violenza, reclutamento in gruppi illeciti e altri rischi)? • Le ragazze e i ragazzi adolescenti affrontano sfide a livello di inclusione e accessibilità del contesto di vita (es. difficoltà o impossibilità di accesso a pari opportunità e servizi per persone con disabilità, fenomeni di stigma, ecc.)? • Quali sfide affrontano in termini di bisogni primari, sicurezza, condizioni di vita e benessere? • Quali sfide affrontano a scuola o sul lavoro (es. difficoltà di inserimento scolastico o professionale, bullismo, interruzione o abbandono del percorso formativo, mancanza di opportunità formative, ecc.)? • Quali sfide affrontano in famiglia, tra amici, nelle relazioni amorose? • Ragazze e ragazzi sono informati sui loro diritti, su temi importanti per loro e sulle opportunità a cui possono accedere? • Ragazze e ragazzi sanno dove chiedere aiuto e assistenza in caso di necessità? • Esistono servizi di supporto sul territorio a cui fare riferimento in caso di specifiche necessità?

<p>Quali sono le loro situazioni familiari?</p>	<p>Raccogliete informazioni sulla situazione familiare di ragazze e ragazzi - tenendo conto della loro età, genere, e di altre caratteristiche - rispondendo alle seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sono stati separati dalle persone che si prendono cura di loro? • Sono incaricati della gestione del nucleo familiare? • Si occupano di bambini più piccoli (ad esempio fratelli e sorelle)? • Sono sposate/i? • Hanno figli?
<p>Come trascorrono il tempo ragazze e ragazzi?</p>	<p>Raccogliete informazioni sulla situazione familiare di ragazze e ragazzi - tenendo conto della loro età, genere, e di altre caratteristiche - rispondendo alle seguenti domande:</p> <p>Quali sono le attività e responsabilità quotidiane degli e delle adolescenti, tenendo conto della loro età, genere, e di altre caratteristiche?</p> <p>Quando sono...</p> <ul style="list-style-type: none"> • A scuola o in altri programmi d'istruzione? • Fuori casa per faccende domestiche o per usufruire di servizi (es. procurarsi alimenti, sbrigare commissioni pratiche, fare acquisti)? • Fuori casa per accedere a servizi o partecipare a programmi (es. educazione e istruzione, partecipazione a iniziative di protezione, supporto all'infanzia e ai/le giovani)? • Fuori a giocare, a socializzare, a riposo o liberi? • In preghiera o partecipano a funzioni religiose? • Al lavoro per un sostegno economico per sé o per gli altri? <p>Se le/gli adolescenti escono di casa regolarmente, dove vanno?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quali posti visitano regolarmente? • Dove trascorrono il tempo? • Quali percorsi e mezzi di trasporto utilizzano per spostarsi? • I luoghi in cui trascorrono il tempo sono adeguati e sicuri?
<p>In quale tipo di luogo, ambiente, contesto sociale e culturale vivono ragazze e ragazzi?</p>	<p>Raccogliete informazioni sui contesti e ambienti di vita di ragazze e ragazzi - tenendo conto della loro età, genere, e di altre caratteristiche - rispondendo alle seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quali sono le norme sociali e culturali dei ragazzi e delle ragazze adolescenti (es. l'interazione tra ragazzi e ragazze adolescenti è considerata appropriata nella cultura di appartenenza)? • Quali rapporti hanno i diversi gruppi etnici, religiosi, linguistici e altri? (es. alcuni gruppi sono stati emarginati sul piano economico, sociale o politico? E come ha influito la cosa sugli adolescenti?) • Dove vivono gli adolescenti? • Quali strade sono accessibili e sicure e quali sono pericolose? • Quali mezzi di trasporto hanno a disposizione? • Quali luoghi o situazioni costituiscono un rischio per gli/le adolescenti? • Quali sono i luoghi o le situazioni che li/e fanno sentire a disagio, non protetti/e e che vorrebbero evitare?

<p>Quali situazioni di crisi o di emergenza vivono ragazze e ragazzi?</p>	<p>Raccogliete informazioni su eventuali situazioni di crisi o emergenziali in cui ragazze e ragazzi possono trovarsi a vivere - tenendo conto della loro età, genere, e di altre caratteristiche – rispondendo alle seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Qual è la natura della crisi? (crisi individuale, sociale, emergenza nazionale, pandemia, calamità naturale, conflitto, altro)? • Quanto tempo è passato dalla crisi? • Qual è la durata stimata della crisi? • Com'è la situazione a livello di sicurezza? • Com'è la situazione a livello di possibilità di soddisfare i bisogni di base? • Ci sono adolescenti o gruppi particolarmente colpiti dalla situazione di crisi (es. bambine e ragazze, adolescenti con disabilità, persone migranti o rifugiate, persone appartenenti a minoranze, ecc.)? • In che modo la crisi ha un effetto sulla comunità di appartenenza delle ragazze e ragazzi? • In che modo la crisi ha un effetto sulla rete di servizi e/o sulle pari opportunità di accesso al supporto?
<p>Quali tipi di attività interessano a ragazze e ragazzi?</p>	<p>Raccogliete informazioni sugli interessi di ragazze e ragazzi - tenendo conto della loro età, genere, e di altre caratteristiche – rispondendo alle seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quali sono le attività quotidiane che piacciono ai ragazzi e alle ragazze adolescenti? • Cosa trovano divertente in queste attività? • Ci sono barriere nella possibilità di prendere parte ad attività interessanti e divertenti per alcune persone adolescenti? Quali? • Quali attività o compiti sono più sgraditi, meno divertenti, utili o gratificanti per loro? Perché? • Quali nuove attività vorrebbero provare? • Ci sono differenze legate al genere (o all'età, alla disabilità o ad altre caratteristiche salienti delle persone?)
<p>Quali conoscenze e abilità vogliono acquisire ragazze e ragazzi?</p>	<p>Raccogliete informazioni sulle competenze di ragazze e ragazzi - tenendo conto della loro età, genere, e di altre caratteristiche – rispondendo alle seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quali conoscenze e abilità hanno acquisito ragazze e ragazzi, tramite la scuola o altri programmi di educazione e formazione? • Quali conoscenze e abilità hanno acquisito gli adolescenti tramite altre attività, anche informali, come ad esempio il lavoro, le responsabilità domestiche, lo sport, l'arte, le attività di tempo libero, o l'auto-formazione in base ai propri interessi? • Quali sono i nuovi argomenti di loro interesse? • Quali nuove abilità o conoscenze vorrebbero acquisire? In che modo sperano che queste nuove competenze siano utili per loro? • Ci sono barriere nella possibilità di sviluppare competenze e abilità per alcune persone adolescenti? Quali? • Ci sono differenze legate al genere (o all'età, alla disabilità o ad altre caratteristiche salienti delle persone?)

<p>Quali rapporti interpersonali hanno ragazze e ragazzi?</p>	<p>Raccogliete informazioni sulle relazioni di ragazze e ragazzi - tenendo conto della loro età, genere, e di altre caratteristiche – rispondendo alle seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Come si avvicinano ragazze e ragazzi ai loro genitori, caregivers o tutori? Quanto sostegno ricevono da questi rapporti? Quali conflitti o tensioni vivono? (Ricordate che in contesti complessi e in situazioni di crisi o emergenziali le/gli adolescenti potrebbero essere separate/i dai genitori e/o dalle famiglie). • Come si avvicinano ad altri membri della famiglia o del nucleo familiare, tra cui fratelli e sorelle, nonni e membri della famiglia estesa? • Gli/le adolescenti hanno amici fidati? Quando e come passano del tempo con loro? • In quali modi considerano le interazioni con amici e coetanei utili e piacevoli? Quali sono le sfide che affrontano in questi rapporti? • Come si avvicinano gli adolescenti alle persone di gruppi e contesti diversi (es. genere opposto, persone con o senza disabilità, altri gruppi etnici o religiosi)? Quali interazioni e legami proficui hanno creato? Quali conflitti e tensioni hanno vissuto? • Ci sono differenze legate al genere (o all'età, alla disabilità o ad altre caratteristiche salienti delle persone?) • (Ricordate, inoltre, che ogni contesto culturale e sociale ha norme che regolano le relazioni interpersonali e che potrebbero non essere modificabili dalle persone adolescenti e avere un impatto sulle loro modalità di stare in relazione).
<p>Quali sono i sogni e gli obiettivi di ragazze e ragazzi?</p>	<p>Raccogliete informazioni su sogni e obiettivi di ragazze e ragazzi - tenendo conto della loro età, genere, e di altre caratteristiche – rispondendo alle seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cosa sta andando bene per gli adolescenti nella loro situazione attuale? Quali cambiamenti positivi vorrebbero apportare alle loro vite? • Quali cambiamenti vorrebbero vedere gli/le adolescenti nelle loro comunità e nel luogo a cui appartengono? Come vorrebbero contribuire a questi cambiamenti? Quali ostacoli specifici incontrano? • Quali sogni e obiettivi hanno le persone adolescenti per il loro futuro, per la loro famiglia, le relazioni, le comunità, la società, la situazione economica e il lavoro? Quali ostacoli specifici incontrano? • Ci sono differenze legate al genere (o all'età, alla disabilità o ad altre caratteristiche salienti delle persone?)
<p>Altre domande?</p>	<p>Aggiungete tutte le domande utili per il vostro contesto specifico di intervento.</p>

STRUMENTO 9: Strategie utili per raccogliere informazioni su ragazze e ragazzi

Lo strumento aiuta a ricordare e integrare differenti strategie pratiche, per raccogliere informazioni ampie e approfondite sugli/sulle adolescenti destinatari/e degli interventi, incluse strategie di consultazione diretta, fondamentali per avere informazioni circa tematiche di particolare rilievo per gli/le adolescenti e per individuare i gruppi o gli individui più vulnerabili, isolati ed emarginati nella comunità.

Come si usa: integrate le strategie di seguito proposte, per raccogliere informazioni sulla situazione delle persone adolescenti durante la progettazione o l'adattamento dell'intervento con il Kit Adolescenti.

1. Analizzate le informazioni su adolescenti nel vostro settore di intervento

Revisionate le informazioni sugli/sulle adolescenti che sono già state raccolte e sistematizzate nel vostro settore di intervento e nell'ambito di azioni di osservazione, monitoraggio e analisi della situazione degli/delle adolescenti (ad esempio statistiche, report, piani di intervento, esiti di sondaggi).

Anche gli studi di settore nelle aree dei programmi di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, educazione, gender, conflitti, salute, HIV/AIDS e diritti sessuali e riproduttivi possono contenere dati sulla popolazione adolescente con cui lavorate.

2. Raccogliete informazioni su adolescenti attraverso altri settori

Integrate le informazioni con l'analisi di ulteriori pubblicazioni, documenti di progetto, studi pianificati o in corso, come ad esempio valutazioni multisettoriali dei bisogni, linee guida o analisi delle situazioni in settori in cui è coinvolta la popolazione adolescente, anche se non sono direttamente affini al vostro ambito di intervento.

3. Raccogliete autonomamente ulteriori informazioni utili

Raccogliete ulteriori informazioni dirette, per colmare eventuali lacune evidenziate nell'analisi di documenti, studi statistici o analisi di settore. In questa azione, assicuratevi di:

- **Raccogliere informazioni disaggregate** sul numero di ragazze e ragazzi adolescenti, gruppi di età miste, ragazzi con e senza disabilità e di diversi gruppi etnici, linguistici o altri gruppi nella comunità.
- **Variare le strategie di raccolta d'informazioni:** Usate una combinazione di focus group, interviste a informatori qualificati e altri tipi di consultazione diretta dei destinatari, ad esempio i sondaggi diretti "porta a porta".
- **Utilizzare forme dirette di consultazione:** i sondaggi "porta a porta" spesso si dimostrano efficaci per trovare adolescenti meno visibili, come ad esempio gli/le adolescenti con disabilità o quelli che vivono isolati/e a causa delle condizioni familiari e sociali, le ragazze sposate precocemente, e altri. I focus group e altre attività di consultazione sono utili per sapere di più sulla vita quotidiana delle persone adolescenti e sui loro contesti di appartenenza, fisici, sociali e culturali.
- **Adattare metodologie e strumenti di raccolta dati al contesto, affinché siano utili e idonei:** lavorate insieme ai membri della comunità e con adolescenti, per assicurarvi che le domande siano chiare, non provochino imbarazzo, non offendano o non mettano in pericolo l'interlocutore. Definite con cura le modalità per coinvolgere i ragazzi e le ragazze in età adolescenziale, perché alcune comunità considerano come adulti alcuni giovani in questo gruppo di età.
- **Coinvolgere gli adolescenti in ogni fase:** sono perfettamente in grado di supportare la raccolta di informazioni e dati che li riguardano e sono in grado di:

- ✓ **Individuare e intercettare adolescenti meno visibili:** spesso conoscono i loro compagni meglio degli adulti o di altri membri della comunità, e potrebbero essere più capaci di trovare altre ragazze e ragazzi adolescenti più discriminati o emarginati.
- ✓ **Suggerire modi diversi di raccogliere informazioni:** ragazze e ragazzi possono suggerire metodi creativi per raccogliere informazioni sui loro pari, in particolare rispetto a tematiche poco note agli adulti.
- ✓ **Aiutare a raccogliere dati:** le persone adolescenti possono aiutare a raccogliere dati su altri adolescenti tramite sondaggi, focus group, supporto tra pari e altre forme di consultazioni. Possono suggerire domande da includere, interpretare risposte e condividere conoscenze utili sulle informazioni raccolte.

4. Analizzate i dati e cercate andamenti rilevanti

Confrontate i dati sulla popolazione adolescente da voi raccolti, con i dati sul resto della popolazione nella zona o territorio di interesse. Cercate di individuare qualsiasi tendenza insolita, specialmente numeri bassi all'interno di particolari gruppi di adolescenti. Gli andamenti insoliti potrebbero rispecchiare lacune nel processo di ricerca, o rischi di esclusione per le persone adolescenti. Ad esempio, se il numero di adolescenti in un particolare gruppo (es. gli adolescenti di una certa età, etnia, con disabilità o di un certo genere) è basso rispetto al resto della popolazione, ciò potrebbe significare che **sfuggono alle rilevazioni ufficiali e sono, dunque, vittime di invisibilità, che stanno scomparendo o che affrontano specifiche minacce o rischi da un punto di vista sociale, politico, culturale.**

5. Utilizzate i risultati raccolti per progettare l'intervento con il Kit Adolescenti

Utilizzate i dati e le informazioni raccolte e gli andamenti rilevanti individuati come base per decidere a quali ragazze e ragazzi adolescenti sarà rivolto prioritariamente l'intervento, su quali obiettivi focalizzarsi e come progettare le attività e le strategie.

6. Condividete i risultati con altri soggetti che operano a favore della popolazione adolescente

Disseminate, nel rispetto di riservatezza e privacy, le informazioni raccolte circa le condizioni di vita delle e degli adolescenti con altri soggetti della rete e persone coinvolte in azioni di sostegno, supporto e cura rivolte alla popolazione adolescente, tra cui: programmi protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, istruzione, salute, HIV/AIDS, nutrizione, servizi idrici e igienico-sanitari e altri attori (conformemente alle linee guida sulla riservatezza e tutela della privacy e dei dati sensibili). Questa pratica è molto importante se individuate rischi elevati per particolari gruppi di adolescenti.

7. Non arrecate danno!

Assicuratevi di rispettare tutte le considerazioni etiche durante la raccolta e la condivisione di informazioni sui bambini e di rispettare gli Standard Minimi per la Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza nella Risposta Umanitaria, redatti dal Gruppo di Lavoro per la Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Cluster Mondiale di Protezione 2012.

Consultate la [sezione relativa alla Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza](#) nelle **risorse della Guida di Orientamento**, per gli standard e altre risorse.

STRUMENTO 10: Adattare gli interventi al contesto umanitario

Lo strumento supporta Coordinatori e Coordinatrici di Programma che si trovano a pianificare interventi a favore degli e delle adolescenti in situazioni di crisi, emergenza, o altre condizioni complesse, che hanno un impatto considerevole sul benessere psicosociale dell'individuo e della comunità di appartenenza, rendendo il contesto instabile, altamente mutevole e scarsamente prevedibile nel breve, medio o lungo termine.

Come si usa: utilizzate la tabella per capire come i diversi contesti di crisi e instabilità possono influire sulla pianificazione e sulla conduzione delle attività con adolescenti. È fondamentale tenere presente che i contesti possono cambiare rapidamente nelle situazioni emergenziali: nuove crisi possono protrarsi nel tempo, le emergenze prolungate possono divenire situazioni stabili, oppure trasformarsi nuovamente in emergenze dopo un periodo di stabilità. Assicuratevi, perciò, di adattare l'intervento con il Kit Adolescenti a eventuali rapidi cambiamenti.

	Nuove emergenze	In assestamento	A lungo termine
Contesti esterni	Prime sei settimane dall'inizio di una nuova emergenza, o una comunità esposta a qualsiasi tipo di grande instabilità.	Emergenza prolungata; Allestimento di un campo per Rifugiati o Sfolati Interni; sfollamento prolungato.	Contesto di sviluppo
Momento di vita del gruppo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creare il Nostro Cerchio 2. Conoscere Se Stessi 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creare il Nostro Cerchio 2. Conoscere Se Stessi 3. Creare Connessioni 4. Agire 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creare il Nostro Cerchio 2. Conoscere Se Stessi 3. Creare Connessioni 4. Agire
Livello di partecipazione di ragazze e ragazzi adolescenti	Alcuni/e adolescenti vengono per le attività ogni giorno. Le persone adolescenti che possono trarre beneficio dalle attività (specialmente le più emarginate) sono ancora considerate d'aiuto dalla comunità.	La maggior parte delle e degli adolescenti partecipa alle attività su base regolare (perché sono interessati/e e le attività sono state finalizzate al loro coinvolgimento). Alcune persone adolescenti abbandonano le attività, ma nuove persone si uniscono e sono accolte con attività ad hoc.	Ci sono Cerchi di Adolescenti consolidati, che hanno lavorato insieme in un certo periodo. Quando nuove persone adolescenti vogliono unirsi, vengono programmate nuove sessioni di gruppo per loro.

Spazi a disposizione	Le attività si svolgono in uno spazio temporaneo, e/o in posti diversi in giorni diversi, perché non è stato ancora trovato uno spazio disponibile sistematicamente per le attività con adolescenti.	È stato individuato e allestito un luogo stabile per le attività. Può essere presente uno spazio temporaneo, ma comunque stabilmente e dedicato alle attività con gli adolescenti (es. uno spazio a misura di bambino e bambina o spazi sicuri allestiti ad hoc per l'emergenza)	Le attività si svolgono in uno spazio o un'istituzione fissi, che saranno disponibili per tutta la durata dell'intervento con il Kit Adolescenti
Stabilità a livello comunitario	Le attività si svolgono in campi o rifugi di recente creazione o temporanei. Le persone adolescenti potrebbero tornare a casa o trasferirsi in un'altra abitazione entro pochi giorni o settimane.	La permanenza di adolescenti nel contesto non è stata definita in modo chiaro, ma potrebbe durare a lungo	La comunità è stabile o permanente
Obiettivi a lungo termine	Le persone adolescenti non hanno ancora avuto la possibilità di riunirsi per discutere gli obiettivi a lungo termine	Le persone adolescenti hanno intrapreso le attività senza prefissarsi obiettivi a lungo termine; tuttavia, lavorare insieme nei Cerchi di Adolescenti ha garantito loro degli spazi per definire gli obiettivi e interagire con gli adulti nella comunità	Le persone adolescenti hanno obiettivi a lungo termine per lavorare insieme nei Cerchi, supportati dalla comunità

Una parte fondamentale dell'intervento è decidere quali adolescenti includere e, successivamente, impegnarsi per raggiungere tutte e tutti. A tal fine, è opportuno organizzare l'intervento in modo da far sentire i/le destinatari/e a proprio agio e al sicuro, eliminare gli ostacoli alla loro partecipazione, oltre a trovare modi per mantenere vivo l'interesse delle ragazze e dei ragazzi coinvolti.

All'inizio della programmazione, seguire sin da subito le procedure illustrate in questa Guida per può essere utile per elaborare un intervento che raggiunga in modo efficace le e gli adolescenti e mantenga vivo il loro interesse.

Se un programma è già in atto, utilizzate le indicazioni della Guida per valutare se riuscite o meno a raggiungere tutte e tutti gli adolescenti che intendete supportare e per introdurre nuove strategie volte ad aumentare e consolidare la partecipazione.

1. Decidere quali adolescenti includere

Per prima cosa è necessario decidere quali adolescenti includere nell'intervento con il Kit.

Questa decisione si baserà sulle informazioni reperite riguardo alla situazione delle e degli adolescenti nella comunità di riferimento, insieme a una valutazione delle carenze nella programmazione a sostegno dell'adolescenza e ai feedback ricevuti dai membri della comunità consultati in fase di pianificazione dell'intervento.

Coinvolgere la comunità

Consultate i membri della comunità per decidere quali adolescenti parteciperanno alle attività con il Kit Adolescenti e lavorate con i membri della comunità per raggiungere le ragazze e i ragazzi adolescenti più vulnerabili.

Alcune domande utili in questa fase:

- **Quali adolescenti dovrebbero essere inclusi nell'intervento?** Ci sono tante opzioni diverse per decidere chi includere nell'intervento. Potete decidere di aprire il vostro intervento a tutte le persone adolescenti interessate a partecipare; oppure, potete decidere di indirizzarlo a una particolare fascia di età, oppure a un gruppo specifico di adolescenti particolarmente esposti a situazioni di vulnerabilità. Ad esempio, potreste notare che i ragazzi adolescenti hanno più opportunità di partecipare ad attività fuori casa rispetto alle ragazze e decidere di porre il focus dell'intervento soltanto sulle ragazze. Similmente, se alcuni gruppi di adolescenti sono vittime di sfruttamento lavorativo, conflitti tra gruppi, matrimoni precoci o altre pratiche dannose, potreste provare a creare un programma ad hoc per loro.
- **Quali adolescenti sono già stati raggiunti con altri programmi?** Valutate se nella vostra comunità esistono già altri programmi per adolescenti, in modo tale da non sovrapporre o duplicare le attività per un gruppo specifico (es. i/le più giovani), e cercate di colmare eventuali lacune. Ricordate che le persone adolescenti che hanno più bisogno di aiuto sono spesso le meno visibili.
- **Ci sono adolescenti che non ancora raggiunti/e che potrebbero trarre beneficio dalle attività e dalle strategie del Kit Adolescenti?** In ogni caso, fate in modo di coinvolgere le ragazze e i ragazzi adolescenti più vulnerabili nella vostra comunità, facendo attenzione a non stigmatizzare o a non accrescere le divisioni fra adolescenti, con la consapevolezza che rivolgere servizi e risorse a un gruppo specifico può causare tensioni. Cercate di evitarle, selezionando i partecipanti in maniera aperta e trasparente con il supporto della comunità.

2. Definire gli obiettivi di partecipazione

È importante definire (e tracciare) gli obiettivi di partecipazione. Ciò significa valutare quanti e quante adolescenti includere nell'intervento, sia che provengano da diversi gruppi all'interno della comunità, sia a livello complessivo.

Ricordate di:

- **Includere adolescenti di gruppi diversi:** l'obiettivo ideale è includere di gruppi di adolescenti nelle stesse proporzioni in cui sono rappresentati all'interno della comunità in cui si svolge l'intervento. Questo per evitare di riprodurre all'interno delle attività le dinamiche di potere e esclusione che esistono all'interno della comunità e **favorire, così, l'inclusione.** Ad esempio, se il 15% degli adolescenti è di una particolare etnia, dovrete cercare di includere almeno il 15% dei partecipanti di quella etnia.
- **Dare la priorità ad adolescenti più vulnerabili:** definite quali sono i criteri di maggiore vulnerabilità in quel determinato contesto, per adolescenti che possono trovare spazio all'interno dell'intervento, e fissate maggiori obiettivi di partecipazione per loro.
- **Adattare gli obiettivi di partecipazione alle risorse disponibili:** valutate il tempo, gli spazi e i fondi disponibili per le attività, e quanti Facilitatori possono lavorare con gli adolescenti: il rapporto consigliato è almeno 1:25, cioè un **Facilitatore o Facilitatrice ogni 25 adolescenti**, ma questo può variare – anche sensibilmente – in relazione alle caratteristiche dei gruppi, al contesto in cui si realizza l'intervento, a scelte operative in relazione a situazioni specifiche.
- **Definite in modo realistico il numero di adolescenti che potete supportare,** grazie a quel determinato progetto o programma, senza compromettere la sicurezza o la qualità dell'intervento con il Kit Adolescenti.

Per stabilire gli obiettivi volti a coinvolgere nell'intervento i destinatari e le destinatarie maggiormente vulnerabili, consultate lo **STRUMENTO Definire gli obiettivi di partecipazione per adolescenti vulnerabili**, in questa Guida.

3. Raggiungere ragazze e ragazzi adolescenti

Una volta definiti gli obiettivi di partecipazione, è necessario relazionarsi con le persone adolescenti sul piano concreto: convincere loro e le loro famiglie a partecipare alle attività e trovare strategie per superare gli ostacoli che ne impediscono la partecipazione.

Talvolta gli interventi si basano su un approccio che sottende il concetto che "chi è interessato si farà avanti", rivolgendosi così in modo sproporzionato ad adolescenti privilegiati, che hanno già accesso a programmi o servizi e mancando di raggiungere chi ha maggiormente bisogno di sostegno. È il caso, in particolare, di ragazze e ragazzi esclusi a causa di situazioni di vita che li espongono a condizioni di maggiore vulnerabilità: potrebbero non venire mai a conoscenza dell'intervento, se non sarete voi a raggiungerli/e. Per evitare che ciò accada è necessario intervenire attivamente, per coinvolgere anche individui o gruppi più emarginati.

Raggiungere le persone adolescenti, nella pratica, significa:

- **Cercarle nei luoghi in cui vivono** (dove si riuniscono, mangiano, lavorano, pregano e giocano) e invogliarli/e a partecipare.
- **Sensibilizzare le famiglie e le comunità** di appartenenza e cercare il sostegno di leader, insegnanti, genitori, adolescenti e altri soggetti di riferimento, per includere le ragazze e i ragazzi a più alto rischio di vulnerabilità, seguendo un approccio incentrato sui diritti umani.
- **Ridurre gli ostacoli alla partecipazione** (ad esempio, organizzando attività in spazi e orari accessibili per loro, in modo facile e sicuro

Consultate a tale riguardo la sezione **Scegliere luoghi e orari**, in questa Guida.

Raggiungere adolescenti vulnerabili

Le ragazze e i ragazzi più vulnerabili possono essere i più difficili da raggiungere; sono spesso trascurati nei programmi, a causa di barriere fisiche, sociali, culturali che ostacolano la loro partecipazione a progetti o altre azioni di supporto dedicate alla popolazione adolescente.

I più vulnerabili potrebbero essere:

- Le ragazze, in particolare quelle esposte a rischi per il proprio benessere psicosociale e con partecipazione limitata alle opportunità educative e sociali
- Adolescenti con disabilità
- Adolescenti separati dalle famiglie, orfani, o senza i mezzi di sussistenza necessari
- Adolescenti appartenenti a minoranze etniche, linguistiche e religiose
- Adolescenti affetti da HIV/AIDS o da altre patologie
- Adolescenti sfruttati sul lavoro
- Adolescenti associati a gruppi criminali o coinvolti in attività illecite
- Adolescenti il cui benessere, sicurezza e raggiungimento del massimo potenziale sono compromessi

4. Organizzare con cura i Cerchi di Adolescenti e le attività

Dopo aver coinvolto ragazze e ragazzi nella partecipazione alle attività, è fondamentale mantenere vivo il loro interesse e coinvolgimento attivo. Ciò significa organizzare l'intervento in modo che le adolescenti si sentano a loro agio, al sicuro, senza creare ostacoli alla partecipazione.

Per dare la massima attenzione e cura all'organizzazione dei Cerchi di Adolescenti e delle attività che in essi si realizzano è importante tenere presenti alcune considerazioni:

- **Formare gruppi di minimo 7 e massimo 25 persone**, e assicuratevi che ci sia almeno un Facilitatore o Facilitatrice per ogni gruppo (possibilmente due).
- **Può essere utile o necessario creare gruppi separati rivolti a ragazze e ragazzi, in alcune specifiche condizioni:** in contesti culturali dove sono solitamente separati, oppure nel caso si rilevi che potrebbero sentirsi più a loro agio nell'interazione, o per parlare di argomenti delicati. È importante, inoltre, valutare in relazione ai bisogni di chi partecipa al gruppo e al contesto, se per alcune attività o gruppi sia più indicato che i/le partecipanti lavorino con una Facilitatrice, piuttosto che con un Facilitatore.
- **Stabilire orari o gruppi di attività distinti per ragazze e ragazzi in base al contesto specifico, può aiutare a ridurre gli ostacoli, sociali e non, alla loro partecipazione.** Tuttavia, fate attenzione non alimentare norme sociali che stigmatizzano un determinato gruppo o individui, creando Cerchi segregati.
- **Riunire in un Cerchio adolescenti provenienti da diversi contesti**, che vivono differenti situazioni ed esperienze consente loro di instaurare rapporti di rispetto e accoglienza e di apprendere gli uni dagli altri.
- **Raggruppare gli adolescenti per età, competenza o livello di sviluppo** aiuta a trovare più facilmente attività interessanti e stimolanti per loro, e per permettere a tutti di partecipare allo stesso modo.
- **Allo stesso modo, anche comporre gruppi di differenti età, competenze o livelli di sviluppo può essere utile** per valorizzare le esperienze di supporto reciproco e peer tutoring tra adolescenti più o meno esperti.
- **Incoraggiare gli adolescenti a formare accordi di gruppo e regole per lavorare insieme.** Le regole potranno aiutare gli adolescenti nella condivisione di feedback e idee in modo positivo, nel rispetto reciproco e nell'ascolto attivo dell'altro.

Per maggiori dettagli su come riunire gli adolescenti in gruppi (o Cerchi) per farli sentire sostenuti e protetti è possibile consultare la **Guida per Facilitatori e Facilitatrici**.

5. Monitorare la frequenza di partecipazione alle attività

È importante monitorare la frequenza di partecipanti ad ogni sessione. Il monitoraggio consente di tenere traccia di chi è presente regolarmente alle attività e se gli obiettivi di partecipazione per adolescenti vengono raggiunti, sia a livello globale che da gruppi diversi.

Tenere un registro delle presenze a ciascun incontro aiuta a rilevare:

- Quali adolescenti stanno partecipando alle attività e con quale frequenza.
- Se i partecipanti effettivi sono troppi (o troppo pochi) rispetto al numero ideale.
- Se la frequenza è minore o maggiore in alcuni gruppi di adolescenti (per esempio: ragazze, ragazzi, adolescenti provenienti da certi contesti etnici o religiosi, o con disabilità).
- Se la frequenza generale alle attività è aumentata o diminuita dall'inizio dell'intervento.

Le rilevazioni in merito alla frequenza, giornaliera o settimanale, di ragazze e ragazzi possono, inoltre, dare informazioni utili sulle loro vite e sui loro interessi, e aiutarvi a trovare sistemi per rendere gli interventi più accessibili e coinvolgenti.

Per indicazioni su come registrare le presenze di adolescenti alle sessioni consultate lo **STRUMENTO Creare e utilizzare un registro presenze**, in questa Guida.

6. Rispondere ai cambiamenti nella partecipazione

Se la frequenza alle attività è irregolare, oppure sempre troppo alta o troppo bassa, sarà necessario prendere provvedimenti.

Scoprire le cause delle irregolarità nella frequenza alle attività, consente di valutare sistemi per adattare l'intervento in risposta alle oscillazioni eccessive o ai cali nella partecipazione.

- ▶ *Se le e gli adolescenti, o specifici gruppi di adolescenti, non partecipano alle attività (o non partecipano in modo regolare o costante) possono essere adottati alcuni accorgimenti:*
 - **Consultate le persone**, per scoprire perché non frequentano le attività e ascoltate i loro suggerimenti per migliorare la situazione.
 - **Valutate un cambiamento di orario, luogo o tipo di attività e/o una riorganizzazione dei gruppi nei Cerchi**, affinché siano accessibili, sicuri e stimolanti per tutte e tutti i partecipanti.
 - **Sensibilizzate maggiormente sull'intervento e cercate il supporto dei membri della comunità** (genitori, insegnanti, figure di riferimento) per facilitare il coinvolgimento di ragazzi e ragazze.
 - **Raggiungete adolescenti appena arrivati nella comunità, o i ragazzi e le ragazze di età minore**, che potrebbero non essere informati/e e a conoscenza del vostro intervento con il Kit.

Per rimuovere le barriere che impediscono a ragazze e ragazzi di partecipare alle attività consultate lo **STRUMENTO Rimuovere gli ostacoli alla partecipazione**, in questa Guida.

- ▶ *Se il numero di adolescenti partecipanti è maggiore rispetto a quello previsto o pianificato:*
 - **Congratulatevi con voi stessi/e, con colleghe e colleghi e con le ragazze e i ragazzi partecipanti** per aver creato un intervento o un programma di attività che è considerato interessante e coinvolgente!
 - **Valutate se le risorse del programma sono sufficienti per garantire una partecipazione sicura alle attività e se è possibile o necessario ampliarle.** Assicuratevi che i Cerchi siano di misure adeguate (7-25 adolescenti ciascuno), con 1-2 Facilitatori/trici alla guida di ciascun Cerchio. Riorganizzate i gruppi o createne di nuovi, trovate spazi più grandi per le attività, considerate l'introduzione di orari mattutini e pomeridiani per diversificare e accogliere più partecipanti.

- **Prendete in considerazione l'espansione del vostro intervento** raccogliendo più fondi, reclutando nuovi Facilitatori e Facilitatrici, cercando altri spazi per le attività e procurandovi materiali e attrezzatura.
- **Considerate l'organizzazione di sessioni più brevi, per un numero maggiore di partecipanti**, alternando le attività tra interno ed esterno (es. mentre alcuni ragazzi e ragazze lavorano negli spazi dedicati, altri svolgono le attività nella comunità), o reclutando, formando e supervisionando volontari/e per la conduzione delle attività.
- **Considerate il coinvolgimento di ragazze e ragazzi più grandi in qualità di assistenti Facilitatori e Facilitatrici**, se sono pronti e interessati a svolgere questo ruolo. In ogni caso, assicuratevi che anche i più grandi abbiano tempo per attività che sviluppino i loro interessi e capacità, e che non venga data loro solo l'opportunità di assistere i più giovani.
- **Assicuratevi che specifici gruppi di adolescenti raggiungano comunque gli obiettivi di partecipazione previsti**, e che le ragazze e i ragazzi a rischio di esclusione non siano trascurati. Quando un grande numero di adolescenti è coinvolto nelle attività, può essere più difficile mostrarsi inclusivi, oppure notare se certi gruppi non partecipano.
- **Cercate di essere flessibili, ma preparatevi a limitare la frequenza in base alle vostre risorse di progetto** (numero di Facilitatori/ trici, spazi per le attività, materiali, tempo), per non compromettere la qualità e la sicurezza dell'intervento.

7. Monitorare la frequenza e adattare di conseguenza le attività

Monitorate in maniera costante la frequenza e la partecipazione di adolescenti nel corso dell'intervento e preparatevi ad apportare gli eventuali cambiamenti necessari.

Lavorando con adolescenti è importante tenere presente che è normale che la frequenza alle attività si alzi e abbassi nel corso dell'intervento: le situazioni di vita di ragazze e ragazzi possono cambiare rapidamente, soprattutto in contesti complessi, di crisi o emergenza.

Cercate di **capire perché i/le partecipanti abbandonano le attività** (o, viceversa, perché c'è un'alta domanda di partecipazione), in modo da:

- **sostenere una partecipazione sicura** alle attività, soprattutto in condizioni complesse, di crisi o di emergenza.
- favorire una **partecipazione equa** e in condizioni di accessibilità, anche per le persone più a rischio di emarginazione.
- **adeguare l'organizzazione** delle sessioni, alle mutevoli esigenze dei/delle partecipanti.
- **modificare tempestivamente** le attività e l'intervento stesso, se necessario, a seconda degli eventi e dei bisogni che emergono in itinere.

Per un focus su come i cambiamenti influiscono sulla partecipazione e sull'organizzazione delle attività, consultare lo **STRUMENTO Adattarsi ai cambiamenti nelle situazioni di vita di ragazze e ragazzi adolescenti**, in questa Guida.

Valutate la sicurezza dei gruppi

Non organizzate mai attività per un grande numero di adolescenti, se ciò mette a rischio la loro sicurezza e il loro benessere!

Quando il gruppo è - o diviene - di grandi dimensioni è necessario tenere presente alcuni elementi importanti:

- Gruppi di dimensioni eccessive divengono contesti sociali e relazionali **più complessi da gestire**.
- Gruppi numerosi possono tendere a riprodurre **dinamiche di squilibrio di potere** o esclusione che si riscontrano anche nella comunità e che, data la numerosità del gruppo possono essere più difficili da notare, gestire e contrastare.

- All'interno di un gruppo troppo numeroso possono crearsi diversi sottogruppi, anche in conflitto tra loro.
- Gli **spazi affollati possono essere fonte di stress**, disagio e sovraccarico (fisico, sensoriale, emotivo, cognitivo, relazionale) e alimentare divergenze, litigi o risse tra partecipanti.
- La capacità di Facilitatori e Facilitatrici di favorire dinamiche di gruppo positive e di intervenire tempestivamente in caso di bullismo o fenomeni di aggressività ed esclusione e diminuisce con l'aumentare del numero di partecipanti ai gruppi.
- La salute fisica ed emotiva e il benessere psicosociale generale dei singoli partecipanti e del gruppo possono essere difficili da tutelare se c'è un basso rapporto Facilitatori/ trici - adolescenti.
- Per gruppi numerosi è necessario valutare accuratamente - e aumentare proporzionalmente - il numero di Facilitatori e Facilitatrici, tenendo presente fattori quali l'età, il genere, eventuali caratteristiche e necessità specifiche di ragazze e ragazzi.

Le stesse persone adolescenti possono aiutarvi a capire perché il vostro intervento non sia efficace per particolari gruppi di ragazze o ragazzi, e come riorganizzare il lavoro per migliorare la situazione.

Assicuratevi di confrontarvi periodicamente con i/le partecipanti ai Cerchi su questi temi, lavorando insieme, e chiedete il loro aiuto per progettare un intervento che rispecchi i loro bisogni e le situazioni quotidiane, in continuo cambiamento.

STRUMENTO 11: Creare e utilizzare un registro delle presenze

Questo strumento offre le linee guida per documentare le presenze e tenere traccia della partecipazione di adolescenti alle attività.

Come si usa: Registrate le presenze alle sessioni seguendo i passaggi di seguito indicati:

1. Copiate il **Diagramma 1** sull'ultima pagina di un bloc-notes o quaderno.
2. Nell'ultima colonna sulla destra (grigia), inserite in elenco i nomi degli adolescenti iscritti alle attività.
3. Compilate le colonne sulla sinistra (bianche) con tutte le informazioni pertinenti relative a ciascun adolescente.
4. Nella colonna denominata **Altre informazioni****, inserite, nel rispetto di privacy e dati sensibili, qualsiasi dato utile che riguardi gli adolescenti (es. gruppo etnico o religioso di appartenenza, eventuale disabilità, lingue parlate, ecc.).


[NOTA SULLA PRIVACY:** Le informazioni e i dati sensibili devono essere gestiti **nel rispetto delle normative vigenti sulla privacy**. Stabilite un piano di gestione della raccolta di dati che sia coerente con le linee guida di progetto in tal senso e con le disposizioni legislative in materia. **Ogni operatore/trice che provvede alla raccolta di dati deve essere opportunamente informato/a e responsabilizzato/a su questo tema]**

5. Seguendo la linea tratteggiata tra le colonne bianche e grigie nel **Diagramma 2**, tagliate via la colonna grigia di tutte le pagine del block-notes, ad eccezione dell'ultima pagina con l'elenco dei nomi. Potrete ora visualizzare l'elenco degli adolescenti in ciascuna pagina del block-notes.
6. Scrivete le date delle sessioni all'inizio di ogni colonna sulla prima pagina e usate le celle sottostanti per registrare le presenze e le assenze dei partecipanti.
7. Per le sessioni o le settimane a seguire, continuate sulle pagine successive del block-notes.

Diagramma 1

Data di inizio	Età	M/F	Altre informazioni** [v. NOTA sulla privacy]	S/N	Nome
				1	Anita
				2	Mohammed
				3	Yasmine
				4	
				5	
				6	
				7	
				8	
				9	
				10	
				11	
				12	
				13	
				14	
				15	
				16	
				17	
				18	
				19	
				20	
				21	
				22	
				23	
				24	

Diagramma 2



1 maggio	3 maggio	5 maggio	8 maggio	11 maggio	14 maggio	S/N	Nome
✓	✗	✓	✓	✓	✓	1	Anita
✓	✓	✗	✓	✓	✓	2	Mohammed
✓	✗	✓	✓	✗	✓	3	Yasmine
						4	
						5	
						6	
						7	
						8	
						9	
						10	
						11	
						12	
						13	
						14	
						15	
						16	
						17	
						18	
						19	
						20	
						21	
						22	
						23	
						24	

Esistono molte ragioni per cui le persone adolescenti potrebbero non partecipare, o smettere di partecipare, alle sessioni del Cerchio. Per prima cosa parlatene con loro, per provare a capire i motivi che impediscono la partecipazione, quindi adattate il vostro intervento di conseguenza.

Inoltre, Consultate sempre le e i partecipanti in merito alla composizione dei gruppi e siate aperti/e a eventuali cambiamenti nell'organizzazione che tengano conto della loro sensibilità, sicurezza e benessere.

Come si usa: Con l'aiuto del seguente elenco, ideate soluzioni personalizzate, condivise con ragazze e ragazzi, volte ad abbattere le barriere che ostacolano la partecipazione delle e degli adolescenti.

Ostacolo alla partecipazione	Possibile soluzione
Ragazze e ragazzi non sono a conoscenza dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> Adoperatevi per promuovere maggiormente il vostro intervento, organizzando incontri con la comunità, pubblicizzandolo nei luoghi in cui si ritrovano le persone adolescenti, affiggendo manifesti e assicurandovi il sostegno di leader, genitori, insegnanti e altri/e adolescenti.
Ragazze e ragazzi non hanno tempo per partecipare alle attività	<ul style="list-style-type: none"> Individuate i momenti in cui hanno maggiore libertà e valutate la possibilità di modificare l'orario e il luogo di svolgimento, per alcune attività o per tutte. Parlate e sostenete le famiglie in situazioni di vulnerabilità, affinché sostengano la partecipazione, soprattutto delle ragazze adolescenti, di adolescenti con disabilità o in altre situazioni in cui sono evidenti ostacoli alla partecipazione.
Ragazze e ragazzi reputano le attività troppo facili, ridicole o inutili, oppure troppo difficili, pesanti e impegnative	<ul style="list-style-type: none"> Chiedete quali sono le attività a cui le/gli adolescenti vorrebbero prender parte e provate ad inserirle durante le sessioni. Modificate la durata o la complessità delle attività per adattarla ai feedback ricevuti nella consultazione. Valutate l'idea di riorganizzare i gruppi in base all'età, alle competenze o al livello di sviluppo, in modo tale che adolescenti con interessi e capacità differenti possano individuare più facilmente attività di loro interesse.
È pericoloso, costoso o difficile raggiungere lo spazio adibito alle attività	<ul style="list-style-type: none"> Valutate l'idea di trasferirvi in un altro spazio adibito alle attività, oppure di spostarvi a rotazione tra diversi spazi. Chiedete aiuto ad adolescenti e alla comunità per individuare un posto sicuro in cui realizzare le attività.
Il vostro intervento risulta troppo infantile per i gusti degli/delle adolescenti	<ul style="list-style-type: none"> Create gruppi distinti per adolescenti più grandi e più piccoli in e modulate le attività in base ai diversi momenti di sviluppo. Se le attività si svolgono in uno Spazio a misura di bambino e bambina o in un'aula di scuola primaria, valutate l'idea di trasferirvi in uno spazio che sia meno vincolato al mondo dell'infanzia. Cercate di trasformare visivamente lo spazio in cui si svolgono le attività, così da non farlo sembrare un luogo per 'bambini piccoli'.

<p>Ragazze e ragazzi non possono partecipare perché devono prendersi cura di familiari, fratelli e sorelle più piccoli o figli</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Valutate la possibilità di consentire anche ai fratelli minori o ai figli delle e degli adolescenti di accedere alle sessioni o, meglio, ancora costituite degli spazi e attività dedicati, ma separati, affinché le e gli adolescenti possano partecipare liberamente alle attività. • Collaborate con le famiglie per decidere chi può occuparsi di fratelli o figli durante l'orario delle sessioni, in modo da permettere loro di concedersi una pausa e partecipare alle attività. • Tenete presente che le attività di cura di familiari, fratelli e sorelle più piccoli o figli ricadono spesso sulle ragazze e questo può rappresentare un forte ostacolo alla loro partecipazione.
<p>Le ragazze adolescenti incontrano specifici ostacoli alla partecipazione o non si sentono a proprio agio in un gruppo misto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assicuratevi - prima dell'avvio delle attività - che Facilitatori/trici che lavorano con i Cerchi non abbiano convinzioni, atteggiamenti e comportamenti di discriminazione ed esclusione verso le ragazze. • Garantite la piena accoglienza delle adolescenti all'interno dei Cerchi, il rispetto e la parità di diritti • Spronate il gruppo a fissare regole di collaborazione che promuovano l'equità e che contrastino atteggiamenti di discriminazione verso le ragazze. • Tenete presente che, in alcuni contesti e situazioni, è possibile che le stesse ragazze adolescenti si sentano maggiormente a loro agio, e sicure, all'interno di gruppi distinti in base al genere o in presenza di sole Facilitatrici. Questi spazi, infatti, potrebbero essere gli unici in cui riescono ad esprimersi liberamente o nei quali abbiano diritto a parlare apertamente delle loro emozioni o difficoltà, senza essere giudicate o svalutate.
<p>Le famiglie o i mariti delle ragazze adolescenti non vogliono che partecipino, perché giudicano le attività troppo infantili rispetto alle loro responsabilità (nel ruolo di mogli, di madri, ecc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Valutate la possibilità di formare un Cerchio, o un gruppo solo per le ragazze adolescenti, anche dando un nome specifico al gruppo (es. Cerchio delle giovani, ecc.), senza dimenticare l'obiettivo del programma che deve essere incentrato a sviluppare le competenze delle ragazze adolescenti in quanto tali. • Solo se le ragazze adolescenti sono interessate e lo richiedono espressamente, e comunque in concomitanza con altre attività basate sullo sviluppo di competenze chiave, valutate la possibilità di inserire nelle proposte informazioni o attività che mirino allo sviluppo di competenze genitoriali.
<p>Le persone che si occupano di ragazze e ragazzi adolescenti non vogliono che interagiscano con il sesso opposto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • In contesti in cui le norme sociali o le consuetudini della comunità vietano le interazioni tra gruppi di diverso genere, cercate di creare gruppi separati per ragazze e ragazzi e di capire come realizzare comunque un intervento equo ed equilibrato, a partire dalle caratteristiche del contesto. • Assicuratevi che ci siano Facilitatori e Facilitatrici di entrambi i sessi disponibili a coordinare le attività dei rispettivi gruppi.

<p>Ragazze e ragazzi con disabilità si sentono esclusi dalle attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assicuratevi - prima dell'avvio delle attività - che Facilitatori/trici che lavorano con i Cerchi non abbiano atteggiamenti abilisti, cioè pensieri, convinzioni, atteggiamenti e comportamenti di discriminazione, esclusione e stigma verso le persone con disabilità. • Garantite la piena accoglienza degli adolescenti con disabilità all'interno dei Cerchi e non separateli dagli altri inserendoli in 'gruppi speciali' o in attività che creino segregazione. • Spronate tutte e tutti gli adolescenti del gruppo a fissare regole di collaborazione che promuovano il rispetto e l'accoglienza delle diversità e che contrastino abilismo e discriminazione. Esortate ciascun/a partecipante a sostenere i compagni e le compagne, nel rispetto delle caratteristiche e bisogni individuali. • Ricordate che l'accomodamento è un principio sancito dalla Convenzione sui Diritti delle persone con disabilità e che è sempre necessario organizzare e adattare spazi, attività e comunicazione in modo che siano adeguati alle caratteristiche di ciascuna persona che partecipa al Cerchio. • Offrite la necessaria assistenza ad adolescenti con disabilità per permettere loro di raggiungere lo spazio adibito alle attività, anche cercando il supporto di partner territoriali o volontari/e per attività di trasporto e assistenza negli spostamenti. • Assicuratevi che tutti gli spazi adibiti allo svolgimento delle attività, così come i servizi igienico-sanitari, siano accessibili ad adolescenti che utilizzano ausili per gli spostamenti (es. tutori, carrozzina, bastone, ecc.) • Modulate le sessioni in modo tale da garantire l'espressione di una serie di abilità e assicuratevi che gli adolescenti con diverse disabilità possano comunque partecipare a tutte le attività proposte. • Assicurate il supporto di un numero adeguato di Facilitatori/trici o volontari/e (compresi eventualmente genitori, caregiver, amiche e amici), al fine di sostenere adolescenti con disabilità, qualora ne avessero ulteriore bisogno.
<p>Ragazze e ragazzi temono di non riuscire a partecipare a tutte le attività o di essere costretti/e a fare qualcosa contro voglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rassicurate specificando che la partecipazione è su base volontaria e che nessuno è tenuto a prendere parte alle attività o a parlare di un argomento se non vuole farlo. • Variate le attività in modo da dare la possibilità di partecipare ad adolescenti con diverse capacità e abilità. • Assicuratevi che le attività siano presentate in modo chiaro e che siano accessibili e adeguate per ragazze adolescenti, adolescenti con disabilità e altri gruppi emarginati.
<p>Ci sono altre barriere e ostacoli alla partecipazione?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Valutate ulteriori barriere e ostacoli alla partecipazione che sono presenti e trovate le soluzioni più pertinenti al vostro contesto specifico.

STRUMENTO 13: Definire gli obiettivi di partecipazione per adolescenti vulnerabili

Il seguente strumento aiuta a stabilire obiettivi volti a coinvolgere gli adolescenti in situazione di maggiore vulnerabilità nell'intervento con il Kit Adolescenti

Come si usa: utilizzate le sezioni di cui si compone lo strumento per:

1. **Individuare le e gli adolescenti a rischio o in situazione di vulnerabilità** all'interno della popolazione adolescente considerata e destinataria dell'intervento.
2. **Fissare gli obiettivi di partecipazione per gruppi di adolescenti in situazione di vulnerabilità**, sulla base della percentuale che ciascun gruppo rappresenta nella comunità di riferimento.
3. **Monitorare gli obiettivi di partecipazione in base all'analisi della frequenza**, per individuare le cause della mancata partecipazione e adattare di conseguenza le attività del Programma in modo da raggiungere gli adolescenti e includerli nelle vostre attività.

Non arrecate ulteriori danni!

Come stabilito nello Strumento di Valutazione rapida per la Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza*, ricordate che:

- È vostra responsabilità garantire la riservatezza delle informazioni che vi sono state affidate.
- Le informazioni sensibili devono essere tutelate e vanno condivise solo con quelle persone (fornitori di servizi, famiglia, ecc.) che ne hanno bisogno per agire nell'interesse del bambino e dell'adolescente.
- Le informazioni condivise devono essere prive di dettagli riguardanti la fonte, salvo consenso scritto da parte di quest'ultima nel caso in cui tali dettagli vengano richiesti per garantire un'azione adeguata.
- Il consenso informato è parte integrante di qualsiasi attività di valutazione che preveda l'acquisizione diretta di informazioni da parte di persone, indipendentemente dalla loro età.

Per maggiori indicazioni sulla tutela e la difesa dei diritti di bambini, bambine e adolescenti durante la raccolta e l'utilizzo di informazioni riguardanti la loro situazione, consultate le informazioni e i materiali indicati nella **sezione Analizzare la situazione delle e degli adolescenti** in questa Guida, incluso lo **Strumento di Valutazione rapida per la Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza** e agli **Standard minimi per la Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza nella Risposta umanitaria**.

1. Individuare le e gli adolescenti a rischio o in situazione di vulnerabilità

All'interno della popolazione di adolescenti, individuate gli adolescenti appartenenti ai gruppi particolarmente vulnerabili, emarginati o discriminati presenti nella vostra comunità.

In base alle informazioni disponibili, effettuate una stima del numero degli individui e della percentuale di tali soggetti rispetto alla popolazione adolescente, o alla popolazione totale, della comunità considerata.

Consultate lo **STRUMENTO Raccogliere informazioni sugli adolescenti**

Adolescenti			
Indicate con una spunta i gruppi individuati	Gruppo	n. di individui	% rispetto alla popolazione
<input type="checkbox"/>	Ragazze più grandi (dai 14 ai 18 anni)		
<input type="checkbox"/>	Ragazze più piccole (dai 10 ai 13 anni)		
<input type="checkbox"/>	Ragazzi più grandi (dai 14 ai 18 anni)		
<input type="checkbox"/>	Ragazzi più piccoli (dai 10 ai 13 anni)		

Gruppi vulnerabili				
Indicate con una spunta i gruppi individuati	Gruppo	n. di individui	% rispetto alla popolazione	Priorità
<input type="checkbox"/>	Ragazze adolescenti			
<input type="checkbox"/>	Ragazze con disabilità			
<input type="checkbox"/>	Ragazzi con disabilità			
<input type="checkbox"/>	Adolescenti che vivono o lavorano per strada			

<input type="checkbox"/>	Adolescenti appartenenti a minoranze etniche e religiose
<input type="checkbox"/>	Adolescenti affetti da HIV/AIDS
<input type="checkbox"/>	Adolescenti affetti da patologie croniche o invalidanti
<input type="checkbox"/>	Adolescenti non accompagnati o separati dalle famiglie
<input type="checkbox"/>	Adolescenti coinvolti in forme di lavoro minorile
<input type="checkbox"/>	Adolescenti privi di assistenza adeguata
<input type="checkbox"/>	Adolescenti che vivono in strutture di assistenza residenziale
<input type="checkbox"/>	Adolescenti che frequentano servizi di assistenza semiresidenziale diurna
<input type="checkbox"/>	Adolescenti in percorsi di messa alla prova o procedimento penale
<input type="checkbox"/>	Adolescenti precedentemente associati a gruppi dediti ad attività illecite
<input type="checkbox"/>	Adolescenti precedentemente associati a forze o gruppi armati
<input type="checkbox"/>	Altri

2. Fissare gli obiettivi di partecipazione per adolescenti in situazione di vulnerabilità

Sulla base del numero degli adolescenti, della percentuale che rappresentano nella comunità e della loro posizione, fissate gli obiettivi di partecipazione per ciascun gruppo. Se nella comunità, ad esempio, è presente il 5% di adolescenti con disabilità, fate in modo che questi ultimi corrispondano al 5% del totale dei partecipanti.

I gruppi indicati e mappati possono essere adattati al contesto di intervento. **Considerate, comunque, che questa rappresentatività spesso è solo illustrativa, se ad esempio notate che alcuni gruppi sono marginalizzati o hanno inferiore accesso ai servizi e opportunità potrebbe essere opportuno coinvolgerli in maggiore misura.**

Adolescenti				
Indicate con una spunta i gruppi individuati	Gruppo di adolescenti considerato	n. di individui	% rispetto alla popolazione	Obiettivo di partecipazione <i>Indicate il numero o la % di soggetti che dovrebbero partecipare alle attività</i>
<input type="checkbox"/>	Ragazze da 10 ai 13 anni			
<input type="checkbox"/>	Ragazze da 14 a 18 anni			
<input type="checkbox"/>	Ragazzi da 10 a 13 anni			
<input type="checkbox"/>	Ragazzi da 14 a 18 anni			
<input type="checkbox"/>	Ragazze con disabilità			
<input type="checkbox"/>	Ragazzi con disabilità			
<input type="checkbox"/>	Adolescenti a capo di nuclei familiari			
<input type="checkbox"/>	Ragazze sposate e/o con figli			
<input type="checkbox"/>	Adolescenti che vivono o lavorano in strada			
<input type="checkbox"/>	Adolescenti appartenenti a minoranze etniche, religiose o linguistiche			
<input type="checkbox"/>	Adolescenti affetti da HIV/AIDS			

<input type="checkbox"/>	Adolescenti affetti da patologie croniche o invalidanti
<input type="checkbox"/>	Adolescenti non accompagnati o separati. O orfani
<input type="checkbox"/>	Adolescenti coinvolti in forme di lavoro minorile
<input type="checkbox"/>	Adolescenti privi di assistenza adeguata
<input type="checkbox"/>	Adolescenti che vivono in strutture di assistenza residenziale
<input type="checkbox"/>	Adolescenti che frequentano servizi di assistenza semiresidenziale diurna
<input type="checkbox"/>	Adolescenti in percorsi di messa alla prova o procedimento penale
<input type="checkbox"/>	Adolescenti precedentemente associati a gruppi dediti ad attività illecite
<input type="checkbox"/>	Adolescenti precedentemente associati a forze o gruppi armati
<input type="checkbox"/>	Adolescenti esposti a violenza, abuso
<input type="checkbox"/>	Adolescenti esposti a malessere/ disagio emotivo e psicologico
<input type="checkbox"/>	Adolescenti esposti a bullismo o violenza da parte del gruppo dei pari
<input type="checkbox"/>	Altri

3. Monitorare gli obiettivi di partecipazione in base all'analisi della frequenza

Registrate le presenze di adolescenti alle sessioni ed effettuate monitoraggi periodici sul registro delle presenze.

Se le presenze riferite ad un gruppo di adolescenti sono in numero eccessivamente ridotto, cercate di individuarne il motivo o la causa e studiate nuove soluzioni per raggiungere le e gli adolescenti e includerli/e nelle vostre attività.

Consultate lo **STRUMENTO Creare e utilizzare un registro delle presenze.**

Confronto tra obiettivi di partecipazione e numero di presenze

Indicare con una spunta i gruppi individuati	Gruppo di adolescenti considerato	Obiettivo di partecipazione	# ad avvio dell'intervento <i>Indicare in quale fase dell'intervento avviene la rilevazione (es. dopo 1 mese)</i>	# in itinere <i>Indicare in quale fase dell'intervento avviene la rilevazione (es. dopo 2 mesi, 4 mesi, 6 mesi, ecc.)</i>	Note
<input type="checkbox"/>	Ragazze da 10 ai 13 anni				
<input type="checkbox"/>	Ragazze da 14 a 18 anni				
<input type="checkbox"/>	Ragazzi da 10 a 13 anni				
<input type="checkbox"/>	Ragazzi da 14 a 18 anni				
<input type="checkbox"/>	Ragazze con disabilità				
<input type="checkbox"/>	Ragazzi con disabilità				
<input type="checkbox"/>	Adolescenti a capo di nuclei familiari				
<input type="checkbox"/>	Ragazze sposate e/o con figli				
<input type="checkbox"/>	Adolescenti che vivono o lavorano in strada				
<input type="checkbox"/>	Adolescenti appartenenti a minoranze etniche, religiose o linguistiche				
<input type="checkbox"/>	Adolescenti affetti da HIV/AIDS				

STRUMENTO 14: Adattarsi ai cambiamenti nella partecipazione

<input type="checkbox"/>	Adolescenti affetti da patologie croniche o invalidanti
<input type="checkbox"/>	Adolescenti non accompagnati o separati. O orfani
<input type="checkbox"/>	Adolescenti coinvolti in forme di lavoro minorile
<input type="checkbox"/>	Adolescenti privi di assistenza adeguata
<input type="checkbox"/>	Adolescenti che vivono in strutture di assistenza residenziale
<input type="checkbox"/>	Adolescenti che frequentano servizi di assistenza semiresidenziale diurna
<input type="checkbox"/>	Adolescenti in percorsi di messa alla prova o procedimento penale
<input type="checkbox"/>	Adolescenti precedentemente associati a gruppi dediti ad attività illecite
<input type="checkbox"/>	Adolescenti precedentemente associati a forze o gruppi armati
<input type="checkbox"/>	Adolescenti esposti a violenza, abuso
<input type="checkbox"/>	Adolescenti esposti a malessere/ disagio emotivo e psicologico
<input type="checkbox"/>	Adolescenti esposti a bullismo o violenza da parte del gruppo dei pari
<input type="checkbox"/>	Altri

Le situazioni che vivono ragazzi e ragazze adolescenti possono modificarsi rapidamente!

Utilizzando il seguente strumento, è possibile avere indicazioni su come modulare l'intervento con il Kit Adolescenti a seconda dell'evoluzione di tali situazioni.

Come si usa: lo strumento offre scenari-tipo, con indicazioni sui possibili cambiamenti che interessano le e gli adolescenti, dando suggerimenti circa le possibili azioni da mettere in campo per farvi fronte, durante lo svolgimento del programma o intervento.

Cambiamenti che interessano la popolazione adolescente nella comunità

È possibile che, nell'area di interesse del programma, il profilo demografico della popolazione adolescente si modifichi nel corso del tempo. Le persone in movimento, che arrivano o lasciano l'area in cui vi trovate, determinano cambiamenti nella popolazione, e lo stesso vale per i numeri e le percentuali di adolescenti appartenenti a diversi gruppi etnici, linguistici, religiosi o di altro tipo. Le e gli adolescenti potrebbero lasciare il territorio per diversi motivi (es. per studiare o per cercare lavoro o per seguire la propria famiglia o ricongiungersi con parenti); ragazze e ragazzi adolescenti più grandi vivono una fase di transizione verso l'età adulta, mentre per bambine e bambini più piccoli inizia la fase della preadolescenza e potrebbero unirsi ai gruppi di attività.

Azione possibile: Monitorate le presenze degli adolescenti alle sessioni per assicurarvi che gli obiettivi fissati per gruppi specifici di adolescenti continuino ad essere rispettati e che le ragazze e i ragazzi più vulnerabili non vengano trascurati. Valutate la possibilità di ampliare o ridurre il vostro intervento e condividete con i nuovi membri della comunità le informazioni sulle opportunità offerte agli adolescenti.

Per altre indicazioni su come migliorare il coinvolgimento e la partecipazione, consultate la **sezione Raggiungere e coinvolgere ragazze e ragazzi adolescenti** in questa Guida.

Cambiamenti che interessano le attività e le responsabilità delle e degli adolescenti

Gli impegni, quotidiani e settimanali, delle ragazze e ragazzi adolescenti potrebbero subire cambiamenti a seconda dell'evoluzione delle situazioni e dei ruoli. Potrebbero iniziare o terminare gli studi, entrare nel mondo del lavoro o lasciare la loro famiglia per crearsi un proprio nucleo familiare, sposarsi e diventare genitori.

Eventi periodici o una tantum, personali o collettivi, potrebbero inoltre determinare cambiamenti nella partecipazione (ad esempio la chiusura delle scuole, le festività religiose, impegni stagionali, o eventi non prevedibili che hanno un impatto diretto sulla popolazione adolescente o sulle famiglie).

Anche altri fattori, quali l'avvio o la chiusura di servizi o programmi di supporto (alla comunità in generale o alla popolazione adolescente in particolare), possono incidere sugli impegni di adolescenti, che potrebbero essere occupati/e per più tempo o, al contrario, avere maggiori possibilità di partecipare alle attività previste dall'intervento con il Kit.

Azione possibile: Siate flessibili. Valutate la possibilità di modificare l'orario e il luogo di svolgimento di alcune o di tutte le attività per assecondare gli impegni di ragazze e ragazzi e abbattere le barriere che ostacolano la loro partecipazione.

Cambiamenti che interessano il contesto fisico e le infrastrutture

Il contesto fisico, l'ambiente e le infrastrutture presenti all'interno delle comunità sono spesso soggetti a cambiamenti. Grazie alla costruzione di nuove strade, alla rimozione di barriere architettoniche, all'ampliamento o miglioramento dei servizi di trasporto e accessibilità dei mezzi pubblici, le persone adolescenti possono circolare in maggiore sicurezza e autonomia nelle loro comunità. Tuttavia, possibili condizioni esterne di rischio - legate ad esempio a crimini, tensioni fra gruppi, disordini o condizioni di pericolo o degrado nelle strade - rischiano di far perdere l'accesso alle aree dove in precedenza era possibile circolare liberamente; in conseguenza a tali situazioni, alcuni/e o tutti/e le adolescenti potrebbero essere in difficoltà negli spostamenti e dover trascorrere più tempo in casa o in altri luoghi considerati sicuri.

Azione possibile: Per continuare a garantire alle e agli adolescenti un accesso sicuro alle attività previste dall'intervento con il Kit Adolescenti, valutate l'idea di trasferire gli incontri di gruppo in luoghi sicuri della comunità che possano essere adibiti alle attività e che siano facilmente raggiungibili e accessibili; in alternativa, potete valutare di rendere le attività itineranti, spostandovi a rotazione tra diversi spazi sicuri, per facilitare l'accesso e la partecipazione anche chi è più distante o isolato/a.

Cambiamenti che interessano il contesto umanitario o di emergenza

Le situazioni di crisi umanitaria o di emergenza sono in costante evoluzione. Le crisi possono protrarsi nel tempo, costringendo adolescenti e altri membri della comunità a diversi cambiamenti: spostarsi per un periodo indefinito con prospettive di futuro incerte, oppure a ricercare situazioni più stabili. Ciò accade, ad esempio quando le case e le comunità vengono ricostruite in un altro luogo a seguito di una calamità naturale, quando i campi profughi diventano insediamenti permanenti o se le persone adolescenti fanno ritorno a casa, si trasferiscono altrove o si ricongiungono con le famiglie.

Azione possibile: Lo **STRUMENTO: Adattare gli interventi al contesto umanitario**, evidenzia come le diverse situazioni di crisi umanitaria possono incidere sulle attività, individuando strategie di lavoro con ragazze e ragazzi che possono essere applicate in diverse situazioni. Consultatelo per ricevere indicazioni su come adattare il vostro intervento (partecipazione, spazio, obiettivi) con il Kit Adolescenti.

Cambiamenti che interessano le dinamiche dei conflitti e la costruzione della pace

Anche le dinamiche dei conflitti tra gruppi, di mediazione, negoziazione e costruzione di condizioni di pace possono evolversi nel tempo. Tra i gruppi possono instaurarsi legami o relazioni basate sul sostegno grazie alle esperienze condivise o alla cooperazione, oppure possono manifestarsi tensioni e atteggiamenti negativi, che hanno un impatto sulla comunità.

Azione possibile: Nei contesti caratterizzati da conflitti, le persone adolescenti possono contribuire a ripristinare la stabilità e a costruire la pace. Se lo ritenete opportuno, mediante l'utilizzo di attività pertinenti del **Pacchetto delle attività del Kit** e attingendo alla relativa sezione delle risorse tematiche della Guida di Orientamento collaborate con Facilitatori e Facilitatrici al fine di esaminare insieme agli adolescenti questioni relative alla pace e ai conflitti.

Scegliere luoghi e orari

È importante predisporre spazi accoglienti per le ragazze e i ragazzi che partecipano alle attività con il Kit Adolescenti e programmare le sessioni secondo gli orari e nei luoghi più consoni. Per consentire ad adolescenti di partecipare senza difficoltà, confrontatevi con loro, in modo da scegliere il luogo e l'orario più adeguati, in cui programmare le attività. Inoltre, provvedete a variare, se necessario, l'orario e il luogo in cui svolgere le sessioni successive.

1. Individuare e creare spazi sicuri per adolescenti

Ai fini dello svolgimento delle attività, cercate di individuare e predisporre spazi adeguati e sicuri per le ragazze e i ragazzi, dove possano accedere con facilità e in piena sicurezza e sentirsi a proprio agio.

In alcuni casi, potreste disporre di uno spazio dedicato al vostro programma o intervento, ad esempio uno Spazio a misura di bambino e bambina, o un Centro di aggregazione giovanile. Tuttavia, esiste anche la possibilità di "prendere in prestito" uno spazio da altre strutture presenti nella comunità o di condividere uno spazio con altri progetti e servizi. In tal caso, mettete in atto tutti gli accorgimenti necessari a rendere tali spazi adeguati e sicuri per le vostre attività.

Per organizzare al meglio gli spazi, consultate lo **STRUMENTO Creare uno spazio sicuro**.

Individuare e utilizzare spazi disponibili

È necessario individuare spazi sicuri e accessibili per introdurre la strategia dei Cerchi di Adolescenti all'interno dei programmi o interventi.

Gli spazi possono essere: aule scolastiche, parchi gioco, Centri di aggregazione giovanile, Spazi a misura di bambino e bambina, oratori e centri di preghiera o culturali, oppure altri punti di ritrovo nella comunità, in cui è disponibile uno spazio agevole che può essere utilizzato per alcune ore al giorno. Un ulteriore vantaggio nell'utilizzare luoghi già noti della comunità

potrebbe essere quello che i genitori e gli adulti di riferimento per gli adolescenti si sentano più sereni sapendo che frequentano strutture e programmi conosciuti e affidabili.

È importante ricordare che la percezione di sicurezza potrebbe variare tra ragazzi e ragazze adolescenti ed è quindi opportuno valutare in maniera partecipativa se lo spazio e il percorso per arrivarci è percepito come sicuro da tutti e tutte. Non dimenticatevi di svolgere delle consultazioni con le ragazze o con gruppi vulnerabili per capire cosa considerano essere uno spazio adeguato e sicuro.

Coinvolgete gli/le adolescenti nelle scelte

Gli adolescenti possono:

- ▶ Suggestire luoghi in cui svolgere le attività.
- ▶ Contribuire alla predisposizione degli spazi adibiti alle attività, in modo da renderli sicuri e accoglienti.⁷
- ▶ Aiutarvi a decidere quando programmare le attività (e quando non farlo).

Seguire ragazze e ragazzi nei luoghi che preferiscono

Scoprite dove vivono gli adolescenti a cui è rivolto il vostro programma o intervento, quali luoghi frequentano e cosa fanno quotidianamente. Valutate la possibilità di svolgere le attività nei luoghi da loro già utilizzati, che preferiscono e dove sono già soliti riunirsi o trascorrere molto tempo.

Valutate inoltre la possibilità di spostarvi a rotazione tra diversi spazi per venire incontro ai ragazzi e alle ragazze che vivono più lontano.

Siate creativi!

Cercate di spostarvi oltre gli spazi prestabiliti oppure di prendere in prestito o adattare spazi che risultino più accessibili agli adolescenti a rischio di emarginazione. Valutate la possibilità

7. Consultare il Capitolo 3 del WGSS Toolkit per comprendere come identificare se uno spazio sia "sicuro e accessibile" a tutti in ugual maniera.

di sfruttare luoghi all'aperto (es. terreni liberi, parchi, campi o zone d'ombra sotto gli alberi) o di "prendere in prestito" uno spazio da altri programmi o enti (es. aziende locali, oratori e luoghi di culto o spazi culturali e pubblici). Prendete in considerazione anche l'idea di organizzare le attività in abitazioni private – sempre nel rispetto di privacy e riservatezza - in modo tale da coinvolgere adolescenti che, a causa di barriere fisiche, sociali o per ragioni di sicurezza, non possono spostarsi liberamente fuori dalle loro case.

Garantire accesso e sicurezza

Individuate spazi sicuri, accessibili e pratici che non mettano a rischio l'incolumità delle persone adolescenti, non prevedano un costo tale da gravare sulle loro finanze (ad esempio per gli spostamenti) o non siano troppo distanti. Studiate percorsi sicuri e alternative per i trasporti, al fine di garantire accesso e sicurezza a gruppi specifici, quali adolescenti con disabilità, ragazze o adolescenti che vivono lontano.

Scegliere gli spazi in relazione alle attività

Assicuratevi che gli spazi siano adatti e funzionali alle tipologie di attività che le ragazze e i ragazzi reputano utili ed interessanti. Quando le persone adolescenti partecipano alle attività, devono sentirsi a proprio agio, protetti, e non avere troppe distrazioni o interferenze.

L'ideale è scegliere spazi che permettano di alternare attività ad alto dispendio energetico (ad esempio, che prevedono movimento, corsa, salti, di parlare ad alta voce, cantare o urlare) ad attività a basso dispendio energetico (che richiedono concentrazione, silenzio, tranquillità e consentono di rilassarsi o riposarsi).

Rendere accoglienti e personalizzare gli spazi

Aiutate ragazze e ragazzi, dove possibile, ad abbellire gli spazi adibiti alle attività e personalizzarli aggiungendo dettagli gradevoli. Si possono, ad esempio, appendere disegni, foto o cartelli in cui si raccolgono informazioni utili e interessanti per gli adolescenti della comunità.

Se condividete lo spazio con un altro programma o servizio, valutate l'idea di stabilire una fascia oraria riservata unicamente alle e agli adolescenti. Così facendo, ragazze e ragazzi possono sentirsi maggiormente a proprio agio, anche se gli incontri sono organizzati in spazi solitamente destinati a bambini più piccoli, o in luoghi di culto o in centri o aziende di solito frequentate da adulti. In alcuni contesti, stabilire fasce orarie differenziate di utilizzo degli spazi per adolescenti può agevolare l'accesso ai programmi.

2. Programmare le attività nelle fasce orarie più adeguate

Dovete assicurarvi, inoltre, di eludere le barriere che ostacolano la partecipazione delle e degli adolescenti, programmando le attività nelle fasce orarie che risultano più comode per loro e stabilendo una tabella degli orari chiara, condivisa e regolare. Confrontatevi con adolescenti e adulti della comunità al fine di individuare fasce orarie adeguate, che non vadano a coincidere con altre attività o impegni, e provvedete ad adattare gli orari in corso d'opera.

Per organizzare i tempi e i momenti nella maniera più funzionale agli adolescenti, consultate lo **STRUMENTO Scegliere i tempi e gli orari più adatti**

Organizzare le attività negli orari in cui i ragazzi e le ragazze sono disponibili.

Programmate le sessioni dei Cerchi di Adolescenti in fasce orarie che non vadano a coincidere con altre attività quotidiane o impegni: andare a scuola, svolgere le faccende domestiche, mangiare, pregare, fare attività sportive, riposare o giocare, prendersi cura di sé.

Individuate, invece, le fasce orarie durante il giorno in cui le ragazze e i ragazzi sono disponibili, e forse annoiati/e, o impegnati/e in attività non adatte al loro benessere: bighellonare in zone pericolose, consumare alcolici o fumare.

Creare un calendario delle attività e condividerlo

Create un calendario visuale dove si indichi l'orario, la durata e il tipo di attività offerte, specificando eventuali fasce orarie in cui partecipano gruppi specifici di adolescenti (es. attività per sole ragazze). Tenete conto di feste tradizionali, religiose o annuali, nonché delle attività stagionali o di variazioni di orari e giornate legate alla vita familiare degli adolescenti, che potrebbero ostacolare lo svolgimento delle sessioni.

Pubblicizzate il calendario delle attività nella comunità e accertatevi che l'informazione giunga anche ad adolescenti più vulnerabili e alle loro famiglie.

Siate flessibili!

Se alcune/i adolescenti non possono partecipare alle attività, scopritene il motivo e valutate la possibilità di modificare il vostro programma. Potreste, ad esempio, programmare le sessioni di sera o nei fine settimana, in modo tale da favorire la partecipazione di gruppi specifici di adolescenti.

Garantire organizzazione e regolarità

Una volta iniziate le sessioni, strutturatele in modo tale da garantire ai gruppi organizzazione e regolarità. Questo elemento può dare sollievo alle ragazze e ai ragazzi che vivono situazioni difficili e devono adattarsi a numerosi cambiamenti nella loro vita. Prestate inoltre attenzione ad adolescenti maggiormente sensibili alle routine, che necessitano di struttura e stabilità. Programmate le attività ad orari stabili e in maniera partecipata, comunicati con adeguato anticipo, e assicuratevi che gli adolescenti siano a conoscenza di eventuali cambiamenti nel programma (es. un nuovo orario o un diverso luogo di incontro). Per far sì che i partecipanti si sentano a proprio agio, seguite una scaletta regolare durante le sessioni e le attività.

Monitorare e adattare

Proseguendo nella realizzazione del vostro intervento, si verificheranno cambiamenti. La situazione relativa alla sicurezza può modificarsi, anche da un giorno all'altro; allo stesso modo, cambiano gli impegni e le

responsabilità quotidiane delle persone adolescenti, si ampliano o si riducono le dimensioni del vostro intervento, ragazze e ragazzi si trasferiscono nella comunità o vanno via. Per consentire di continuare a partecipare alle attività in sicurezza e senza difficoltà e per accogliere i nuovi partecipanti, provvedete, se necessario, a variare l'orario e il luogo in cui svolgere le sessioni.

STRUMENTO 15: Creare uno spazio sicuro

Questo strumento aiuta a individuare i luoghi più adatti alle attività. Gli spazi devono essere sicuri, funzionali e accoglienti, per favorire la partecipazione di adolescenti. Spesso è possibile adeguare gli spazi senza sforzi eccessivi, purché siano rispettati i presupposti di base.

Come si usa: nel valutare l'idoneità di uno spazio all'introduzione di attività, strategie e materiali contenuti nel Kit Adolescenti, considerate le seguenti domande. Assicuratevi di prestare attenzione alle situazioni e ai bisogni che caratterizzano le ragazze e i ragazzi, adolescenti con disabilità, gruppi con membri di età minore o maggiore e adolescenti appartenenti a diversi gruppi sociali, etnici e religiosi.

Per maggiori informazioni e indicazioni su come creare spazi sicuri a misura di bambini, bambine e adolescenti, consultate la **Sezione relativa alla Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza** contenuta nelle risorse della Guida di Orientamento.

Individuare uno spazio

- Ci sono spazi a misura di adolescente sicuri e già disponibili nel programma o all'interno di altri programmi e strutture della comunità? Tra le varie opzioni, sono comprese aule scolastiche, sale riunioni, parchi gioco, Spazi a misura di bambino e bambina, Centri giovanili, Spazi Protetti, Centri comunitari e altri.
- La comunità dispone di spazi considerati sicuri che possono essere "presi in prestito" dagli adolescenti? Ad esempio, luoghi di culto (es. oratori, moschee o altri centri di culto), spazi culturali pubblici, spazi di aziende locali o zone all'aperto sicure e recintate.
- Ci sono spazi esterni liberi o inutilizzati che possono essere usati in sicurezza per attività (per esempio campi o terreni, parchi, giardini pubblici, o altro).

Accessibilità dello spazio

- Lo spazio si trova in un luogo a cui le ragazze e i ragazzi adolescenti possono accedere in sicurezza?
- Lo spazio si trova vicino alle abitazioni degli adolescenti o ai luoghi che frequentano?
- Quali strade dovranno percorrere le ragazze e i ragazzi per raggiungere lo spazio? Quanto sono sicure e accessibili le strade?
- Lo spazio è accessibile attraverso un percorso sicuro, privo di rischi o pericoli, negli orari delle attività?
- Quanto tempo impiegheranno le persone adolescenti per raggiungere lo spazio?
- Raggiungere lo spazio comporterà qualche costo per le/i partecipanti (ad esempio per i trasporti)?
- Sono disponibili modalità sicure e accessibili di trasporto per gli adolescenti?
- Ci sono persone che si sentono a disagio nel raggiungere lo spazio delle attività? Per quali motivi?
- Se alcuni spazi non sono accessibili o sicuri per tutti e tutte allo stesso modo, che meccanismo di supporto possiamo creare (trasporto, gruppi di accompagnamento, altro)?

Luogo in cui si trova lo spazio

- Ragazze e ragazzi sono liberi/e da distrazioni o elementi di disturbo provenienti dall'ambiente circostante?
- Lo spazio garantisce protezione da chi osserva dall'esterno o potrebbe comunque entrare in maniera indisturbata nello spazio? (Per le ragazze, in particolare, questo aspetto può risultare importante).
- Quando durante le attività i/le partecipanti giocano, parlano, cantano o urlano, potrebbero recare disturbo ad altre persone nella zona?

- Lo spazio si trova vicino ad altri programmi e servizi di cui possono beneficiare le persone adolescenti, come scuole, consultori o ambulatori, centri di aggregazione e altro?
- Lo spazio si trova lontano da luoghi in cui le e gli adolescenti si sentono a disagio o in pericolo o in cui vorrebbero evitare di recarsi?

Dimensioni, caratteristiche e adeguatezza dello spazio

- Le persone possono muoversi nello spazio senza difficoltà e in sicurezza?
- Le persone con disabilità possono muoversi nello spazio senza difficoltà e in sicurezza?
- Ci sono persone che si sentono a disagio nell'utilizzare gli spazi? Per quali motivi?
- Lo spazio è abbastanza grande da consentire agli adolescenti di correre, saltare e muoversi liberamente durante lo svolgimento di attività ad alto dispendio energetico?
- Le persone possono concentrarsi, rilassarsi e interagire nello spazio mentre svolgono attività che non prevedono movimento?
- Le condizioni climatiche dell'ambiente che si utilizza sono confortevoli e adatte alle attività, sia in generale che in alcune stagioni e con determinate condizioni meteorologiche? All'interno dello spazio fa molto caldo, molto freddo, c'è troppo sole o poca luce, c'è molta umidità o altre condizioni poco adatte?
- Lo spazio è privo di ostacoli fisici o pericoli (es. vetri rotti, sassi appuntiti, fango) su cui le persone potrebbero scivolare o oggetti su cui potrebbero inciampare?
- Lo spazio è pulito, in adeguate condizioni igienico-sanitarie e libero da elementi che potrebbero far contrarre malattie (es. fango, acqua stagnante, residui di materiali nocivi o spazzatura)?
- Lo spazio a terra è adeguato e pulito per consentire di scrivere, disegnare e realizzare lavoretti artistici o altri progetti?
- C'è abbastanza spazio per utilizzare i materiali e le attrezzature necessarie per i progetti?
- È possibile conservare materiali, attrezzature o progetti personali in sicurezza all'interno dello spazio?
- In contesti umanitari e/o di emergenza sono state prese tutte le precauzioni di sicurezza legate alla specifica condizione di rischio ambientale (es. possibili fenomeni meteorologici, terremoti o calamità naturali, presenza di materiali rischiosi, presenza di mine o ordigni inesplosi nelle zone di conflitto, o altro.)?

Servizi igienici

- È presente e disponibile un impianto idrico di acqua potabile, all'interno dello spazio?
- All'interno dello spazio o nelle vicinanze, ci sono bagni puliti, sicuri e che garantiscono privacy?
- Tutte e tutti gli adolescenti (in particolare le ragazze) possono accedere e utilizzare in sicurezza i servizi igienici?
- Le e gli adolescenti con disabilità possono accedere in sicurezza ai servizi igienici?
- Ci sono bagni specificamente dedicati per persone con disabilità?
- Ci sono bagni diversi per ragazzi e ragazze?
- Ci sono persone che si sentono a disagio nell'utilizzare i servizi igienici? Per quali motivi?
- Nei servizi igienici è presente e disponibile un lavandino cui gli adolescenti possano lavarsi le mani?
- Sono disponibili i prodotti necessari per l'igiene (es. sapone, igienizzante, carta igienica, carta asciugamani, ecc.)?
- Nel caso si lavorasse con ragazze adolescenti, è prevista la disponibilità di prodotti per l'igiene mestruale (es. assorbenti e prodotti necessari per l'igiene)?
- I bagni sono provvisti di porte adeguate e si possono chiudere a chiave dall'interno?
- C'è spazio per appendere un cartello in cui si esortano gli adolescenti a lavarsi le mani prima e dopo le sessioni e a rispettare le norme igienico-sanitarie?

STRUMENTO 16: Scegliere i tempi e gli orari più adatti

Gli orari e i momenti dedicati alle attività devono essere coerenti con l'organizzazione quotidiana dei tempi di vita delle persone adolescenti. Questo strumento aiuta a scegliere i tempi e gli orari in linea con le necessità dei partecipanti.

Come si usa: utilizzate le seguenti domande per organizzare le attività negli orari più adatti per gli adolescenti e che non ostacolino la loro partecipazione.

Definire i tempi e gli orari

- Come trascorrono solitamente il tempo le ragazze e i ragazzi?
- In quali orari svolgono diverse attività: vanno a scuola, hanno tempo libero e socializzano, lavorano, pregano, si rilassano, mangiano, svolgono le faccende domestiche, badano ai fratelli o ai figli, si riposano o si dedicano ad attività di loro interesse?
- Ci sono giorni della settimana in cui ragazze e ragazzi hanno più tempo libero o ne hanno meno? (Per esempio, nei fine settimana, nel pomeriggio, ecc.).
- Durante il giorno e la settimana, ci sono momenti in cui non sono impegnati e si annoiano? Perché nei momenti di tempo libero le e gli adolescenti non sono impegnati in nessun'altra attività?
- Ci sono momenti in particolare in cui ragazze e ragazzi si dedicano ad attività rischiose o pericolose (ad esempio: giocare per strada, stare o spostarsi in aree non sicure, fumare, consumare alcolici, assumere droghe, fare gare o competere in modo rischioso per la propria incolumità, e altro?)
- Ragazze e ragazzi, in particolare nelle situazioni umanitarie o di emergenza, vivono durante il giorno momenti caratterizzati da lunghe attese (ad esempio, attese legate alla scuola o al lavoro, per distribuzione di prodotti o dei pasti, per accedere ai trasporti, per l'accesso a servizi di base o di supporto e altro)?
- Se le persone adolescenti dispongono di poco tempo libero per prender parte alle attività previste dal Kit, è possibile, parlando con i loro genitori, familiari o con altre figure, stabilire delle pause durante le quali possono partecipare?

Formare il team di Facilitatori e Facilitatrici

Per coordinare al meglio l'intervento con gli e le adolescenti, è indispensabile creare un team solido. È necessario, quindi, predisporre la propria Organizzazione e le eventuali Organizzazioni partner nell'introduzione del Kit Adolescenti, nonché selezionare e formare Facilitatori e Facilitatrici, affinché possano lavorare a stretto contatto con ragazze e ragazzi nei Cerchi di Adolescenti.

1. Predisporre l'Organizzazione incaricata di attuare l'intervento

Potete collaborare con la vostra Organizzazione oppure con i partner di progetto (es. Associazioni, Enti, Gruppi, ONG locali o internazionali) per introdurre le attività e le strategie previste dal Kit Adolescenti. In entrambi i casi, dovete assicurarvi che l'Organizzazione, lavorando con adolescenti e nel loro interesse, possieda l'adeguata solidità per avvalersi in maniera efficace delle indicazioni, degli strumenti e dei materiali contenuti nel Kit.

Un'Organizzazione competente dispone di membri del personale di genere maschile e femminile, che hanno esperienza nel lavorare con adolescenti e che, all'interno del programma o dell'intervento, sono in grado di adeguare gli strumenti e le attività del Kit ai bisogni e alle priorità dei ragazzi e delle ragazze.

Al fine di valutare la capacità della vostra Organizzazione o dei partner di progetto nell'attuare gli interventi con il Kit Adolescenti, consultate lo **STRUMENTO Checklist per valutare la capacità di attuazione dell'Organizzazione**, in questa Guida.

È fondamentale dedicare del tempo a preparare e a formare i membri del personale - interno o degli enti partner - affinché comprendano pienamente il funzionamento delle strategie previste dal Kit Adolescenti.

Ciò implica la comprensione e l'utilizzo delle Dieci Competenze Chiave e delle Dieci Strategie Chiave, la pianificazione delle fasi di attività e delle sessioni con adolescenti, la predisposizione di tempi e luoghi adatti, di spazi sicuri, e la gestione dei materiali.

La **Guida di Orientamento**, la **Guida per Facilitatori e Facilitatrici** e il **Pacchetto delle Attività** sono risorse che coloro che lavorano direttamente con ragazze e ragazzi possono utilizzare per ricevere indicazioni su come sostenere gli adolescenti nei Cerchi e su come programmare e svolgere attività adatte, basate sui reali interessi e obiettivi degli adolescenti.

Lavorate a stretto contatto con Facilitatori/trici e con l'intero team nell'organizzare e coordinare l'intervento e siate pronti ad intervenire se qualcuno ha bisogno di aiuto o si trova in difficoltà.

Chi sono e cosa fanno i Facilitatori e le Facilitatrici?

Facilitatori e Facilitatrici sono figure che si occupano di programmare e coordinare le sessioni dei Cerchi con gli adolescenti, con l'obiettivo di tutelarne il benessere psicosociale e spronare ragazze e ragazzi ad apprendere e interagire, proficuamente e attivamente, con il mondo esterno e permettere loro di avvalersi delle indicazioni, delle risorse e delle attività offerte dal Kit Adolescenti, Coordinatori e Coordinatrici di Programma che utilizzano il Kit possono aiutarli in diversi modi:

- Leggere e comprendere il contenuto della Guida di Orientamento, della Guida per Facilitatori e Facilitatrici e dei materiali all'interno del Pacchetto delle attività.
- Collaborare con le figure di facilitazione per individuare le risorse del Kit che possono utilizzare, insieme ai materiali e risorse aggiuntive necessarie.
- Formare Facilitatori/trici ad un uso efficace di tali risorse, nel coordinamento di attività adeguate per gli/le adolescenti.
- Offrire formazione, supervisione e sostegno continui, in itinere, durante l'intervento.

2. Individuare Facilitatori e Facilitatrici

Le figure di facilitazione sono componenti chiave del team. Si tratta membri del personale o volontari che lavoreranno a stretto contatto con adolescenti e si avvarranno delle indicazioni, degli strumenti e dei materiali previsti dal Kit per pianificare le fasi delle attività e le sessioni, secondo i bisogni e gli interessi dei/delle partecipanti.

Se state avviando un nuovo programma o intervento, potete offrire a Facilitatori/trici una **formazione iniziale** sull'utilizzo delle risorse contenute nel Kit Adolescenti. I membri del personale o volontari/e che hanno già ricevuto una formazione pregressa e hanno esperienza con adolescenti o i bambini più piccoli potrebbero essere disponibili a imparare e utilizzare le nuove strategie proposte dal Kit.

Se state inserendo il Kit Adolescenti in un programma in corso di svolgimento, potete offrire ai membri del personale o a volontari/e già presenti nella vostra Organizzazione e nelle Organizzazioni partner una formazione su come avvalersi delle indicazioni, strumenti, attività e/o materiali contenuti nel Kit.

Potete, ad esempio, collaborare con insegnanti che utilizzeranno il Kit in aula o con il personale già presente in *Spazi a misura di bambino e bambina* o *Centri di aggregazione*, che intende avvalersi degli strumenti e delle attività del Kit, per concentrarsi maggiormente sulle persone adolescenti nel proprio lavoro.

Ad ogni modo, dedicate del tempo a individuare persone interessate e disponibili a ricoprire il ruolo di Facilitatori/trici nelle attività. Cercate di individuare persone affidabili, competenti e rispettate, in grado di interagire in modo adeguato con le persone adolescenti a cui è rivolto il vostro intervento e che possiedano le capacità, i valori e l'esperienza richiesti per ricoprire tale ruolo.

Potete prendere in considerazione anche altri membri della comunità, con valida esperienza, che possono diventare Facilitatori/trici attraverso un corso di base, durante il quale vengono anche formati sulle strategie previste dal Kit. Anche ragazze e ragazzi potrebbero desiderare di essere coinvolti/e nella scelta di Facilitatori/trici validi, con cui possano instaurare un rapporto sereno e di fiducia.

8. Per approfondire e come risorsa aggiuntiva, consultare lo Strumento 16 del Women and Girls Safe Space Toolkit, a pag 250, accessibile al seguente link <https://gbvaor.net/sites/default/files/2020-02/IRC-WGSS-Toolkit-Eng.pdf>

9. In alcune culture potrebbe essere considerato inopportuno che Facilitatori coordinino attività con ragazze adolescenti, o che giovani Facilitatrici facciano altrettanto con i ragazzi. La partecipazione degli adolescenti potrebbe, di conseguenza, venire ostacolata.

► *Nell'individuare potenziali Facilitatori/trici che possano lavorare con adolescenti, considerate le seguenti domande:*

- Ci sono membri del personale o volontari nell'Organizzazione incaricata di attuare l'intervento o nel programma di applicazione che lavorano già con bambini/e, adolescenti o giovani?
- Ci sono altri adulti, giovani o adolescenti nella comunità con titoli, formazione ed esperienza per poter ricoprire il ruolo di Facilitatori/trici nelle attività con adolescenti? Ad esempio, volontari/e che già lavorano con giovani, figure che promuovono la mobilitazione della comunità, insegnanti e collaboratori/trici delle scuole, allenatori/trici, animatori/trici sociali, figure esperte di teatro, musica, arti visive, artigianato, cantastorie e altre.
- Quale formazione hanno alle spalle? Quale ulteriore formazione devono ricevere per poter essere idonei/e a lavorare con gli e le adolescenti?
- Quali sono le attitudini e convinzioni che hanno i Facilitatori/trici? Sono incentrate sui diritti umani, i diritti dei minori, il rispetto delle diversità e la parità di genere?⁸

Cercate di selezionare un team di Facilitatori/trici che comprenda uomini, donne e vari gruppi di età, che **rappresenti le diverse realtà culturali o etniche della comunità** e sia in proporzione eterogeneo, come il gruppo di adolescenti a cui è rivolto il vostro intervento. Assicuratevi, in particolare, che ci siano Facilitatori/trici di entrambi i sessi disponibili a coordinare, se è il caso, le attività di gruppi distinti di ragazzi e ragazze.⁹

Qual è il ruolo di Facilitatori e Facilitatrici?

Le figure di facilitazione programmano, realizzano e guidano le sessioni di attività con adolescenti nel loro interesse. Creano un ambiente strutturato, ma al tempo stesso flessibile e inclusivo, in cui ragazze e ragazzi partecipano attivamente e volontariamente alle attività.

Per ricoprire adeguatamente il proprio ruolo di Facilitatori/trici devono:

- **Programmare attività** che stimolino chi partecipa a sviluppare e utilizzare competenze.
- **Adattare** i programmi agli interessi e alle priorità, i bisogni, gli interessi delle ragazze e dei ragazzi.
- Dimostrare **ottime capacità di ascolto e comunicazione empatica**.
- Essere in grado di creare un clima che **stimoli e attivi le risorse** delle persone adolescenti.
- Esprimere atteggiamenti e comportamenti positivi, essere **punti di riferimento e modelli da seguire**.
- **Rispettare e coinvolgere** tutte e tutti.
- Offrire a ciascun adolescente un **equo sostegno e eque opportunità**.
- Lavorare con gli e le adolescenti per permettere loro di **divertirsi**, imparare insieme ai coetanei, affrontare le sfide, in un'**atmosfera di condivisione, accettazione e supporto reciproco**.
- Garantire qualsiasi **ulteriore sostegno** di cui ragazze e ragazzi possano aver bisogno, oltre a quanto offerto dal programma stesso.

3. Formare i Facilitatori e le Facilitatrici

Tutte e tutti i Facilitatori/trici, anche se già con titoli ed esperienza, devono ricevere una formazione specifica sulle strategie previste dal Kit Adolescenti.

Prima dell'avvio degli interventi, organizzate corsi di formazione, al fine di introdurre la strategia dei Cerchi di adolescenti e assicurarvi che Facilitatori/trici comprendano i loro ruoli e responsabilità.

Per programmare la formazione per Facilitatori/trici adattate le **risorse per la formazione professionale** contenute nel Kit Adolescenti e consultate la **Guida per Facilitatori e Facilitatrici**.

10. Per maggiori dettagli, consultate la Guida per Facilitatori e Facilitatrici.

► *Nell'organizzare le formazioni, assicuratevi di includere indicazioni su come:*

- Predisporre e garantire **spazi sicuri e accoglienti** per adolescenti.
- Creare un'**atmosfera positiva e stimolante**, che faciliti l'espressione della propria creatività, che consenta di divertirsi, di sperimentare, di acquisire nuove competenze e stringere amicizia.
- **Incoraggiare le e gli adolescenti a sviluppare competenze** – conoscenze, atteggiamenti e capacità – che possano aiutarli a gestire situazioni stressanti, a costruire rapporti solidi, ad acquisire nuove capacità e partecipare attivamente alla vita comunitaria.
- Creare *Cerchi di Adolescenti*, programmare e coordinare **sessioni strutturate** con gruppi attraverso le attività, gli strumenti e i materiali contenuti nel Kit.¹⁰
- Far sentire a proprio agio e al sicuro facendo attenzione alla composizione dei gruppi, ad esempio, creando gruppi differenziati in base al genere e all'età, se necessario, e garantendo la presenza di **almeno un Facilitatore o Facilitatrice ogni 20 adolescenti**, o meno se reputato più efficace.
- Lavorare con adolescenti rendendoli partecipi e, così facendo, permettendo loro di esplorare attività e argomenti di loro interesse, di apprendere attraverso la pratica e di prendere l'iniziativa, evitando atteggiamenti di superiorità o di critica non costruttiva.
- **Seguire le procedure di segnalazione e invio** ai servizi territoriali competenti, nelle situazioni in cui sono a **rischio** la salute, la sicurezza, l'incolumità o il benessere delle ragazze e dei ragazzi, mettendoli in contatto con i servizi di sostegno adeguati.
- Cercare di garantire una **partecipazione equa** di tutti e tutte alle attività, compresi adolescenti più a rischio o vulnerabili (es. ragazze, persone con disabilità, o provenienti da comunità etniche, sociali o religiose emarginate, ecc.).

Per supportare le figure di facilitazione nel realizzare inclusione nei Cerchi di adolescenti, consultate lo **STRUMENTO Creare forme di lavoro positive ed inclusive**, in questa Guida.

È necessario, inoltre, fornire a Facilitatori/trici indicazioni relative agli ambiti tecnici che costituiscono la base del Kit Adolescenti, quali: il supporto psicosociale, la protezione dell'infanzia, i diritti, le *life skills*, la gestione dei conflitti, la costruzione della pace.

È necessario dedicare tempo a esaminare, insieme agli operatori che facilitano le attività, il significato dei ruoli e le responsabilità, indicate anche nel *Codice di Condotta per Facilitatori/trici*, discutere in maniera approfondita di tutti i dettagli pratici, ad esempio riguardanti gli orari, il tipo di lavoro, la retribuzione e tutte le indicazioni operative necessarie per svolgere la funzione di Facilitatore/trice.

Consultate lo **STRUMENTO Modello di Codice di Condotta per Facilitatori/trici/trici**, in questa Guida.

Le formazioni per Facilitatori/trici sul Kit Adolescenti non sostituiscono altri corsi, che sono momenti di approfondimento essenziali per chi lavora con ragazze e ragazzi, in particolare con coloro che si trovano in condizioni di maggiore vulnerabilità.

È necessario assicurarsi che Facilitatori/trici impegnati nel programma o nell'intervento abbiano una **formazione relativa ad altri standard e principi chiave**, che permetteranno loro di interagire con gli adolescenti tutelando e promuovendo in ogni momento i loro Diritti, inclusa la protezione dalle situazioni di pericolo, la prevenzione di abusi o violenze, lo sfruttamento sessuale e altre situazioni che mettono a rischio incolumità e benessere psicosociale.

Consultate lo strumento **STRUMENTO Standard e linee guida chiave**, in questa Guida.

Di cosa non si occupano Facilitatori e Facilitatrici?

Nei materiali per l'orientamento del Kit Adolescenti, il termine "Facilitatori/trici" indica i membri del personale di un'organizzazione o i volontari che programmano e realizzano e guidano le sessioni di attività con adolescenti.

Facilitatori e Facilitatrici:

- **non sono psicologi/ghe, counsellor, assistenti sociali, sessuologi/ghe, infermieri/e (o altre figure tecniche)** e non possono tenere attività di consulenza o sostegno, individuale o di gruppo, proprie di queste professioni, (a meno che non abbiano una formazione professionale specifica e i titoli richiesti per essere inseriti con tale mandato all'interno del programma, con un ruolo quindi distinto da attività di facilitazione attraverso il Kit con ragazze e ragazzi).
- non sono tenuti/e ad avviare e gestire discussioni volte a indagare le opinioni di ragazze e ragazzi rispetto ad argomenti delicati o temi sensibili, o finalizzate, ad esempio, a una valutazione o a una presa in carico.
- **non possono fare diagnosi, né trarre conclusioni su condizioni o situazioni in cui si trovano le e gli adolescenti** e non possono intervenire direttamente nelle dinamiche della loro vita personale o familiare.

Per tali attività è necessaria, infatti, la presenza e il supporto di esperti, con formazione professionale specialistica e titolo riconosciuto legalmente.

Coordinatori/trici di Programma devono far sì che Facilitatori/trici riconoscano il ruolo positivo che possono rivestire nel programmare e coordinare attività sicure, interessanti e stimolanti, incentrate sulla figura dell'adolescente, riconoscendo i limiti del proprio intervento come elemento costruttivo del poter creare una rete di supporto intorno alla persona, per il suo benessere psicosociale.

Devono inoltre, assicurarsi che tali figure e sappiano davvero cogliere i segnali e le situazioni in cui le persone adolescenti hanno bisogno di ulteriore sostegno e siano **in grado di accoglierli, orientarli e metterli in contatto con le risorse e la rete di servizi specialistici disponibili sul territorio**, in grado di rispondere ai bisogni di ragazze e ragazzi.

4. Supervisionare l'operato di Facilitatori/trici e sostenere queste figure

Dopo l'avvio degli interventi, è importante **supervisionare** l'operato delle figure di facilitazione e sostenerle, assicurandosi che, lavorando con adolescenti, applichino le nozioni apprese in sede di formazione, il *Codice di Condotta* e le strategie contenute nel Kit Adolescenti.

Organizzate, inoltre, **incontri periodici di monitoraggio** con il gruppo di Facilitatori/trici, per discutere del loro lavoro e valutare anche i loro valori e percezioni per favorire la **parità di genere e la promozione dei diritti e delle opportunità per tutti/e**.

Fornite a Facilitatori/trici gli **strumenti per valutare le loro prestazioni**, per individuare gli ambiti in cui hanno bisogno di potenziare le proprie competenze e per chiedere ulteriore sostegno quando lo necessitano.

Sproneteli a chiedere feedback da parte delle ragazze e dei ragazzi che partecipano ai gruppi, e a lavorare insieme a loro per migliorare gli interventi con il Kit.

Per supportare Facilitatori/trici e coordinare le azioni di monitoraggio consultate gli **STRUMENTI**, in questa Guida:

- **Checklist per l'autovalutazione di Facilitatori/trici**
- **Coordinare una sessione di feedback forniti da adolescenti**
- **Checklist sulle competenze di Facilitatori e Facilitatrici**

Promuovete, inoltre, incontri periodici individuali per supervisionare l'operato di Facilitatori/trici e garantire loro uno spazio privato e riservato in cui poter discutere di eventuali difficoltà o situazioni complicate che si ritrovano ad affrontare.

Assicuratevi che Facilitatori/trici sappiano quando chiedere aiuto e che non esitino a segnalare secondo i canali e le modalità appropriate, situazioni gravi, che destano preoccupazione – ad esempio quando un adolescente denuncia abusi o manifesta pensieri suicidi.

Per supportare Facilitatori/trici nella gestione di situazioni complesse e delicate, consultate gli **STRUMENTI**, in questa Guida:

- **Intervenire sulle minacce alla protezione dell'infanzia**
- **Sostenere gli adolescenti in situazioni di disagio**

Non dimenticate che anche le persone che hanno un ruolo di facilitazione potrebbero aver vissuto situazioni difficili e complesse, che incidono sul loro benessere e psicosociale e sul loro lavoro con gli adolescenti.

Prestate attenzione ad eventuali segnali di stress di Facilitatori/trici che potrebbero manifestare e aiutate a tutelare il loro benessere in questo modo:

- Offrendo formazione su come individuare i **propri segnali di stress e affaticamento**.
- Consigliando **strategie pratiche** su come gestire lo stress e le situazioni complesse o critiche.
- Promuovendo uno **spirito di squadra e supporto reciproco**, attraverso l'organizzazione di incontri periodici in cui possono condividere informazioni, difficoltà e preoccupazioni e si possano identificare insieme nuove strategie.
- Stimolando le persone a supportarsi a vicenda, in maniera informale o predisponendo un sistema di **supporto tra pari**.

Monitorare e adattare l'intervento

Nel corso dell'intervento, siate pronti ad **adattare il team ai cambiamenti in essere**. Se l'intervento si amplia, si riduce, oppure se membri del team e volontari andassero via, potreste, ad esempio, aver bisogno di sostituire, aggiungere o ridurre Facilitatori/trici, o di lavorare con un partner diverso.

È possibile, inoltre, che sia necessario **aggiornare il corso di formazione per Facilitatori/trici**, via via che emergono nuove situazioni o problemi per gli adolescenti, o che si modifica la situazione. Cercate di manifestare **massima sensibilità e flessibilità verso i bisogni di ragazze e ragazzi e di formare un team altrettanto sensibile e flessibile**.

STRUMENTO 17: Stabilire metodi di lavoro positivi e inclusivi

Ad ogni ragazza e ragazzo adolescente, senza distinzioni, deve essere concessa la possibilità di partecipare alle attività di gruppo. Favorire una partecipazione inclusiva non significa costringere le persone a partecipare alle attività quando non vogliono, né pretendere che intervengano in ogni discussione di gruppo. È invece necessario conoscere le abilità e i bisogni di ragazze e ragazzi, per permettere loro, se lo desiderano, di partecipare. È inoltre fondamentale stabilire azioni concrete per superare stigma o discriminazioni verso persone e gruppi (ad esempio: ragazze, adolescenti con disabilità, persone di diverse provenienze, lingue o nazionalità, ecc.).

Come si usa: utilizzate il seguente strumento per mettere in campo azioni concrete, volte a garantire un ambiente in cui ogni ragazza e ragazzo adolescente possa sentirsi a proprio agio e abbia la possibilità di partecipare alle attività, alla pari con altri membri del gruppo.

Cosa fare

- **Conoscere i nomi** e chiamare per nome ciascun/a partecipante e rivolgersi sempre alla persona rispettandone l'identità, la dignità e le caratteristiche personali in cui si identifica (nome, genere, pronomi, ecc).
- Creare un'atmosfera piacevole e positiva, in cui ciascun ragazzo e ciascuna ragazza siano **valorizzati** e tutti i contributi siano ritenuti validi, purché rispettino le regole del gruppo.
- Far sentire le persone adolescenti **rispettate e apprezzate** nei loro contributi.
- Permettere a tutte e tutti di esprimere la propria opinione, di assumersi incarichi e ruoli e di partecipare alle attività, cercando delle **strategie appropriate per stimolare la partecipazione**, se questo non avviene spontaneamente.
- Spronare gli adolescenti a **firmare regole di collaborazione** che consentano a tutti e tutte di avere voce in capitolo nelle decisioni e che stimolino le ragazze e i ragazzi ad ascoltarsi a vicenda.
- Sorridere, essere socievoli, calmi/e e gentili, fare osservazioni ed eventuali battute in modo appropriato, tenendo conto della sensibilità personale delle ragazze e dei ragazzi, del ruolo del/della Facilitatore/trice e del clima e contesto di gruppo.
- Svolgere attività di team building che spronino le persone adolescenti a prendere **decisioni congiunte e a lavorare insieme**.
- Spronare le e gli adolescenti a **rispettare il proprio turno** durante le discussioni o le attività, eventualmente utilizzando specifiche strategie di facilitazione dei turni di parola.
- Concentrarsi su attività che consentano di **condividere e valorizzare positivamente le loro diverse realtà**, identità, interessi, conoscenze, abilità e culture.
- Far capire a ciascun membro del gruppo che tutti i contributi sono degni di interesse.
- Osservare ed essere consapevoli del significato delle **reazioni verbali e non verbali** delle e degli adolescenti.
- Coinvolgere, senza costrizioni, i partecipanti più silenziosi o introversi a parlare o a partecipare, **rispettandone i tempi e le necessità**.
- Rispettare le pratiche religiose, culturali ed etniche delle persone adolescenti (ad esempio, se è il caso, non disturbarli durante l'orario di preghiera).

Cosa non fare

- Assicurarsi che le attività siano accessibili e adeguate per ragazze, adolescenti con disabilità e altri gruppi emarginati, **adattando e accomodando le proposte per diverse** competenze e modalità di funzionamento cognitivo, di apprendimento, emotivo, interpersonale, sociale.
- Verificare che lo spazio adibito alle attività sia **fisicamente accessibile e sicuro per tutte e tutti**, con particolare attenzione agli e alle adolescenti con disabilità che utilizzano ausili per spostarsi.
- Favorire l'**apprezzamento della diversità e della multiculturalità**, ad esempio inserendo nello stesso gruppo adolescenti provenienti da realtà distinte, con esperienze e capacità diverse (includendo ragazze e ragazzi con disabilità e adolescenti maggiormente vulnerabili, o di diversa provenienza), in modo tale che possano imparare gli uni dagli altri e supportarsi.
- **Confrontarsi con ragazze e ragazzi** adolescenti per valutare se le attività sono accessibili a tutte e tutti e se piacciono a tutti i partecipanti, rispettandone le opinioni, tenendole in debita considerazione e accogliendo eventuali feedback negativi come una parte importante del processo di consultazione e condivisione.
- **Adattare le attività in base all'età, al genere, alle abilità**, ai livelli di apprendimento e di scolarizzazione; garantire la necessaria flessibilità per modificarle, anche in itinere, se i/le partecipanti sembrano annoiati/e, frustrati/e o disincantati/e nel partecipare.
- **Alternare attività** dinamiche ad attività rilassanti, attività creative ad attività che prevedono la risoluzione di problemi, e programmare altri tipi di attività in base alla diversità di competenze, permettendo così alle persone partecipanti di trovare attività interessanti adatte a loro e diversi modi per divertirsi.
- Accomodare e modulare le proposte, per dare la possibilità di **partecipare in modo equo** e per non costringere nessuno a farsi da parte. Ad esempio, evitate di organizzare attività in cui adolescenti con disabilità non possano essere inclusi/e alla pari o che in alcune culture potrebbero mettere a disagio le ragazze, escludendole. Assicurarsi di programmare tipologie di **proposte adattabili alle diversità e specificità del gruppo e del contesto**.
- **Formulare supposizioni** o divieti su cosa possono e non possono fare i diversi gruppi di adolescenti (es. ragazze, persone con disabilità, adolescenti di età minore e altri).
- **Discriminare** le persone per motivi di genere e religione, per le realtà da cui provengono, per le loro caratteristiche o per le loro abilità.
- **Creare gruppi segregati, che alimentino stigma ed esclusione sociale** verso alcune soggettività (ad esempio, "Cerchi per soli disabili" o gruppi stigmatizzanti per le ragazze come un "Cerchio delle ragazze madri").
- **Prediligere alcuni/e adolescenti rispetto ad altri/e**, favorire la non equità e fare favoritismi nel gruppo.
- Consultare le e gli adolescenti e, successivamente, **non tenere in conto le loro opinioni**.
- **Ignorare** i contributi, le preferenze e le richieste da parte di adolescenti.
- **Dominare** la conversazione.

- **Impedire alle persone di esprimere** opinioni divergenti rispetto alla propria o rispetto alla maggioranza.
- **Imporre** le proprie idee agli adolescenti, fare prediche, rimproveri, ritorsioni.
- **Decidere e imporre** i temi delle discussioni senza consultare il gruppo di adolescenti.
- Permettere a qualcuno (persone o sottogruppi) di **monopolizzare le attività** o le discussioni.
- **Giudicare, criticare** o far vergognare qualcuno, metterlo in imbarazzo o farlo sentire inferiore, **far esperire emozioni di disagio** a ragazzi e ragazze.
- Permettere che qualcuno venga **isolato, bullizzato, ridicolizzato** o escluso dalle attività.
- Permettere che le e gli adolescenti si interrompano a vicenda o che le loro voci preverichino le une alle altre nella discussione.
- **Esercitare pressioni** su qualcuno/a affinché partecipi alle attività o alle discussioni, nonostante sembri timido/a, stanco/e o non ne abbia voglia.
- **Ignorare eventuali situazioni critiche**, sminuire o non prendere in considerazione i problemi che emergono nel gruppo.

Questo strumento può essere proposto a Facilitatori e Facilitatrici per valutare in autonomia la qualità del proprio lavoro e della propria presenza con adolescenti, sia prima che durante le sessioni di Cerchio.

Come si usa: utilizzate le domande come traccia, anche con eventuali modifiche o aggiunte che siano pertinenti al vostro contesto di intervento.

Competenza (Sono in grado di...)	No	In parte	Si
Conosco le Dieci Competenze Chiave e le Dieci Strategie Chiave e so come utilizzare le attività, gli strumenti e i materiali contenuti nel Kit Adolescenti.			
Ho la preparazione giusta per lavorare nelle sessioni e sono ben informato sui temi e le attività da proporre.			
Sono puntuale quando arrivo alle sessioni.			
Registro le presenze in modo preciso.			
Aiuto le e gli adolescenti a gestire, utilizzare e conservare i materiali.			
Chiamo per nome i partecipanti.			
Non faccio favoritismi nei confronti di partecipanti che già conosco a discapito di quelli che non conosco.			
Ascolto attentamente ragazze e ragazzi.			
Rispetto le esperienze di tutti e tutte e il diritto a esprimere la propria opinione.			
Non giudico, anche quando non condivido le opinioni che vengono espresse.			
Sono consapevole che la realtà culturale da cui provengo determina i miei valori, le mie opinioni e le mie supposizioni e che lo stesso discorso vale per i/le partecipanti.			
Sono consapevole dei ruoli e delle differenze di genere.			
Stimolo tutte e tutti a condividere le loro esperienze e a contribuire all'arricchimento delle conoscenze del gruppo, rispettando la libertà di scelta.			
Stimolo tutte e tutti a partecipare alle attività e alle discussioni, rispettando la libertà di scelta.			
Fornisco informazioni accurate e corrette su altri programmi e servizi di sostegno che da cui ragazze e ragazzi possono trarre beneficio.			

So in che modo osservare e dare un significato alle reazioni verbali e non verbali di adolescenti.

Comprendo le dinamiche del gruppo e riesco a gestire i conflitti senza provare disagio.

So ricoprire un ruolo di guida senza esercitare un controllo eccessivo.

Agisco con calma e in maniera professionale, anche quando mi sento provocato o sono sotto pressione.

Non ho problemi ad adattare le sessioni in modo flessibile, per venire incontro alle esigenze dei partecipanti.

Esorto le e gli adolescenti ad assumersi le proprie responsabilità, anche se ciò significa esercitarle in modo diverso rispetto alla mia esperienza.

Capisco che i temi affrontati durante le sessioni possono avere un impatto emotivo per chi partecipa.

Esprimo empatia e comprensione di fronte alle reazioni dei/delle partecipanti e so come gestirle.

Conosco i miei limiti come facilitatore e so dove indirizzare le e gli adolescenti quando non sono in grado di gestire da solo i loro problemi.

Quando la salute, l'incolumità, la sicurezza o il benessere degli e delle adolescenti potrebbero essere a rischio, so riconoscere i segnali di avvertimento.

Sono in grado di seguire le procedure di segnalazione e indirizzamento, nonché le linee guida sulla riservatezza, e so come mettere in contatto le persone adolescenti con i servizi di sostegno adeguati.

Il mio linguaggio del corpo, le mie espressioni facciali e la mia comunicazione non verbale esprimono rispetto, accoglienza e cordialità.

Utilizzo un linguaggio inclusivo, rispettoso delle diversità e delle scelte identitarie, di genere e personali degli adolescenti.

Illustro un'idea per volta e evidenzio i legami tra le idee, riassumendo se necessario.

Rendo disponibili modalità espressive multimodali e codici comunicativi alternativi, nel rispetto di adolescenti che possono avere specifiche necessità legate alla comunicazione e comprensione verbale e non verbale.

Utilizzo spesso esempi, grafici e supporti audiovisivi per illustrare le mie idee e per facilitare la comprensione e l'apprendimento.

Ricorro all'umorismo e all'immaginazione per mantenere vivo l'interesse dei/delle partecipanti.

Sono consapevole di non conoscere tutte le risposte e sono disposto ad apprendere dai/dalle partecipanti.

Favorisco la condivisione delle conoscenze e delle capacità dei/delle partecipanti e non cerco di impressionare le e gli adolescenti con il mio sapere.

Stimolo le menti dei/delle partecipanti offrendo sostegno e positività.

Sprono spesso le e gli adolescenti a riesaminare e monitorare le attività che hanno svolto in gruppo.

Sono propenso/a a ricevere feedback, sia in maniera informale che attraverso una valutazione formale.

STRUMENTO 19: Checklist per valutare la capacità di attuazione dell'Organizzazione

La checklist aiuta a valutare la capacità della propria Organizzazione, o di Organizzazioni partner di progetto, nell'avviare, attuare e coordinare un intervento con il Kit Adolescenti.

Come si usa: utilizzate le affermazioni della checklist come esempio e traccia per una valutazione/autovalutazione, preliminare o in itinere delle competenze e capacità di implementazione del programma o dell'intervento. La checklist può essere ampliata con ulteriori domande pertinenti al contesto di azione.

Checklist

- La vostra Organizzazione o l'Organizzazione partner di progetto dispone di un programma adeguato in cui possa essere integrato un intervento con il Kit Adolescenti.
- La vostra Organizzazione o l'Organizzazione partner di progetto ha la capacità di applicare gli strumenti e le strategie previste dal Kit Adolescenti.
- La vostra Organizzazione o l'Organizzazione partner di progetto è favorevole al coinvolgimento di adolescenti, genitori e altri membri della comunità nella programmazione e gestione delle attività.
- Il personale della vostra Organizzazione o l'Organizzazione partner di progetto comprende uomini, donne e diversi gruppi di età, i quali rappresentano le diverse realtà culturali ed etniche della comunità.
- I membri del personale hanno esperienza nel lavorare con i ragazzi e le ragazze adolescenti.
- I membri del personale possiedono i titoli e la formazione professionale per poter applicare le strategie ideate per adolescenti e giovani.
- Lavorando con gli e le adolescenti, i membri del personale sono favorevoli all'utilizzo di strategie che stimolano la partecipazione e l'inclusività.
- La vostra Organizzazione o l'Organizzazione partner di progetto adotta una politica per la protezione e per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.
- La vostra Organizzazione o l'Organizzazione partner di progetto gode della fiducia degli e delle adolescenti, delle loro famiglie e della comunità.
- La vostra Organizzazione o l'Organizzazione partner di progetto dispone già di una rete di contatti e rapporti con iniziative per l'infanzia e l'adolescenza, con la comunità locale e/o con altri programmi di rilievo.
- La vostra Organizzazione o l'Organizzazione partner di progetto ha già lavorato nell'ambito di programmi con adolescenti ottenendo ottimi risultati.
- La missione, il mandato e i valori dell'Organizzazione partner di progetto sono conformi ai vostri.

STRUMENTO 20: Checklist sulle competenze di Facilitatori e Facilitatrici

La Checklist supporta la consultazione di adolescenti, consentendo loro di fornire un feedback sulle competenze e punti di forza Facilitatori/trici e e offrire il proprio punti di vista sulla relazione creata con il Facilitatore o la Facilitatrice all'interno delle attività di gruppo nonché su eventuali criticità.

Come si usa: utilizzate le seguenti domande per orientarvi nel richiedere feedback. Apportate modifiche o aggiunte ulteriori domande che siano pertinenti al contesto.

Per indicazioni su come gestire i momenti di consultazione, potete utilizzare anche lo **STRUMENTO Coordinare una sessione di feedback forniti dagli adolescenti**, in questa Guida.

Rivolgete a ragazzi e ragazze le seguenti domande per avviare la discussione:

- In che misura queste frasi rispecchiano il comportamento del/della Facilitatore/trice?
- Il/la Facilitatore/trice fa queste cose sempre, a volte, raramente o mai?
- Ricordate se in alcune occasioni il/la Facilitatore/trice ha fatto o meno queste cose?

Il Facilitatore o la Facilitatrice:

- All'orario di inizio della sessione, si trova nello spazio adibito alle attività ed è pronto/a per iniziare.
- Ha delle attività programmate da farci svolgere.
- Si assicura che ci siano i materiali di cui abbiamo bisogno per la sessione e ci aiuta ad utilizzarli.
- Ci fa sentire importanti e ben accetti.
- Si rivolge a noi chiamandoci per nome.
- Ci parla con gentilezza e calma.
- Adotta un atteggiamento positivo, incoraggiante e rispettoso quando si rivolge a noi.
- Ci sprona a partecipare alle attività, ma senza mai costringerci.
- Durante le sessioni, è attento/a ai nostri bisogni e i nostri punti di vista.
- Si mostra disponibile quando abbiamo una domanda o abbiamo bisogno di aiuto.
- Quando sembriamo tristi, o siamo stati assenti, se ne accorge e prova ad aiutarci.
- Ci permette di programmare le sessioni insieme e integra alcune attività che, a nostro parere, possono risultare utili e interessanti.
- È un modello positivo da seguire e adotta un atteggiamento rispettoso anche al di fuori del contesto delle sessioni.
- È una persona di cui possiamo fidarci, sempre supportiva e che non ci mette mai a disagio.

STRUMENTO 21: Coordinare una sessione di feedback forniti da adolescenti

La consultazione di adolescenti è una parte fondamentale dell'intervento con il Kit. Ragazze e ragazzi devono poter pienamente partecipare ed essere attivi e propositivi in tutte le azioni e scelte che li riguardano. Lo strumento aiuta a gestire in maniera adeguata una sessione di consultazione con gli e le adolescenti, in merito all'andamento delle attività e alla relazione con Facilitatori/trici.

Come si usa: utilizzate il seguente strumento per ricevere indicazioni su come ottenere feedback formali su Facilitatori/trici da parte degli e delle adolescenti. Ricordate che le sessioni di raccolta di feedback, suggerimenti e critiche sono una parte vitale delle attività e devono essere strutturate come occasioni di espressione, scambio, confronto rispettoso e messa in atto di un pensiero critico costruttivo, orientato alla creazione di relazioni positive tra adolescenti e personale di facilitazione.

Coordinare una sessione di feedback formale

Alcuni aspetti da considerare	<p>I feedback delle e degli adolescenti possono aiutare Facilitatori e Facilitatrici a migliorare le proprie capacità e ad identificare quei settori in cui necessitano di ulteriore supporto o formazione.</p> <ul style="list-style-type: none">• Attenti a non urtare la sensibilità dei partecipanti!• Favorite un dialogo aperto e costruttivo tra adolescenti e Facilitatori/trici.• Assicuratevi che adolescenti e Facilitatori/trici capiscano in che modo verranno utilizzati i feedback per migliorare la loro collaborazione.• Assicuratevi che Facilitatori/trici diano valore alle opinioni di tutte e tutti e le rispettino.
Pianificare i dettagli fondamentali	<p>Scegliete l'orario e il luogo in cui organizzare un dibattito con feedback che coinvolga adolescenti e Facilitatori/trici. Tale dibattito può svolgersi fuori dall'orario delle sessioni o durante le stesse, in uno spazio adibito alle attività o in un altro contesto noto in cui tutti si sentono al sicuro.</p> <p>Decidete la strategia migliore per la condivisione dei feedback da parte di adolescenti, considerando l'età, il livello di maturità e il benessere emotivo. Adolescenti più giovani (di età compresa tra i 10 e i 14 anni), quelli che vivono situazioni difficili o nuovi partecipanti potrebbero sentirsi maggiormente a loro agio se coinvolti in un dibattito breve, con domande semplici. Adolescenti più grandi e che partecipano da più tempo, invece, forse sono in grado di sostenere un dibattito più lungo e con riflessioni più ampie.</p>
Prima della sessione	<p>Incontrate Facilitatori/trici, singolarmente o in gruppo, per:</p> <ul style="list-style-type: none">• Discutere su quali tipi di feedback forniti potrebbero risultare utili e in quali settori.• Stilare un elenco di domande da rivolgere alle ragazze e ragazzi.• Trovare un accordo su come verranno utilizzati i feedback.• Mettere in chiaro quali sono le conseguenze se ricevono feedback positivi o negativi (per esempio, se si prevede ulteriore formazione o sostegno). <p>Per maggiori indicazioni, consultate lo STRUMENTO Checklist sulle competenze di Facilitatori e Facilitatrici.</p>

Durante la sessione

Chiarite qual è lo scopo del dibattito con feedback. Assicuratevi che le e gli adolescenti comprendano a cosa serviranno le loro opinioni e i loro feedback.

Riesaminate i ruoli di Facilitatori e Facilitatrici.

È possibile adattare, a tal fine, lo **STRUMENTO Checklist sulle competenze di Facilitatori e Facilitatrici**.

Iniziate dagli aspetti positivi. Aprite i dibattiti chiedendo a ragazze e ragazzi adolescenti di indicare i punti di forza di Facilitatori/trici e di descrivere le esperienze positive vissute durante le loro sessioni.

Per esempio, chiedete alle e agli adolescenti di:

- Individuare i tre maggiori punti di forza di Facilitatori e Facilitatrici e di fornire degli esempi;
- Completare le seguenti frasi: *Un episodio in cui il nostro facilitatore ha fatto qualcosa di utile per me è stato quando... o Mi piace quando il/la Facilitatore/trice...*

Concentratevi sulle opportunità, non sui problemi.

Per esempio, chiedete alle e agli adolescenti di completare le seguenti frasi:

- *Una cosa che il/la Facilitatore/trice non sa di me (o del gruppo) e che vorrei che sapesse è...*
- *Mi piacerebbe se il/la Facilitatore/trice facesse questa cosa ... (più spesso).*

Se vengono sollevate questioni estremamente delicate, passate oltre. Se uno o più adolescenti esprimono un'opinione molto negativa su un facilitatore e/o insinuano che un facilitatore ha violato il Codice di Condotta, non proseguite il dibattito in presenza di un gruppo numeroso di partecipanti.

Se avete motivo di sospettare una violazione del Codice di Condotta non affrontate o indagate ulteriormente nel gruppo allargato. Cambiate argomento e proseguite la discussione con le parti interessate dopo la sessione e in un colloquio confidenziale. Intervenite subito (e con discrezione) se ritenete che sussista un problema grave o un pericolo per la sicurezza o il benessere psicosociale dei ragazzi e delle ragazze.

Discutete sulle azioni successive da intraprendere per migliorare la collaborazione. Per esempio, completate le seguenti frasi:

Facilitatori/trici: Nelle sessioni successive ...

- *continuerò a ...*
- *farò questa cosa ... più spesso*
- *inizierò a ...*

STRUMENTO 22: Standard e linee guida di riferimento

	<p><i>Coordinatori/trici di Programma: Per aiutare Facilitatori/trici a dare il meglio nel loro lavoro...</i></p> <ul style="list-style-type: none">• continuerò a ...• farò questa cosa ... più spesso• inizierò a ... <p><i>Adolescenti: Per aiutare il/la Facilitatore/trice a sostenerci, ...</i></p> <ul style="list-style-type: none">• continuerò a• farò questa cosa ... più spesso• inizierò a ... <p>Raggiungete un chiaro accordo finale sulle azioni da intraprendere per sostenere Facilitatori/trici nel loro lavoro con il gruppo.</p> <p>Concludete con una nota positiva. In base agli argomenti discussi, se risulta appropriato, concedete un ringraziamento e un applauso ai/alle Facilitatori/trici e alle/agli adolescenti. Consideratela un'occasione per dare atto degli sforzi e dei risultati positivi raggiunti dal gruppo.</p>
Dopo la sessione	<p>Proseguite il confronto con Facilitatori/trici per accertarvi che questi ultimi abbiano compreso i feedback raccolti e per decidere come continuare a muoversi.</p> <p>Organizzate monitoraggi periodici per verificare se hanno messo in atto i cambiamenti concordati e offrite sostegno dove necessario.</p>

Facilitatori e Facilitatrici che realizzano attività con e per adolescenti dovrebbero comprendere e seguire gli standard minimi per la protezione, l'educazione, il sostegno psicosociale e i diritti umani. Includete nei corsi di formazione per Facilitatori/trici alcune sessioni sui seguenti standard e monitorate sostenete il personale di progetto nell'aderire a queste linee guida globali nel lavoro con adolescenti.

Come si usa: lo strumento offre alcuni riferimenti, che consentono a Facilitatori/trici di informarsi, formarsi e approfondire temi importanti nel lavoro con adolescenti.

Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Standard minimi per la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza nell'azione umanitaria

Child Protection Working Group (CPWG), 2012

Definisce gli standard minimi per gli interventi di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza nei contesti umanitari

<https://gdc.unicef.org/resource/minimum-standards-child-protection-humanitarian-action>

Standard minimi Interagenzia per un programma di prevenzione e risposta alla violenza di genere

Gender Based Violence Areas of Responsibilities 2021

Definisce gli standard minimi per gli interventi di prevenzione e risposta alla violenza di genere nei contesti umanitari

<https://gbvaor.net/gbviems>

Educazione e Istruzione

INEE Minimum Standards for Education: Preparedness, Response, Recovery Handbook

Inter-Agency Network for Education in Emergencies (INEE), 2010

19 standard per migliorare la qualità delle misure di preparazione, risposta e ripresa in ambito umanitario

<https://inee.org/minimum-standards>

Salute Mentale e Sostegno Psicosociale

Inter-Agency Standing Committee Guidelines on Mental Health and Psychosocial Support in Emergency Settings

Comitato Permanente Interagenzie, 2007

Linee guida per permettere agli attori umanitari di pianificare, stabilire e coordinare una serie di risposte minime multisettoriali per proteggere e migliorare la salute mentale e il benessere psicosociale delle persone colpite da emergenze. Lo strumento offre spunti e indicazioni di rilievo anche per contesti non emergenziali.

<https://interagencystandingcommittee.org/iasc-task-force-mental-health-and-psychosocial-support-emergency-settings/iasc-guidelines-mental-health-and-psychosocial-support-emergency-settings-2007>

Violenza di Genere

Linee Guida per l'integrazione degli interventi contro la Violenza di Genere nell'Azione Umanitaria: Ridurre i rischi, migliorare la capacità di resilienza e favorire il processo di recupero

Comitato Permanente Interagenzie, 2015

Linee guida per supportare gli attori umanitari nelle emergenze umanitarie nel coordinamento, pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle azioni essenziali per la prevenzione e la riduzione della violenza di genere (GBV) in tutti i settori.

Linee guida e manuale operativo per l'implementazione di Spazi dedicati e sicuri alle donne e ragazze

International Rescue Committee e International Medical Corps

<https://gbvresponders.org/empowerment/womens-and-girls-safe-spaces/>

Risposta Emergenziale

The Sphere Handbook: Humanitarian Charter and Minimum Standards in Humanitarian Response

Sphere Project, 2018

Standard minimi, principi e migliori pratiche in tutti i settori della risposta umanitaria

<https://spherestandards.org/handbook-2018/>

Il Codice di Condotta riassume in maniera chiara le funzioni, i compiti e le responsabilità legate al ruolo di facilitazione. Aiuta a comprendere e gestire al meglio la propria posizione nei confronti sia delle persone adolescenti, sia della rete di partner e altre figure legate al progetto e intervento.

Come si usa: consultate il seguente modello di Codice di Condotta per orientarvi su come sviluppare il vostro, ampliandolo in maniera pertinente all'ambito di azione dell'intervento e alle responsabilità previste all'interno del programma.

Facilitatori e Facilitatrici devono sempre

- Utilizzare le Dieci Strategie Chiave durante le sessioni con adolescenti.
- Arrivare con almeno 15 minuti di anticipo prima dell'inizio delle sessioni.
- Contattare subito il loro supervisore se faranno ritardo o saranno assenti e/o provvedere ad individuare un/una Facilitatore/trice che possa sostituirli.
- Stilare un programma delle sessioni a loro affidate.
- Arrivare preparati/e ad ogni sessione, con tutti i materiali necessari per le attività pianificate.
- Accogliere e coinvolgere tutte e tutti gli adolescenti, indistintamente.
- Cercare di incoraggiare tutte e tutti, senza distinzioni, a partecipare alle sessioni, coinvolgendo ragazze e ragazzi, adolescenti con disabilità, adolescenti a rischio di emarginazione.
- Essere totalmente vigili e concentrati nel loro lavoro durante le sessioni con adolescenti.
- Registrare le presenze.
- Aiutare e accompagnare le/i partecipanti a gestire, utilizzare e conservare i materiali in maniera autonoma.
- Fornire informazioni corrette ed esaustive relative ad altri programmi e servizi di sostegno a necessari a ragazze o ragazzi.
- Seguire le procedure di segnalazione e invio concordate quando è a rischio la salute, la sicurezza e il benessere delle persone adolescenti e metterle in contatto con i servizi di sostegno adeguati.
- Aderire alle politiche e alle procedure di Protezione dell'Infanzia e di Tutela dell'Infanzia e dell'adolescenza.
- Essere un modello da seguire, anche al di fuori delle sessioni, adottando un comportamento rispettoso e positivo.

Facilitatori e Facilitatrici non devono mai

- Arrivare in ritardo o assentarsi ad una sessione senza contattare il supervisore e senza provare ad individuare un/una sostituto/a.
- Arrivare impreparati ad una sessione.
- Utilizzare i materiali destinati alle attività con adolescenti per altri scopi, tranne in caso di accordo esplicito con il comitato direttivo e con gli/le adolescenti.
- Far sentire le e gli adolescenti esclusi o non ben accetti.
- Chiedere o accettare favori personali in cambio di prestazioni di lavoro o materiali – ad esempio, manodopera, beni e/o altri servizi.
- Picchiare, colpire, schiaffeggiare o ricorrere a qualsiasi altra forma di punizione corporale durante le sessioni e anche al di fuori.
- Insultare, utilizzare termini denigratori o fare battute volgari, discriminatorie o umilianti sulle persone adolescenti, su altri Facilitatori/trici, volontari/e o staff di progetto.
- Esercitare violenza di qualunque natura – fisica, psicologica, sessuale, economica, ecc. – molestare o arrecare danno o disagio alle e agli adolescenti, e ai/alle colleghe o altro staff di progetto.
- Intraprendere relazioni sentimentali o sessuali con adolescenti che partecipano alle sessioni.
- Ignorare i segnali che avvertono dei possibili pericoli che minacciano la salute, la sicurezza o il benessere psicosociale degli e delle adolescenti e per cui sono necessarie forme speciali di sostegno e protezione.
- Fumare sigarette, consumare alcolici o fare uso di droghe, prima o durante le sessioni.

Adolescenti e membri adulti della comunità devono essere coinvolti attivamente nella programmazione e attuazione dell'intervento con il Kit Adolescenti e nelle azioni volte a sostenerlo, per favorire un atteggiamento di corresponsabilità. Approfittate dei momenti che coinvolgono adulti/e e adolescenti nel vostro programma, per favorire la costruzione di legami positivi tra di loro.

1. Permettere alle e agli adolescenti di prendere l'iniziativa

Le persone adolescenti possono dare un contributo in vari modi. Per chi coordina l'intervento è importante coinvolgerle fin dall'inizio, assicurando di avere il loro appoggio nel reperire informazioni sulle situazioni in cui si trovano, **nell'individuare spazi sicuri** per lo svolgimento delle attività, nel **decidere gli orari** delle sessioni e nel **raggiungere adolescenti a rischio** di vulnerabilità. Fate in modo di identificare insieme quali possano essere le **barriere specifiche alla partecipazione** e mettete in atto delle strategie per farvi fronte.

Proseguendo nell'attuazione dell'intervento, è importante per Coordinatori/trici con il supporto e la collaborazione di Facilitatori/trici:

- **Consultarsi periodicamente con ragazze e ragazzi** per acquisire informazioni sui loro interessi, preoccupazioni ed esigenze, individuando gli obiettivi che vorrebbero raggiungere all'interno dei Cerchi di Adolescenti. Queste informazioni possono essere utilizzate per incoraggiare ragazze e ragazzi a prefissarsi obiettivi inerenti alle competenze – conoscenze, strategie e capacità – che vorrebbero acquisire attraverso il lavoro con il Kit e per aiutarli a programmare le attività.
- **Stimolare i/le partecipanti a fissare le regole** di base dei Cerchi e ad avanzare proposte su come migliorare o adattare l'intervento in corso d'opera.
- Concedere autonomia e presa di iniziativa alle e agli adolescenti mentre si lavora insieme, e permettere a ragazze e ragazzi di **assumersi compiti e responsabilità**, consentendo loro, ad esempio, di ricoprire il ruolo di aiuto/Facilitatori/trici durante le sessioni, di occuparsi degli spazi

adibiti alle attività e di gestire i materiali contenuti nel Kit.

- **Lasciare che si facciano carico di progetti e ruoli più complessi** man mano che avanzano nelle varie tappe e momenti della strategia dei Cerchi e accompagnarli nell'elaborare idee su come lavorare insieme in maniera innovativa e creativa.
- Stimolarli a concentrarsi sulle proprie priorità, a decidere le attività e i **progetti a cui vogliono dedicarsi** e a individuare i **problemi che intendono risolvere** con interventi mirati.

Per valutare il livello di aderenza e attivazione di ragazze e ragazzi all'interno del programma, consultate lo **STRUMENTO Checklist per valutare la partecipazione di adolescenti**, in questa Guida.

Gli/le adulti/e rivestono un ruolo cruciale nella vita delle e degli adolescenti.

Adoperatevi per coinvolgere fin dall'inizio nel vostro intervento con il Kit Adolescenti genitori, insegnanti, capi religiosi, leader della comunità e altre persone adulte e per favorire l'interazione tra adulti/e e adolescenti.

Bisogna acquisire l'appoggio della comunità intera facendo leva sull'interesse e l'influenza degli stakeholder per sostenere le attività con le persone adolescenti nel **raggiungimento degli obiettivi principali** degli interventi (incluso empowerment e partecipazione) ma allo stesso tempo, mantenendo un **ruolo di responsabilità** e riferimento nei confronti dei ragazzi e delle ragazze, assicurando che il coinvolgimento da parte delle figure di riferimento adulte non modifichi gli obiettivi del programma o ne snaturi le attività.

Il coinvolgimento della comunità non è garantito da una singola attività, né si ottiene in una fase specifica del ciclo del programma, ma è un **processo vivo e continuo** che deve essere acquisito e sostenuto in fase di programmazione e **per tutta la durata dell'intervento**.

2. Coinvolgere la comunità dall'inizio

Nella programmazione e gestione del vostro intervento con il Kit, inoltre, è importante coinvolgere

dall'inizio i membri giovani e adulti della comunità. Senza il loro impegno e contributo, rischiate di pianificare un programma per adolescenti che potrebbe non essere mai avviato o, ancora peggio, provocare tensioni e conflitti.

Il/la Coordinatore/trice, insieme ai/alle Facilitatori/trici può coinvolgere la comunità **attraverso le seguenti modalità e buone pratiche:**

- **Organizzare un incontro preliminare** con stakeholder della comunità – genitori, caregiver, insegnanti, capi religiosi e altri – per spiegare loro cosa si intende realizzare con il Kit Adolescenti.
- Chiedere il parere di persone adulte della comunità rispetto alle **modalità più adeguate per coinvolgere gli e le adolescenti**, su come raggiungere i ragazzi e le ragazze più vulnerabili e su come potrebbero contribuire all'intervento (per esempio, partecipando al Comitato Direttivo o coordinando alcune attività).
- Confrontarsi e **chiedere un parere sulle tipologie di attività** in cui devono essere coinvolti le ragazze e i ragazzi adolescenti o sulle competenze maggiormente significative per loro.
- Confrontarsi rispetto a **dimensioni culturalmente specifiche**: i membri della comunità possono dimostrarsi molto utili nel definire ciò che è culturalmente appropriato (e inappropriato) e nell'individuare le attività con adolescenti che potrebbero causare tensioni.
- Comprendere le opinioni delle persone sulle ragazze e ragazzi adolescenti e di prenderle in considerazione nella programmazione dell'intervento con il Kit.
- Assicurarvi in itinere **l'appoggio e l'impegno della comunità**, e coinvolgere adulti di riferimento con continuità, durante lo sviluppo dell'intervento a favore degli e delle adolescenti.

Per ulteriori indicazioni su come coinvolgere e collaborare con le figure di riferimento della comunità, consultate lo **STRUMENTO Confrontarsi con adulti riguardo ad adolescenti**, in questa Guida.

3. Coinvolgere i membri della comunità nel coordinamento degli interventi

I membri della comunità possono rivestire ruoli chiave di supporto al coordinamento degli interventi con il Kit Adolescenti. Possono lavorare come volontari negli spazi adibiti alle attività, aiutare a gestire i materiali e dare il loro contributo durante le sessioni nelle vesti di "Facilitatori/trici ospiti".

Possono, inoltre, aiutare a gestire direttamente gli interventi operando nel Comitato Direttivo del programma e collaborando con adolescenti nel processo decisionale e nella programmazione.

Per tale motivo è importante coinvolgere e attivare le figure adulte di riferimento e chiunque altro sia interessato a partecipare all'intervento.

È possibile farlo mettendo in campo diverse azioni:

- Organizzate incontri con la comunità per promuovere il vostro lavoro.
- Creare occasioni di visibilità e aggregazione intorno alle attività di programma, ad esempio invitando i membri della comunità alle mostre e agli spettacoli realizzati da adolescenti.
- Programmare incontri periodici con i genitori, i caregiver e le altre persone che si occupano di adolescenti.
- Aiutare le persone adolescenti a connettersi e raggiungere i membri della comunità.

Per creare occasioni di connessione e collaborazione, consultate lo **STRUMENTO Facilitare la collaborazione tra adulti/e e adolescenti**, in questa Guida.

4. Coinvolgere le figure adulte in qualità di mentori, esperti/e e risorse culturali

I membri della comunità possono rappresentare una grande risorsa per adolescenti che vogliono acquisire nuove competenze e conoscenze.

All'interno di ogni comunità sono presenti, infatti, professionisti e professioniste con esperienza: lavoratori/trici, figure tecniche specialistiche, artigiani, titolari di aziende, che possono descrivere il loro lavoro alle

ragazze e ai ragazzi, o persone che possono insegnare agli adolescenti a sviluppare competenze in settori particolari, quali a esempio l'artigianato, le scienze, le arti, la ristorazione, l'agricoltura, lo sport, ecc.

Le figure di esperti ed esperte, inoltre, possono condividere le loro conoscenze relative alle tradizioni culturali e agli eventi storici e infondere negli/nelle adolescenti un sentimento di orgoglio nei confronti del loro patrimonio, del loro ambiente di vita e della loro identità.

È fondamentale **raggiungere adulti/e che possono condividere competenze e conoscenze preziose** con ragazze e ragazzi e coinvolgerli nel vostro intervento con le seguenti azioni:

- **Stilare insieme alle e agli adolescenti un elenco** dei membri della comunità che lavorano in settori di loro interesse o che possiedono competenze che vorrebbero acquisire.
- Invitare adulti/e a partecipare alle sessioni con i gruppi, in modo tale che possano condividere alcune delle loro conoscenze e competenze. È possibile **organizzare sessioni dedicate** a qualsiasi mestiere, dal cantastorie al carpentiere, o si possono fornire indicazioni su professioni particolari come il parrucchiere, l'operatore sanitario, il contabile.
- **Coinvolgere persone adulte che possono essere interessate.** Ogni persona può possedere competenze e conoscenze che possono condividere – che si tratti di danza, cucina, sport tradizionali, competenze genitoriali, capacità narrative o linguistiche, organizzazione di attività, esperienze in settori professionali specializzati o conoscenze riguardanti altri paesi e culture.
- Organizzare **'workshop di apprendimento'** con adolescenti, invitando adulti/e che possano parlare dei loro settori di competenza e insegnare a sviluppare particolari competenze. In base alla loro disponibilità e agli interessi degli adolescenti, i membri della comunità possono offrire il loro contributo, una tantum o con maggiore regolarità.
- Stimolate le e gli adolescenti (e Facilitatori/trici) a relazionarsi con adulti/e e giovani che possano aiutare nel processo di apprendimento e nello svolgimento delle attività previste dal Kit.
- Coinvolgere figure adulte della comunità nell'instaurare un'interazione formativa

coinvolgente con le ragazze e i ragazzi (invece di impartire semplici lezioni) e a dare l'opportunità di mettere alla prova ed esercitare in modo pratico le competenze che vengono trasmesse.

Rappresentare le persone adolescenti nei processi decisionali

Facilitate la **scelta di rappresentanti** delle persone adolescenti, ad esempio per la partecipazione a un comitato di gestione o a un Direttivo, ai processi decisionali in corso nel progetto e nella comunità, attraverso un sistema di votazione equo e trasparente, che risulti comprensibile a tutti.

Siate consapevoli degli equilibri (o disequilibri) di potere decisionale o di pari opportunità nell'accesso a processi di consultazione e partecipazione, all'interno della comunità in cui si svolge il vostro intervento.

Siate consapevoli che per ragazze e ragazzi essere rappresentati ed essere scelti o scelte come rappresentanti e portavoce significa, anche, **divenire visibili**: in alcune situazioni e contesti ciò potrebbe esporre le persone a **rischi o difficoltà**.

Cercate un modo, adeguato, sicuro e funzionale, per parlarne con la comunità e per trovare insieme strategie che possano **contrastare i rischi di esclusione** per determinati gruppi o soggettività, ma anche che tutelino e facciano sentire a proprio agio e protette/i le ragazze e ragazzi coinvolti nei percorsi.

Assicuratevi che non vengano escluse le persone adolescenti più vulnerabili o i soggetti appartenenti a gruppi di minoranza che sono a maggiore rischio di esclusione.

Cercate di coinvolgere un numero uguale di ragazzi e ragazze, **con e senza disabilità**, nonché adolescenti di età diverse e appartenenti a vari gruppi etnici, religiosi, linguistici o provenienti da differenti aree geografiche o zone di un medesimo territorio.

5. Creare un legame tra adulti/e e adolescenti

Il supporto e il coinvolgimento di adulti/e di fiducia e di riferimento possono essere determinanti nel percorso dei gruppi di adolescenti. Nelle situazioni complesse, di emergenza o di crisi, tuttavia, i rapporti instaurati con adolescenti possono essere interrotti. In alcuni casi, ad esempio, le persone adolescenti possono essere separate dai genitori o da altre figure di riferimento importanti nella loro vita. Si ritrovano così a non avere modelli o persone adulte di fiducia a cui rivolgersi per ricevere consigli, oppure hanno rapporti difficili con chi si occupa di loro, o con altri adulti/e.

Spingere ragazze e ragazzi a creare legami con adulti/e di fiducia e di riferimento può contribuire ad accrescere il loro senso di appartenenza alla famiglia, alla comunità, alla società. Rafforzando il loro legame con i giovani, anche le persone adulte possono beneficiare dell'energia e della creatività che caratterizza le e gli adolescenti.

Per far sì che le persone adolescenti instaurino legami con figure di riferimento adulte, sia all'interno del nucleo familiare che nella comunità è importante:

- Stimolare ragazze e ragazzi a sviluppare ed esercitare competenze – capacità, conoscenze e comportamenti – che possono **aiutarli a rafforzare il loro rapporto con le figure adulte che rivestono un ruolo importante nella loro vita**, quali genitori, caregiver e persone che si occupano di loro; Ad esempio, si potrebbero organizzare attività che promuovano l'empatia, aiutino a comunicare meglio o offrano strategie per risolvere i conflitti in maniera pacifica.
- Aiutare le e gli adolescenti ad individuare persone che, in qualità di **mentori**, possano trascorrere del tempo con loro, prestare attenzione ai loro problemi e spronarli.
- Offrire indicazioni, affinché **adolescenti e adulti/e possano collaborare in maniera proficua tra loro** – per esempio, nei comitati direttivi, attraverso incontri con la comunità, negli interventi umanitari o finalizzati alla costruzione della pace.
- Stimolare ragazze e ragazzi a realizzare progetti volti a conoscere e approfondire il punto di vista, le idee e le storie dei diversi soggetti adulti nella comunità.

- Offrire opportunità per relazionarsi più ampiamente con la comunità, ad esempio organizzando eventi, mostre in cui si espongono il loro lavori, spettacoli musicali, coreutici o teatrali, tornei sportivi e altri eventi – si tratta di occasioni che, oltre a permettere di **evidenziare i risultati positivi raggiunti**, consentono ai membri della comunità, una volta riuniti, di stare insieme e divertirsi, anche durante periodi difficili.

6. Esortare adolescenti e membri della comunità a collaborare nel processo decisionale

Stimolate e coinvolgete le persone adolescenti nel collaborare con i membri della comunità, per gestire gli interventi realizzati con il Kit.

Tale collaborazione potrebbe concretizzarsi mediante la **creazione di organismi decisionali ufficiali, come un Comitato Direttivo del programma**¹¹ oppure comitati di adolescenti.

Consultate lo **STRUMENTO Coinvolgere adolescenti nelle operazioni di gestione e supervisione**, in questa Guida.

Per facilitare i processi collaborativi è fondamentale stimolare gli adolescenti a:

- **Partecipare ai comitati direttivi:** esortate gli adolescenti a scegliere rappresentanti che possano difendere i loro diritti durante le sedute del comitato direttivo e a collaborare con gli/le adulti/e nell'adozione di decisioni relative alla gestione. È necessario aiutarli, inoltre, a comprendere norme e procedure proprie del Comitato Direttivo del programma, nonché a sviluppare rapporti di lavoro con gli/le adulti/e che siano proficui e si basino sul rispetto, contro ogni tipo di stereotipo o norma sociale e di genere nefasta.
- **Organizzare il proprio comitato di gestione:** aiutate gli adolescenti a creare un comitato proprio, che contribuisca alla programmazione e supervisione degli interventi e a essere portavoce delle loro esigenze specifiche.

I comitati di adolescenti possono assumersi la responsabilità di svolgere compiti specifici inerenti al programma, come la cura degli spazi adibiti alle attività, la manutenzione dei materiali e la programmazione e gestione delle attività insieme al Comitato Direttivo già individuato per il programma.

- **Ideare strategie alternative per partecipare al processo decisionale:** è possibile che gli adolescenti abbiano le proprie idee su come devono essere coinvolti nella gestione degli interventi con il Kit. Spronatele a elaborare idee creative su come collaborare con gli/le adulti/e e prender parte alle decisioni inerenti al programma da cui sono interessati.

Ricordatevi! Sarà inoltre fondamentale lavorare assieme ai rappresentanti del Comitato Direttivo del programma e agli/le adulti/e della comunità coinvolti nell'intervento, che potranno così accettare seriamente le opinioni degli adolescenti e collaborare in maniera costruttiva.

Per facilitare le relazioni collaborative, consultate lo **STRUMENTO Facilitare la collaborazione tra adulti/e e adolescenti**, in questa Guida.

7. Costruire un'intesa tra adulti/e e adolescenti

È importante ricordare che possono crearsi tensioni tra gli adolescenti e figure adulte nelle situazioni di crisi, con un atteggiamento di diffidenza manifestato da entrambe le parti. Le persone adulte potrebbero essere preoccupate per il modo in cui ragazze e ragazzi adolescenti mettono in discussione i ruoli tradizionali e per la minaccia che incombe sulle 'normali' prassi e consuetudini della comunità. Le e gli adolescenti, soprattutto nelle situazioni di conflitto, potrebbero essere etichettate/i come agitatori o di essere la causa dei problemi. In alcune culture, inoltre, è possibile che non venga riconosciuto pienamente il diritto delle persone di giovane età a esprimere opinioni e a prender parte alle decisioni.

Nelle situazioni in cui si rilevano contrasti tra adolescenti e adulti/e, cercate di promuovere comportamenti positivi, offrendo opportunità per interagire e collaborare insieme. Adoperatevi per far sì che si dedichino insieme alla realizzazione di

eventi culturali congiunti e progetti per lo sviluppo della comunità, oppure interventi di solidarietà, supporto e soccorso, quali, ad esempio, comitati per la gestione di emergenze, sistemi di allerta precoce, interventi di ricostruzione, creazione di reti per il sostegno alle persone della comunità che si trovano in difficoltà.

Cercate di promuovere un **sentimento di unità**, offrendo ad adulti/e e adolescenti opportunità per lavorare, stare e divertirsi insieme, sentendosi parte della stessa squadra.

Monitorare e adattare l'intervento

Continuate a confrontarvi con le e gli adolescenti mentre lavorate insieme e adattate il vostro intervento in base all'evoluzione delle loro situazioni e dei loro interessi. **Ricordatevi che ragazze e ragazzi sanno meglio di chiunque altro cosa succede nella loro vita e quali sono i loro bisogni.**

In particolare, in situazioni di crisi o di emergenza, le persone possono non essere costanti nella presenza: si aggiungono ai gruppi o li abbandonano, si spostano o cambiano le loro abitudini; per questo è importante raggiungere la comunità e cercare di coinvolgere adulti/e nel vostro intervento mantenendo un legame stabile che sostenga il programma, pur nelle rapide trasformazioni del contesto.

In particolare, interagite con i nuovi arrivati della comunità per individuare persone che abbiano competenze o conoscenze da poter condividere con adolescenti e che potrebbero essere interessate ad offrire il loro contributo nelle attività o a proporsi per lo svolgimento di diversi incarichi.

Lavorate con ragazze e ragazzi per elaborare nuove idee su come possono relazionarsi con le loro comunità e adattate i temi delle mostre, spettacoli o altri eventi pubblici agli argomenti di interesse e rilevanza all'interno della comunità.

Proseguendo nella realizzazione del vostro intervento, siate pronti a cogliere tutte le opportunità che si presentano per favorire l'interazione tra adulti/e e adolescenti e per rafforzare i rapporti nel contesto familiare, territoriale e comunitario.

¹¹ Il Comitato Direttivo è un gruppo di persone responsabili della supervisione e del processo decisionale relativo al vostro intervento con il Kit Adolescenti. Il Comitato Direttivo può comprendere, ad esempio, rappresentanti dell'Organizzazione che realizza l'intervento, partner esecutivi, funzionari del governo locale o nazionale, genitori e adolescenti, referenti di Scuole, Associazioni e gruppi, ecc.

STRUMENTO 24: Facilitare la collaborazione tra adulti e adolescenti

Lo strumento è di supporto al fine di coinvolgere le persone adulte che partecipano alle attività o che fanno parte di organismi decisionali legati al progetto (ad esempio comitati di gestione, Direttivi, consulte partecipative, ecc.) a collaborare in maniera proficua con ragazze e ragazzi.

Come si usa: nelle diverse fasi dell'intervento, lo strumento offre una traccia delle azioni e aspetti fondamentali da considerare, per il coinvolgimento reale di adolescenti e lo sviluppo di relazioni collaborative e di rispetto reciproco tra adolescenti e adulti.

Consultate inoltre lo **STRUMENTO Coinvolgere adolescenti nelle operazioni di gestione e supervisione**, in questa Guida.

Facilitare la collaborazione tra adulti e adolescenti¹²

Aspetti generali da tenere presente:

- Le persone adolescenti devono rivestire un ruolo importante nel processo decisionale e le loro opinioni devono essere prese sul serio. (Capita troppo spesso che alle ragazze e ai ragazzi venga chiesto di esprimere la propria opinione solo per formalità).
- **È possibile che le figure di riferimento adulte debbano rinunciare a una parte del loro potere e cambiare il loro metodo di lavoro per collaborare con adolescenti.** Potrebbe venir richiesto, ad esempio, di modificare il tipo di linguaggio che impiegano, gli obiettivi, il sistema di coordinamento e monitoraggio degli interventi.

Cose da fare prima degli incontri:

- Dedicate del tempo a formare gli/le adulti/e, affinché siano disponibili a lavorare con gli/le adolescenti, insegnando loro ad accogliere e valorizzare le loro opinioni.
- Coinvolgete gli/le adulti/e per stabilire la strategia più adeguata da attuare al fine di coinvolgere gli/le adolescenti negli incontri, nel processo decisionale e nella programmazione. Definite esattamente in che modo ragazze e ragazzi contribuiranno all'adozione di decisioni chiave.
- Coinvolgete gli/le adulti/e per stabilire la strategia più adeguata per garantire l'inclusione e il pieno coinvolgimento di tutte e tutti, nel rispetto delle caratteristiche personali. Definite esattamente in che modo accomodare gli incontri e le modalità di collaborazione per adattarle alle diversità e alle necessità dei partecipanti.
- Assicuratevi che gli/le adulti/e comprendano cosa ci si aspetta da loro e quali saranno i ruoli degli/delle adolescenti.
- Permettete agli/alle adulti/e di esprimere possibili preoccupazioni, dubbi e quesiti in merito al fatto di lavorare con persone adolescenti e cercate insieme possibili strategie positive di confronto e collaborazione.
- Evidenziate i vantaggi del coinvolgere adolescenti e ricordate loro che le ragazze e i ragazzi hanno il diritto di prender parte al processo decisionale relativo a questioni che li/le riguardano.¹³

- Ricordate agli/alle adulti/e che le persone adolescenti, prendendo parte al processo decisionale e alla governance, possono acquisire competenze preziose, esperienza e fiducia in sé.
- Gestite le aspettative riguardo a ciò che gli/le adolescenti possono e non possono fare.
- Sollecitate gli/le adulti/e ad offrire agli/alle adolescenti informazioni chiare sulle azioni e le decisioni da adottare prima degli incontri.

Cose da fare durante gli incontri:

Esortate le persone adulte a:

- Utilizzare in ogni situazione atteggiamenti, comportamenti e linguaggio inclusivi, accoglienti e rispettosi delle identità e dei punti di vista degli/delle adolescenti.
- Spiegare chiaramente agli/alle adolescenti in che modo, e in quali momenti, devono condividere le loro opinioni e sottolineare come queste ultime verranno prese in considerazione nel processo decisionale.
- Prestare ascolto a ragazze e ragazzi, stimolarli a condividere le loro opinioni e dare risposte sincere e trasparenti alle loro domande.
- Coinvolgere ragazze e ragazzi nei dibattiti su questioni che sono rilevanti, di interesse e su cui possono esprimere la propria opinione.
- Cercare di rendere gli incontri più divertenti e coinvolgenti per le persone adolescenti;
- Ringraziare gli/le adolescenti quando condividono le loro opinioni e spiegare loro cosa possono aspettarsi in termini di feedback.
- Dare riscontro, quando è il caso, dei risultati positivi raggiunti durante il lavoro insieme.

Cose da non fare:

Non permettete che gli/le adulti/e:

- Adottino atteggiamenti, comportamenti o linguaggio che stigmatizzino o escludano alcuni individui o gruppi a favore di altri.
- Rifiutino di accettare la validità delle opinioni degli/delle adolescenti o di prenderle sul serio.
- Dedichino poco tempo a ragazze e ragazzi e non forniscano loro le informazioni per prepararsi agli incontri e confrontarsi con i loro coetanei sulle decisioni chiave.
- Concedano agli/alle adolescenti tempo e spazio insufficienti per offrire consigli ed esprimere le loro opinioni durante gli incontri.
- Rivolgano domande su questioni che sono irrilevanti per le/gli adolescenti, che mettono a disagio o a cui è troppo difficile rispondere.
- Dimentichino di fornire alle persone adolescenti feedback e aggiornamenti periodici in merito a come sono state prese in considerazione le loro opinioni, o di riferire quali consigli da loro offerti sono stati messi in pratica e quali no, spiegandone la motivazione.

¹² Il contenuto del presente strumento è tratto da Lyford Jones, Hannah, *Putting Children at the Centre: A practical guide to children's participation*, Save the Children UK, Londra, 2010

¹³ L'articolo 12 della Convenzione dell'ONU sui Diritti dell'Infanzia sancisce il diritto per ogni bambino/a di prender parte al processo decisionale relativo a questioni che lo/la interessano e di pretendere che le proprie opinioni vengano prese in considerazione.

STRUMENTO 25: Checklist per valutare la partecipazione degli e delle adolescenti

La checklist aiuta ad incentivare la partecipazione di adolescenti in tutti gli aspetti del lavoro con il Kit, soprattutto quando si collabora con adulti della comunità.

Come si usa: utilizzate la checklist per orientarvi nel valutare la qualità della partecipazione. Apportate modifiche o aggiungete ulteriori domande in relazione al contesto di intervento.

La partecipazione delle e degli adolescenti¹⁴

- È volontaria?** Una partecipazione in piena regola deve essere volontaria. Si possono mettere in atto delle strategie per incoraggiare e rafforzare la motivazione, l'interesse e la curiosità di ragazze e ragazzi, ma non si possono imporre.
- È accessibile a tutti?** Troppo spesso accade che vengano coinvolti solo adolescenti più disinvolti nel parlare, oppure che venga concesso di parlare soltanto ai ragazzi.
- È basata sul rispetto?** Una partecipazione in piena regola prevede un ambiente in cui ci sia rispetto, dove nessuno venga deriso, svalutato o ignorato.
- Qual è lo scopo?** Le e gli adolescenti devono conoscere la ragione per cui stanno partecipando e gli obiettivi - altrimenti potrebbero pensare che la partecipazione causi confusione e faccia perdere loro tempo.
- Da chi è voluta?** Una partecipazione in piena regola è motivata da questioni a cui le persone adolescenti tengono e verso cui intendono dirigere la loro attenzione.
- Fa la differenza?** Le ragazze e i ragazzi adolescenti devono essere coscienti del contributo che stanno offrendo e dell'influenza che stanno esercitando sui processi decisionali e sull'esito finale.
- Il linguaggio è adatto?** Per una partecipazione in piena regola, ogni adolescente deve sentirsi in grado di padroneggiare la lingua e il lessico impiegati. Nel lavoro con gruppi di adolescenti migranti e rifugiati, o di diversa appartenenza linguistica, affinché il lavoro svolto sia efficace e la partecipazione di ragazze e ragazzi significativa, si rende necessario il sistematico coinvolgimento di **uno/a o più Mediatori/trici Linguistico Culturale**.
- Il linguaggio è inclusivo?** Alla base della partecipazione deve esserci un linguaggio che rispetti le diversità (es. di genere, cultura, credo religioso, ecc.) e che consenta a ciascuno di sentirsi parte del gruppo.
- I partecipanti sono egualmente informati e hanno la stessa preparazione?** Spesso le persone adulte dispongono di tutte le informazioni e le persone adolescenti no.
- È autentica?** Una partecipazione in piena regola permette agli e alle adolescenti di portare avanti le idee iniziali – le persone adulte non decidono tutto in anticipo.
- È sicura?** Per una partecipazione in piena regola, bisogna impegnarsi al massimo al fine di evitare che le e gli adolescenti corrano rischi, a causa delle loro azioni o parole.
- Cosa succede dopo?** Una partecipazione in piena regola implica che le e gli adolescenti abbiano le idee chiare su cosa succede dopo e su chi sia responsabile delle misure di follow-up.

14. Il contenuto del presente strumento è tratto da *Participation in the Second Decade of Life: What and Why?*, Segretariato del Commonwealth, Londra, 2005.

STRUMENTO 26: Confrontarsi con altri/e adulti/e riguardo alle e agli adolescenti

Le domande offrono una traccia per creare spazi di consultazione e confronto adulti/e riguardo a ragazze e ragazzi, al fine di programmare e adattare in modo efficace l'intervento con il Kit Adolescenti.

Come si usa: utilizzate l'elenco di domande per orientarvi nel creare momenti di confronto con adulti/e. Apportate modifiche o aggiungete ulteriori domande in relazione al contesto di intervento.

Rivolgete alle persone adulte le seguenti domande:

- Quali **speranze e aspettative** avete per le ragazze e i ragazzi adolescenti presenti nella comunità? Differiscono per età, genere o altri fattori specifici?
- Quali **preoccupazioni o paure** nutrite nei riguardi delle ragazze e dei ragazzi? Differiscono per età, genere o altri fattori specifici?
- A quali **tipi di attività**, programmi o **ruoli** volete che si dedichino le ragazze e i ragazzi? Differiscono per età, genere o altri fattori specifici?
- Quali **competenze** pensate siano più utili e necessitino maggiore sviluppo nelle ragazze e nei ragazzi? Differiscono per età, genere o altri fattori specifici?
- Quali tipi di **contributi** potrebbero offrire gli adolescenti alla comunità? Differiscono per età, genere o altri fattori specifici?
- Quali **argomenti** potrebbero essere approfonditi insieme alle ragazze e ai ragazzi? Differiscono per età, genere o altri fattori specifici?
- Quali sono le migliori **strategie** per rapportarsi con gli/le adolescenti? Differiscono per età, genere o altri fattori specifici?
- In quale **veste e ruolo** potrete contribuire ad un intervento con gli/le adolescenti?
(Ad esempio: come modello da seguire, facilitatore volontario, membro del comitato direttivo, oppure in un altro ruolo? Quale?)
- Quali **competenze, conoscenze e risorse** potete condividere con adolescenti? Le competenze, conoscenze e risorse che potete mettere a disposizione delle e degli adolescenti differiscono in base a età genere o altri fattori specifici?
(Ad esempio, gli/le adulti/e potrebbero parlare della loro professione, insegnare competenze relative ad ambiti come la cucina, le competenze tecniche e pratiche, le arti, o l'artigianato, oppure mettere a disposizione uno spazio e i materiali per lo svolgimento delle attività).
- **Siete disposti a collaborare effettivamente con le ragazze e i ragazzi**, per esempio in qualità di membri del Comitato Direttivo (o di altri organismi decisionali), coinvolgendoli nelle decisioni e riconoscendo la validità delle loro opinioni?

STRUMENTO 27: Coinvolgere ragazze e ragazzi adolescenti nella gestione e supervisione dell'intervento

Lo strumento offre indicazioni su come coinvolgere ragazze e ragazzi nelle operazioni di gestione e supervisione dell'intervento con il Kit Adolescenti.

Come si usa: lo strumento supporta l'adozione di pratiche appropriate per coinvolgere le e gli adolescenti ed elenca domande utili a facilitare il processo di adesione alle iniziative sviluppate grazie al Kit adolescenti.

Consultate inoltre lo **STRUMENTO Facilitare la collaborazione tra adulti e adolescenti**, in questa Guida.

Pratiche appropriate per:

Creare un Comitato Direttivo che includa adolescenti

- Se programmate un nuovo intervento indipendente con il Kit Adolescenti, istituite un Comitato Direttivo composto dalle e dagli adolescenti, dai genitori, dai leader della comunità e altre figure ritenute importanti per il progetto.
- Se integrate il Kit Adolescenti all'interno di un programma esistente, lavorate con il Comitato Direttivo già preposto (in caso tale organismo non sia presente all'interno del programma è possibile istituirlo, oppure lavorare con altri organismi che svolgano analoghe funzioni decisionali).

Coinvolgere adolescenti nei processi decisionali insieme ad adulti

- Coinvolgete i/le rappresentanti degli adolescenti come partecipanti del Comitato Direttivo, e/o
- Istituite separatamente un comitato di adolescenti in cui venga condivisa la responsabilità nella programmazione e gestione dell'intervento; in tal caso è fondamentale creare spazi stabili di confronto con il Consiglio Direttivo del programma, attraverso riunioni pianificate, in modo da avere momenti di raccordo tra adolescenti e adulti.

Domande utili per:

Selezionare i/le rappresentanti delle e degli adolescenti

- Secondo quale modalità ragazze e ragazzi selezioneranno i/le loro rappresentanti e portavoce?
- Sarà garantita un'equa rappresentanza per diversi gruppi, con particolare attenzione alle minoranze o a soggetti a rischio di esclusione nella comunità? (es. per genere, età, disabilità, etnia, ecc.)
- Saranno adottate le opportune misure per proteggere le e gli adolescenti da eventuali rischi o difficoltà connesse al ruolo di portavoce e alla visibilità che acquisiscono nel contesto di intervento o nella comunità?

Definire ruoli e responsabilità

- Cosa faranno le/i rappresentanti degli adolescenti? Quale sarà il loro ruolo?
- Se esiste un comitato di adolescenti, quali incarichi si assumerà? In che modo interagirà con il Comitato Direttivo o con altri comitati gestiti da adulti/e? Come opererà assieme a questi organismi nel processo decisionale?
- In che modo potete assicurarvi che i/le rappresentanti degli adolescenti comprendano i loro ruoli, capiscano cosa ci si aspetta da loro e definiscano chiaramente gli obiettivi del loro lavoro?
- In che modo potete far capire ai/alle rappresentanti degli adolescenti che i loro ruoli sono utili e importanti?
- Quali vantaggi avranno le persone adolescenti se accettano di essere coinvolte?
- In che modo assicurare che i/le rappresentanti degli adolescenti, nel gestire il loro ruolo, non ripropongano e promuovano dinamiche di potere tra la comunità di adolescenti ma assumano invece atteggiamenti e modalità di lavoro realmente inclusivi e partecipativi?

Facilitare la collaborazione tra adolescenti e con adulti/e

- Quali azioni si possono intraprendere per garantire un rapporto proficuo tra adulti/e e adolescenti, che consenta loro di lavorare insieme per programmare l'intervento e assumere decisioni in merito allo stesso?
- Di quale preparazione e sostegno avranno bisogno gli e le adolescenti per comunicare e collaborare proficuamente con le figure adulte?
- Di quale preparazione avranno bisogno gli/le adulti/e per offrire risposte concrete alle proposte degli/delle adolescenti e coinvolgerli/e nel processo decisionale?

Una parte importante del lavoro con gli e le adolescenti consiste nel garantire loro tutto il sostegno necessario per crescere in salute e protetti. È necessario, dunque, mettere le persone in contatto con servizi e programmi da cui possano trarre benefici, fornendo loro informazioni utili e intervenendo quando sono a rischio la salute, il benessere psicosociale e la sicurezza.

1. Informare ragazze e ragazzi riguardo ai servizi di sostegno del territorio

Per prima cosa, individuate nella comunità i servizi e i programmi di cui la popolazione adolescente può disporre.

Le ragazze e i ragazzi possono beneficiare di servizi essenziali per l'istruzione, la salute e la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché di programmi che prevedono gruppi, eventi, laboratori, attività ricreative, sportive e artistiche.

In qualità di Coordinatori/trici del programma dovrete esortare Facilitatori/trici a:

- **Fornire alle persone adolescenti informazioni** aggiornate su servizi e programmi, già esistenti all'inizio delle sessioni oppure di nuova istituzione.
- **Rendere visibili informazioni sui servizi** rivolti alle persone adolescenti negli spazi adibiti alle attività, ad esempio esponendo materiali informativi a stampa che indichino orari, sedi, recapiti dei referenti e altri dati utili.
- Se le attività con il Kit Adolescenti si svolgono in uno spazio provvisorio o preso in prestito, conservare un **cartello contenente l'elenco dei servizi** per gli e le adolescenti e affiggerlo durante le sessioni.
- **Coinvolgere gli e le adolescenti nella promozione dei servizi** e dei programmi disponibili, ad esempio realizzando manifesti, oppure organizzando iniziative creative, spettacoli teatrali o musicali, video, ecc.
- **Coinvolgere gli e le adolescenti nelle attività di informazione**, ad esempio raggiungendo direttamente altre ragazze e ragazzi, per informare e sensibilizzare.

Per una panoramica delle azioni possibili di informazione e sensibilizzazione, consultate lo **STRUMENTO Orientare ai servizi di sostegno**, in questa Guida

2. Collaborare con altri programmi o servizi per adolescenti

Il lavoro di rete è fondamentale, per creare intorno alle e agli adolescenti una cornice protettiva e accogliente, all'interno della comunità di appartenenza.

Il ruolo di Coordinatore/trice consente di sviluppare queste reti, mettendo in campo alcuni specifici accorgimenti:

- Cercare, per quanto possibile, di **conciliare l'intervento con il Kit Adolescenti con altri programmi di sostegno** per adolescenti presenti nella comunità.
- Supportare Facilitatori/trici a scegliere, per lo svolgimento delle attività, orari e luoghi che non impediscano di partecipare ad altri programmi educativi, di recarsi presso ambulatori e di usufruire di ulteriori servizi.
- Creare e mantenere relazioni e contatti con il personale o i volontari di altri servizi di sostegno, quali, ad esempio, consultori, cliniche, comitati per la protezione dell'infanzia o programmi educativi e formativi che hanno sede sul territorio.
- Quando è il caso, esortare Facilitatori/trici a confrontarsi con adolescenti sulle loro esperienze con servizi territoriali e programmi, scambiandosi informazioni utili.
- **Assicurare che tra adolescenti e gestori o referenti dei servizi di sostegno si instauri un dialogo costruttivo su come accrescere l'accessibilità, l'inclusività e l'utilità di tali servizi per le ragazze e i ragazzi.**

3. Garantire l'accesso alle informazioni

Le persone adolescenti hanno il diritto di ricevere informazioni su questioni che li riguardano.

Devono, quindi, avere la possibilità di parlare apertamente, porre domande e accedere a informazioni corrette su questioni che potrebbero essere considerate delicate, o addirittura inappropriate, in alcuni contesti. Potrebbe trattarsi, ad esempio, di informazioni sui diritti, sulla salute e prevenzione, sulla salute sessuale e riproduttiva (anche sull'accesso ai contraccettivi), sui ruoli di genere, su questioni religiose, politiche, legali o sociali.

In qualità di Coordinatori/trici è vostra responsabilità:

- Formare Facilitatori/trici affinché sappiano **gestire discussioni complicate con gli e le adolescenti** e condividere informazioni corrette e adeguate, anche su temi delicati o controversi.
- **Stabilire linee guida chiare riguardanti la riservatezza e la privacy** delle persone adolescenti, ricordando che la riservatezza deve essere valutata in rapporto all'interesse superiore dei minori e in conformità alle normative vigenti.
- Valutare la possibilità di **confrontarvi con il Comitato Direttivo per stabilire quali argomenti possono essere trattati con gli adolescenti e quali no, oppure con quali modalità ritenute maggiormente efficaci e non rischiose**. Questo aspetto può rivelarsi di particolare importanza nei contesti culturali in cui affrontare alcune questioni delicate, o tabù, potrebbe nuocere ai/alle partecipanti o portare alla chiusura dell'intervento con il Kit Adolescenti.
- Assicurarsi che Facilitatori/trici condividano le informazioni con le ragazze e i ragazzi indistintamente e che non tentino di influenzare le decisioni delle e degli adolescenti in merito all'accesso a programmi di supporto o servizi di sostegno, sulla base delle loro idee e della loro appartenenza a gruppi religiosi, politici o culturali.

Per facilitare tali azioni, consultate lo **STRUMENTO Discutere di argomenti sensibili**, in questa Guida.

4. Intervenire quando ragazze e ragazzi hanno bisogno di sostegno specifico

È molto importante formare Facilitatori e Facilitatrici affinché sappiano comprendere quando le e gli adolescenti hanno bisogno di sostegno specialistico e sappiano intervenire in maniera tempestiva e adeguata.

È necessario, quindi:

- Aiutare Facilitatori/trici a **riconoscere adolescenti che potrebbero essere particolarmente vulnerabili e aver bisogno di sostegno**, per esempio: minori non accompagnati o separati dalle famiglie, adolescenti con disabilità o bisogni educativi speciali, adolescenti emarginati, adolescenti privi di documenti o che, non essendo registrati, non possono accedere ai servizi di base, ragazze madri o incinte e altri.
- **Assicurarsi che Facilitatori/trici conoscano bene i percorsi di orientamento e di invio verso servizi** di consulenza specialistici, ossia verso figure professionali e organizzazioni disponibili ad intervenire quando le persone adolescenti necessitano di sostegno o servizi speciali.
- **Stabilire procedure chiare per segnalare situazioni pericolose, in cui le o gli adolescenti rischiano di subire danni, di nuocere agli altri oppure a se stessi**. È necessario, pertanto, individuare con precisione un centro di riferimento o un case manager per la protezione dell'infanzia a cui indirizzare l'adolescente.
- **Definire e consolidare le azioni** che Facilitatori/trici devono intraprendere qualora ragazze e ragazzi manifestassero segnali di disagio o segnalassero la presenza di pericoli per la loro salute, sicurezza, incolumità o benessere.
- Formare Facilitatori/trici affinché, con **discrezione**, mettano in contatto ragazze e ragazzi con i servizi di sostegno, evitando ansie o disagi inutili e tutelandone la riservatezza.
- Spronare Facilitatori/trici a **monitorare, nel rispetto della privacy, il percorso delle persone inviate a servizi di sostegno attraverso adeguate procedure di follow up**, al fine di assicurarsi che i ragazzi e le ragazze siano soddisfatti di tali servizi e che i loro bisogni vengano presi in considerazione, accertandosi inoltre se gli abbiano necessità di essere indirizzati verso ulteriori servizi di sostegno.

STRUMENTO 28: Orientare ai servizi di sostegno del territorio

- Garantire, in ogni momento dell'intervento, che le procedure di segnalazione e invio riflettano gli **standard minimi per l'infanzia e l'adolescenza** negli interventi di risposta umanitaria, tra cui protezione, salute sessuale e riproduttiva, salute mentale e sostegno psicosociale, prevenzione e cura di HIV/AIDS e malattie sessualmente trasmissibili, contrasto alla violenza di genere e altri ambiti di rilievo per il contesto specifico.

Consultate gli **STRUMENTI** in questa Guida:

- **Sostenere gli adolescenti in situazioni di disagio**
- **Rispondere ai rischi per la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza**

Per maggiori indicazioni e approfondimenti in questo ambito, consultate inoltre le **Sezioni relative alla Protezione psicosociale e alla Protezione dell'infanzia e dell'adolescenza** contenute nelle **Risorse della Guida di Orientamento**.

Monitorare e adattare l'intervento

È probabile che i programmi e i servizi di sostegno disponibili per la popolazione adolescente cambino nel corso del tempo.

È necessario, quindi, collaborare con Facilitatori/trici e gli/le adolescenti, per **monitorare e mappare i programmi o servizi che vengono avviati e chiusi, per instaurare rapporti con il nuovo personale o volontari/e** (es. nei consultori, negli ambulatori, nei comitati per la protezione dell'infanzia e nelle strutture educative, nei servizi di diagnosi e consulenza, ecc.) e per **effettuare aggiornamenti periodici sulle informazioni relative ai servizi disponibili**.

Prendete in considerazione i feedback degli e delle adolescenti riguardo alla loro esperienza con programmi particolari e con il relativo staff. Se necessario, provvedete a cambiare l'orario o il luogo di svolgimento delle attività legate al Kit Adolescenti, per evitare che coincidano con servizi e iniziative che le ragazze e i ragazzi utilizzano, oppure a cui potrebbero accedere poiché sono considerate particolarmente utili o rilevanti.

Lo strumento offre indicazioni per mappare possibili iniziative e servizi di supporto agli adolescenti, attivi sul territorio in cui si svolge l'intervento. Offre, inoltre, una panoramica di possibili servizi e iniziative che possono essere individuate anche a livello locale, nella comunità o contesto territoriale oggetti di intervento.

Come si usa: seguire i passaggi numerati indicati, per mappare, reperire e condividere informazioni sui servizi e le iniziative rivolte agli adolescenti, a cui ragazze e ragazzi possono accedere e da cui potrebbero trarre benefici. Apportate modifiche o aggiungete ulteriori domande in relazione al contesto di intervento.

Potete inoltre utilizzare lo strumento per creare una **mappa visuale delle iniziative e servizi** rivolti agli adolescenti sul territorio, in relazione alle diverse situazioni o necessità, al fine di sintetizzare in maniera accessibile tutte le informazioni utili, da esporre nelle sedi dell'intervento e frequentate dagli adolescenti.

Azioni per mappare i programmi e servizi di sostegno per gli adolescenti

1. **Individuate** la sede dei servizi, dei programmi, delle iniziative e annotate la tipologia di sostegno che forniscono, gli orari di apertura, i recapiti e le tariffe. Tutte le informazioni devono essere corrette, verificate e il più possibile aggiornate. Individuate inoltre eventuali barriere per il loro accesso (trasporto, costi, barriere linguistiche o legate ad altri fattori quali residenza e/o nazionalità).
2. **Coinvolgete** adolescenti nel processo di mappatura, chiedendo loro di raccogliere informazioni rispetto a servizi noti o già utilizzati sul territorio.
3. **Condividete** le informazioni raccolte con Facilitatori/trici e adolescenti mediante uno schema facilmente consultabile, come propone il seguente modello predefinito:

Nome del servizio, progetto o iniziativa:	Sede sul territorio:
Tipologia/Ambito di servizio <i>(es. salute, istruzione, protezione dell'infanzia, ecc.)</i>	Giorni e orari di apertura del servizio
Descrizione del servizio fornito	Nome e recapito telefonico del referente <i>(oppure della segreteria o del punto di accesso/prenotazione)</i>
Utenza a cui si rivolge <i>(disponibile per chi?)</i>	Tariffe <i>(se previste)</i>
Requisiti specifici per accesso <i>(es. età minima, accesso libero, invio da parte del medico, ecc.)</i>	Sito web/Informazioni online <i>(se disponibili)</i>
Altre note:	

4. **Valutate** se i servizi o i programmi sono a misura di adolescente e verificate se tutelano i diritti e rispettano gli standard minimi di protezione per l'infanzia e l'adolescenza, e protezione dalla violenza, inclusi abuso e sfruttamento sessuale, violenza di genere, e altri standard, anche da normative vigenti.

Potete usare le seguenti domande come guida per la valutazione e aggiungerne altre pertinenti al vostro contesto:

- Le ragazze e i ragazzi possono accedere in sicurezza e senza difficoltà al programma o servizio?
- Ci sono persone o gruppi specifici di adolescenti che potrebbero avere difficoltà ad accedere al programma o servizio o che potrebbero sentirsi esclusi/e dalla possibilità di accedervi?
- Il programma o servizio è completamente accessibile per **persone con disabilità** (es. disabilità fisica, motoria, sensoriale, comunicativa o cognitiva)?
- Il programma o servizio fornisce informazioni mediante un sistema inclusivo, di facile comprensione e adattato alle esigenze di persone di età e caratteristiche differenti?
- Il programma o servizio fornisce informazioni mediante **un sistema inclusivo** che contempla le differenze linguistiche e comunicative?
- Il programma o il servizio fornisce informazioni mediante un sistema inclusivo, che contempla le differenze culturali e la multiculturalità?
- Il personale o i volontari hanno ricevuto una formazione che consenta loro di lavorare con adolescenti e di tutelare tutti gli standard pertinenti, tra cui la **protezione e la riservatezza**?
- È disponibile un **regolamento del servizio o una Carta dei Servizi**?
- Sono reperibili ed esplicitati gli **standard di qualità**, i principi e i riferimenti culturali e scientifici adottati dal programma o servizio (ad esempio tramite sito web, informazioni in bacheca o Carta dei Servizi)?

5. **Assicuratevi** che le attività programmate con il Kit Adolescenti non vadano a coincidere con gli orari in cui è previsto lo svolgimento di programmi e servizi essenziali per gli e le adolescenti.

6. **Consultate** ragazze e ragazzi chiedendo loro di valutare i servizi o i programmi già utilizzati e a fornire feedback sull'accessibilità, la sicurezza o la qualità degli stessi.

Esempi di programmi e servizi di sostegno per adolescenti

Generi di prima necessità e prodotti essenziali

- Centri di distribuzione alimentare e mercati.
- Programmi di integrazione alimentare.
- Distribuzione di micronutrienti.
- Distribuzione idrica (es. trasporto d'acqua), pompe dell'acqua o pozzi trivellati.
- Distribuzione di prodotti non alimentari: prodotti per igiene, prodotti per l'igiene mestruale, utensili e oggetti essenziali, abiti e biancheria, tende, combustibile, ecc.
- Servizi di condivisione, riuso e scambio di oggetti, attrezzature e utensili.

Servizi di prevenzione e assistenza sanitaria

- Cliniche, ambulatori e servizi di assistenza sanitaria primaria.
- Servizi di pronto soccorso.
- Servizi di salute mentale e di consulenza psicologica.
- Consulenti e Servizi di assistenza per la salute sessuale e riproduttiva.
- Distribuzione di preservativi e altri contraccettivi.
- Servizi diagnostici e consulenza specifica.
- Test HIV/AIDS e percorsi di diagnosi e cura di malattie sessualmente trasmissibili.
- Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza.
- Servizi di supporto specialistico per bambini/e e adolescenti con disabilità.
- Servizi di presa in carico per le persone sopravvissute a violenza di genere.

Servizi educativi, di istruzione e formativi

- Sistemi educativi e scolastici ordinari.
- Programmi per l'istruzione di giovani e adulti/e.
- Programmi per imparare la lingua italiana o altre lingue.
- Programmi per l'istruzione informale (es. iniziative per lo sviluppo di competenze professionali e finanziarie, alfabetizzazione, educazione alla salute e igiene, competenze per la vita indipendente, competenze creative e artistiche, e altri).
- Programmi di mentoring e tutoraggio.
- Biblioteche, sale e spazi adibiti allo studio.
- Accesso a computer/internet.
- Servizi di supporto all'apprendimento e doposcuola.
- Servizi di supporto specifici per difficoltà di apprendimento.
- Sportelli lavoro e servizi di orientamento e consulenza per lo sviluppo professionale.

STRUMENTO 29: Sostenere gli e le adolescenti in situazioni di disagio

Protezione, tutela e assistenza legale	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio sociale territoriale. • Consultori familiari. • Centri per le Famiglie (con servizi di ascolto, mediazione familiare e consulenza). • Servizi di sostegno per minori separati dalle famiglie e non accompagnati. • Servizi di sostegno per minori stranieri e mediazione linguistica e culturale. • Servizi di protezione per persone vittime di abusi, abbandono, sfruttamento e violenza. • Servizi di protezione e assistenza per persone sopravvissute a violenza di genere. • Consulenza/Rappresentanza legale per minorenni in conflitto con la legge. • Comitati o reti per la protezione dell'infanzia. • Spazi a misura di Bambino e Safe Space per bambine e ragazze. • Gruppi di supporto (mutuo aiuto e supporto tra pari, gruppi di parola, ecc.).
Arti, tempo libero, svago e sport	<ul style="list-style-type: none"> • Programmi incentrati sulle arti e sulla creatività. • Programmi e strutture destinate ad attività sportive e ricreative. • Eventi artistici informali e spontanei (arte partecipata, azioni creative, teatrali e musicali). • Attività sportive informali (es. attività sportive in parchi o giardini, percorsi attrezzati). • Attività sportive inclusive e adattate per persone con disabilità (es. basket).
Gruppi e organizzazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Centri di aggregazione e giovanili, Centri culturali e Spazi polifunzionali aperti alla comunità. • Gruppi per bambini e adolescenti (es. gruppi di mutuo aiuto, comitati solidali, ecc.). • Gruppi teatrali, di attività musicali e di danza. • Gruppi inclusivi e iniziative aperte a persone con disabilità. • Attività di coesione sociale informali e spontanee (es. social street, comitati di quartiere, gruppi di cittadinanza attiva, azioni ecologiche in città, escursioni, ecc.).

Nel Kit Adolescenti, il termine **disagio emotivo e psicosociale** fa riferimento a una condizione di sofferenza che ragazze e ragazzi possono manifestare in situazioni di crisi o difficoltà, e che può includere emozioni e stati d'animo differenti: **dolore, tristezza, angoscia, paura, ansia, rabbia, preoccupazione, senso di colpa, disorientamento, incertezza, impotenza, sfiducia verso di sé e gli altri, ecc.**

Lo strumento è pensato per aiutare a riconoscere e rispondere ai segnali di disagio mostrati dagli adolescenti, sia sul piano emotivo che relazionale, riconoscendo i propri limiti di intervento e la necessità di eventuale invio, tramite procedure corrette, ai servizi specialistici competenti.

Come si usa: utilizzate lo strumento per osservare, riconoscere e rispondere ai segnali di disagio emotivo e psicosociale mostrati da ragazze e ragazzi adolescenti.

Per maggiori informazioni e supporto in quest'area, consultare la **Sezione Sostegno psicosociale e Salute mentale** delle **Risorse nella Guida di Orientamento**

Il disagio delle persone adolescenti in situazioni di crisi¹⁵

- L'instabilità, il senso di perdita e la violenza associati alle crisi personali, relazionali o di ordine politico-sociale si ripercuotono sulle e sugli adolescenti in diversi modi.
- Quasi tutte le ragazze e i ragazzi tendono a mostrare evoluzioni e cambiamenti legati a comportamento, emozioni, pensieri e relazioni sociali. **Tutto ciò è naturale.** È importante ricordare che la maggior parte degli adolescenti riuscirà a superare le situazioni complesse e a imparare come adattarsi ai cambiamenti, grazie alle proprie risorse e alle risorse disponibili nel contesto.
- Gli adolescenti reagiscono alle circostanze difficili in modi diversi connesse a fattori individuali e del proprio ambiente. **Esistono naturali variabilità e differenze personali nella capacità di far fronte a eventi difficili.** Alcune persone hanno sviluppato una maggiore capacità di resilienza e fronteggiamento delle difficoltà e riescono a "recuperare l'equilibrio" più rapidamente, mentre altre persone possono avere più difficoltà, necessitare di tempi più lunghi o di un sostegno individualizzato, talvolta anche specialistico.
- La **presenza di figure adulte o di pari che siano premurose/i e di supporto**, pronti a offrire il proprio appoggio può essere di grande aiuto per adolescenti che vivono una situazione di disagio emotivo e psicosociale.

15. Fonti: Actions for the Rights of Children, ARC Resource Pack, Critical Issue Module 7: Psychosocial Support, The International Rescue Committee, Save the Terre des Hommes, Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo, Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati e UNICEF, New York, 2009; UNICEF, The Psychosocial Care and Protection of Children in Emergencies: Teacher training manual, UNICEF, New York, 2009; UNICEF, Inter-Agency Guide to the Evaluation of Psychosocial Programming in Humanitarian Crises, UNICEF, New York, 2011; Global Protection Cluster, Child Protection Working Group, Toward Effective Child Friendly Space Programmes in Emergencies: Participant Handbook, Global Protection Cluster Child Protection Working Group, Child Protection Working Group, 2014.

I più comuni segnali di disagio in adolescenza

Il disagio può essere espresso in molti modi, a seconda degli individui, delle loro esperienze, nonché in relazione alla specifica condizione vissuta e agli eventi che si sono verificati nella storia personale di vita. Inoltre, il riconoscimento e l'espressione di stati di disagio e sofferenza può variare da una cultura all'altra, anche in relazione a ciò che è più o meno appropriato esprimere in situazioni sociali o in relazione alle caratteristiche del soggetto.

Tenete sempre presente che **il contesto familiare, culturale e sociale di provenienza ha un'influenza, anche elevata, sulla possibilità di esprimere emozioni, stati d'animo e segnali di disagio** o nel considerarli più o meno appropriati (ad esempio in base a età, genere, ruolo sociale o altre caratteristiche personali). Questo può avere un impatto sul benessere psicosociale di ragazze e ragazzi, nonché sulla facilità o difficoltà con cui divengono consapevoli e sono in grado di esprimere ciò che sentono (ad esempio, in presenza di situazioni di stigma sociale, le e gli adolescenti potrebbero vergognarsi, sentirsi a disagio o giudicati/e nel manifestare alcune emozioni o nel cercare supporto in conseguenza a specifiche situazioni di difficoltà e problematiche).

I comportamenti espressi in relazione a condizioni di disagio possono essere suddivisi in **due categorie generali**, che descrivono la modalità principale in cui il soggetto si mette in relazione con il contesto e con le altre persone:

- ▶ **Comportamento passivo:** l'adolescente è meno attivo, meno interessato a ciò che lo circonda, tende a ritirarsi, a evitare le interazioni, isolandosi e interagendo meno con gli altri.
- ▶ **Comportamento aggressivo:** l'adolescente diventa più attivo, dimostra un'energia eccessiva, con agiti aggressivi, irritabili, di ribellione, che sfidano le relazioni e talvolta possono mettere a rischio la propria incolumità o quella degli altri.

Gli **indicatori di disagio manifestati da adolescenti** possono, inoltre, comprendere un insieme di più segnali: fisici, emotivi, comportamentali e cognitivi, i quali spesso si presentano in forma combinata tra loro.

Segnali fisici (connessi al corpo, ai ritmi e agli stati fisiologici):

- Affaticamento/spossatezza.
- Difficoltà ad addormentarsi, a riposare bene, sonno disturbato, risvegli notturni.
- Inappetenza, fame nervosa.
- Allerta eccessiva, ipervigilanza.
- Ipersensibilità a condizioni ambientali (es. rumori, luci, ecc.).
- Dolori costanti, tra cui mal di stomaco, mal di testa, nausea o vertigini.
- Significativa perdita o acquisto di peso in un lasso temporale ridotto.
- Difficoltà nella respirazione e senso di oppressione al petto.
- Aumento di altri sintomi fisici specifici per la persona.

Segnali emotivi (connessi a sentimenti e stati d'animo):

- Improvviso e rilevante cambiamento nel modo di percepire ed esprimere gli stati emotivi.
- Paura e senso di minaccia, tendenza a spaventarsi facilmente.
- Frequenti stati di ansia, agitazione e panico.
- Indifferenza o distacco quali sentimenti/atteggiamenti predominanti.
- Tristezza pervasiva e depressione.
- Dolore esperito molto intensamente con manifestazioni tipiche di fasce d'età inferiori.
- Profondo senso di colpa o rimpianto, senso di annientamento, angoscia, disperazione.
- Rabbia e irritabilità spesso incontrollabili.
- Frequenti cambiamenti o sbalzi d'umore.
- Improvviso e rilevante cambiamento del tono generale dell'umore rispetto a quanto solitamente manifestato.

Segnali comportamentali (connessi alle azioni):

- Improvviso e rilevante cambiamento nel modo di comportarsi, rispetto a quanto solitamente manifestato.
- Marcata tendenza al ritiro sociale, all'isolamento.
- Comportamento insensibile, apatico, non reattivo ai giochi o ad attività divertenti.
- Perdita di interesse, evitamento di situazioni e attività abituali e alle routine.
- Frequenti manifestazioni di tristezza, non sorride mai, piange molto.
- Costante ricerca del pericolo.
- Mostra eccessivo attaccamento o indipendenza eccessiva rispetto a quanto sarebbe appropriato alla situazione e all'età.
- Improvviso e rilevante cambiamento nelle abitudini alimentari (es. mangia eccessivamente o troppo poco rispetto al solito, rifiuta il cibo, mangia eccessivamente alcuni tipi di cibi, ecc.).
- Comportamento aggressivo persistente con i coetanei o con Facilitatori/trici, sia a livello fisico che verbale.
- Rifiuto delle regole o comportamento instabile, caratterizzato da oppositività, provocazione o litigi continui.
- Sfiducia nei genitori, nelle figure autorevoli (es. Facilitatori/trici, insegnanti, allenatori/trici, ecc.) o nelle autorità e nel sistema in generale.
- Comportamenti autolesivi (es. tagli o ferite autoinferte).
- Comportamenti a rischio, che possono essere legati a sentimenti autodistruttivi o al sentirsi invincibili; (ad esempio abuso di alcol o sostanze stupefacenti, comportamenti sessuali pericolosi e non protetti, sfide e attività estreme o rischiose svolte senza protezione o in condizioni di non sicurezza).

Segnali cognitivi (connessi ai pensieri, al ragionamento e agli aspetti mentli e intellettuali):

- Improvviso e rilevante cambiamento nel modo di pensare o di comunicare i propri pensieri.
- Pensieri ossessivi e intrusivi che si sovrappongono ai normali flussi del pensiero.
- Pensieri non connessi alla realtà o in contraddizione con fatti ed eventi realmente accaduti.
- Presenza persistente di ricordi di eventi angoscianti (es. incidenti, calamità naturali, situazioni fortemente destabilizzanti).
- Incubi o fantasie risorrenti che causano sofferenza e angoscia.
- Paura persistente e ricorrente di fare del male a sé stessi o a persone care.
- Difficoltà di concentrazione, confusione o disorientamento, scarsa memoria.
- Alterazione della visione del mondo, della filosofia di vita, del credo religioso, perdita della fede.
- Ossessione per la violenza, la morte e l'assassinio (incluso il suicidio).

Come rispondere ai segnali di disagio attraverso il Kit Adolescenti

Aiutate Facilitatori e Facilitatrici a:

- **Creare un ambiente accogliente e sicuro** in cui ragazze e ragazzi si sentano liberi/e di parlare delle loro idee, speranze e preoccupazioni, senza paura del giudizio.
- **Ascoltare le e gli adolescenti e rassicurarli** che è naturale provare emozioni e reazioni in relazione alle circostanze vissute nella quotidianità o a eventi straordinari. È naturale sentirsi spaventati, confusi, arrabbiati, o provare differenti stati d'animo.
- Permettere alle persone adolescenti di discutere delle loro situazioni (se lo desiderano) e aiutare a trovare modi costruttivi e positivi per affrontare le sfide della vita.
- Offrire a ragazze e ragazzi **opportunità per esprimersi**, nel rispetto della libertà di scelta, senza cioè costringere le persone a rivivere le esperienze, a parlare (o rappresentare attraverso immagini, simboli o in altre forme) eventi negativi o difficili della loro vita, se non desiderano farlo.
- Garantire a ogni adolescente **la possibilità di uno spazio privato di ascolto**, per condividere eventuali esperienze dolorose e complesse, qualora non desiderino condividerle con il gruppo o abbiano bisogno di informazioni o indicazioni personali specifiche in merito ai servizi del territorio.
- **Dedicare tempo alle forme d'arte espressive**, al disegno, al canto, alla danza, alla scrittura, alla narrazione di storie e al teatro per permettere agli adolescenti di esplorare i loro sentimenti, bisogni, preoccupazioni, idee e opinioni.
- **Combinare attività energizzanti e attività più tranquille** e rilassanti nel corso di una stessa sessione di *Cerchio*.
- Dare agli adolescenti l'**opportunità di influenzare positivamente** ciò che accade nella loro vita e nell'ambiente circostante; ad esempio, coinvolgendo adolescenti nel rivitalizzare spazi e luoghi pubblici che sono abbandonati, oppure includendoli negli sforzi per ricostruire e ripristinare le case e i luoghi della comunità danneggiati a eguito di eventi naturali (se ciò è appropriato, se lo desiderano e tenendo sempre presente il **principio di "non nuocere"**).
- Incoraggiare ragazze e ragazzi a sostenersi a vicenda attraverso **attività di team-building e di gruppo**.
- Osservare attentamente le e gli adolescenti e **rilevare in modo tempestivo eventuali segnali persistenti di disagio**, un peggioramento nella loro condizione o comportamenti allarmanti, attivando prontamente la rete di supporto specialistico necessaria.
- **Riconoscere i propri limiti e i limiti del ruolo di facilitazione**, chiedendo tempestivamente il supporto di Coordinatore/trice e figure competenti dei servizi specialistici, in modo da gestire le situazioni più critiche e complesse nella maniera più adeguata e nel rispetto delle procedure concordate.

I segnali di disagio emotivo e psicosociale grave nelle persone adolescenti

Alcune/i adolescenti possono avere difficoltà maggiori nell'attraversare situazioni altamente destabilizzanti e di crisi profonda, nel riconoscere e gestire le cause del proprio disagio e nell'adattarsi in modo funzionale alle sfide della vita quotidiana. In questi casi è necessario offrire un supporto adeguato, riconoscere tempestivamente i segnali di grave disagio e orientare gli adolescenti rispetto a servizi specialistici di supporto.

I segnali di un disagio profondo e grave possono manifestarsi, ad esempio, quando ragazze e ragazzi:

- Hanno una **reazione emotiva acuta e prolungata** che non tende a migliorare nel tempo, o sembra addirittura peggiorare, e interferisce con le normali attività, come prendersi cura di sé, andare a scuola o lavorare.
- Mostrano segnali di disagio che durano molto più a lungo rispetto ad altri/e adolescenti che hanno vissuto eventi o esperienze simili.
- **Iniziano a fare uso di alcol e sostanze stupefacenti**.
- Mettono in atto **comportamenti a rischio** (sia nella vita reale che online), che li espongono a possibili situazioni di abuso, violenza o a condizioni di pericolo per la salute fisica, emotiva e psicologica.
- Diventano estremamente **aggressivi o violenti**, al punto tale da rappresentare un pericolo per gli altri.
- Mostrano **comportamenti suicidari** (atti di autolesionismo intenzionale, tentativi di suicidio) o iniziano ad affermare di non voler più vivere: questo è un rischio reale per gli adolescenti.
- Diventano profondamente **ritirati, emotivamente instabili o smettono di prendersi cura di sé** (ad esempio, provano tristezza per tutto il tempo, piangono molto, smettono di mangiare e diventano sempre più magri, hanno difficoltà a dormire e si sentono costantemente stanchi, perdono interesse nella maggior parte delle cose che prima preferivano).
- Mostrano importanti segnali di **ritiro sociale** (ad esempio: esprimono forte ansia o angoscia legate alle interazioni sociali, non escono più di casa o dalla propria stanza, smettono di frequentare la scuola, abbandonano le amicizie e i luoghi che frequentavano, evitano del tutto o in parte le situazioni sociali o di gruppo).
- Hanno intensi **vissuti persecutori**, si sentono costantemente esposti e minacciati dalle altre persone, diventano ipervigili e si sentono in pericolo anche in situazioni quotidiane apparentemente non pericolose.
- Presentano alcuni segnali che possono essere riconducibili a disturbi di tipo psicotico, quali ad esempio **deliri, allucinazioni, pensiero e comportamento disorganizzato**, disconnessione da eventi reali: in rari casi, gli adolescenti possono perdere il contatto con la realtà ed essere incapaci di distinguere ciò che è reale da ciò che non lo è.

Come rispondere ai segnali di disagio emotivo e psicosociale grave

Ricordate che Facilitatori e Facilitatrici non sono specialisti!

Le situazioni riconducibili a disagio emotivo e psicosociale grave devono essere gestite sempre secondo modalità appropriate, nel rispetto dei protocolli e procedure di ambito, tutelando la persona adolescente, la sua privacy e garantendo la necessaria riservatezza, rispetto della dignità e dei diritti.

Le persone che mostrano segnali di disagio emotivo e psicosociale acuto o grave devono essere inviate per la presa in carico a cura dei servizi competenti, presenti sul territorio e inseriti nella rete delle risorse con cui gli operatori/trici del programma o dell'intervento sono in contatto.

I servizi di consulenza specialistica devono essere forniti solo da personale esperto, con titoli e formazione specifica, che possa garantire una accurata valutazione della situazione, un percorso diagnostico, un piano di intervento e un sostegno mirato, un follow-up adeguati, seguendo gli standard concordati e le linee guida di settore.

Le azioni per assicurare una tempestiva risposta ai segnali disagio emotivo acuto o grave sono:

- Innanzitutto, curare il processo di selezione di Facilitatori/trici, formando adeguatamente su come riconoscere i segnali di disagio emotivo e sui protocolli e procedure di segnalazione e invio ai servizi di consulenza specialistici, in modo da poter rispondere alle preoccupazioni delle e degli adolescenti in maniera tempestiva e corretta.
- Definire e verificare le misure che Facilitatori/trici dovrebbero seguire se le persone adolescenti continuano a mostrare segnali di grave disagio, assicurandovi che sappiano a chi riferire le loro preoccupazioni - per esempio, al Coordinatore del programma, a un case manager o altra figura di riferimento.
- Accertarsi che i Facilitatori/trici abbiano informazioni aggiornate sulla rete dei servizi di assistenza e supporto disponibili per gli adolescenti sul territorio.

I servizi possono essere mappati grazie allo **STRUMENTO: Orientare ai servizi di sostegno** in questa Guida.

Il settore della protezione dell'infanzia e dell'adolescenza si occupa della prevenzione e risposta all'abuso, all'abbandono, allo sfruttamento e alla violenza contro bambine, bambini e adolescenti.¹⁷

Facilitatori e Facilitatrici possono svolgere un ruolo fondamentale nel proteggere le persone adolescenti, imparando a riconoscere e a rispondere ai segnali di abuso, violenza, negligenza, sfruttamento e bullismo. Questo strumento va a supporto delle competenze di protezione di chi lavora con ragazze e ragazzi adolescenti.

Come si usa: utilizzate questo strumento per aiutare il personale di facilitazione a riconoscere le situazioni di rischio e adottare le opportune misure per prevenire e rispondere alle situazioni nocive e pericolose per le persone adolescenti.

Protezione dell'infanzia e dell'adolescenza

Azione 1. Preparare Facilitatori/trici a riconoscere i segnali di abuso, violenza e negligenza

Nel caso in cui un/una adolescente dovesse mostrare alcuni dei comportamenti o dei segnali elencati di seguito, Facilitatori/trici dovrebbero considerare la possibilità che esista per la persona una situazione di pericolo.

Tuttavia, è molto importante non saltare a conclusioni affrettate!

In caso si rilevi una potenziale situazione di pericolo, è quindi necessaria e appropriata un'osservazione più approfondita del ragazzo/ragazza e, anche, la possibilità di esprimere la propria preoccupazione con lui/lei, con modalità adeguate e solo se considerato opportuno, per comprendere meglio la situazione.

Se il sospetto persiste, **Facilitatori/trici sono responsabili di prendere tutte le azioni necessarie, in linea con il codice di condotta e le procedure** in atto nel contesto di lavoro, incluso riportare eventuali sospetti al Coordinatore/trice di programma.

Violenza e abuso: definizioni

Tutte le forme di abuso, negligenza, sfruttamento, violenza e bullismo possono avere gravi conseguenze sugli adolescenti e influire negativamente sullo sviluppo fisico, cognitivo, emotivo e sociale, causare problemi che si protraggono anche nell'età adulta e persino mettere a rischio la loro stessa sopravvivenza.

- **Abuso:** si intende un atto deliberato con effetti negativi concreti sulla sicurezza, la salute mentale e il benessere psicosociale, la dignità e lo sviluppo di un individuo. L'abuso è un atto lesivo che si verifica nel contesto di un rapporto di responsabilità, fiducia o potere.
- **Violenza contro i minori:** si intende l'uso intenzionale del potere o della forza, verbale o fisica, reale o sotto forma di minaccia, contro un individuo minorenni o un gruppo, che danneggia o rischia di danneggiare la sicurezza personale, l'incolumità, il benessere psicosociale, la dignità e lo sviluppo.
- **Violenza di genere:** si intende qualsiasi atto di abuso e violenza perpetrato contro la volontà di una persona, che si basa su differenze socialmente attribuite tra genere maschile e femminile.
- **Sfruttamento:** si fa riferimento a sfruttamento, incluso lo sfruttamento sessuale, come qualsiasi abuso, reale o tentato, di una posizione di vulnerabilità, di potere o di fiducia, compreso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il trarre profitto monetario, sociale o politico dallo sfruttamento, anche sessuale di un'altra persona.

16. Fonti: Global Protection Cluster, Child Protection Working Group, Minimum Standards for Child Protection in Humanitarian Action, Global Protection Cluster, Child Protection Working Group 2012; Global Protection Cluster Child Protection Working Group (CPWG), A Matter of Life and Death: Child protection programming's essential role in ensuring child wellbeing and survival during and after emergencies, The Global Protection Cluster, Child Protection, 2015; National Society for the Prevention of Cruelty to Children website, www.nspcc.org.uk; Save the Children UK, Child Protection Training Manual: Facilitator's Guide for teacher training, Save the Children UK, Juba, 2008.

17. Minimum Standards for Child Protection in Humanitarian Action, Child Protection Working Group (CPWG), 2012

Indicatori preliminari di una potenziale violenza sui e sulle minori¹⁸

I segnali qui elencati sono intesi come **indicatori preliminari** che possono supportare l'operatore a sviluppare la capacità generale di osservare le diverse situazioni e **notare eventuali elementi potenzialmente critici**.

Gli indicatori aiutano a orientarsi rispetto a condizioni di rischio e mancata protezione in cui possono trovarsi bambini, adolescenti o persone con disabilità.

Essi non sono da intendersi come esaustivi, anzi la valutazione e identificazione di abuso, sfruttamento e violenza è da farsi solo da parte di personale formato e competente in materia. Ogni situazione è specifica e dev'essere contestualizzata, in relazione alla persona, attivandosi di conseguenza. Si ricorda inoltre che **ogni individuo reagisce in maniera diversa alla violenza e molte forme di violenza, in particolare la violenza di genere, non comportano indicatori visibilmente rilevabili e osservabili**.

Violenza fisica - Comprende atti deliberati di abuso volti a ferire, far esperire un dolore o disagio emotivo e/o psicologico, o causare lesioni al bambino/adolescente. La violenza fisica non è accidentale.

La presenza di contusioni, traumi fisici o ferite non sempre indica che un bambino/adolescente sia fisicamente abusato. Tuttavia, la situazione va approfondita, quando la persona presenta ricorrenti lesioni o traumi, che si verificano in modo simile tra loro, per cui viene visitato da differenti medici con frequenza significativa e dei quali non da, o non riesce a dare, motivazioni coerenti.

Bambini, bambine e adolescenti possono presentare:

- Lividi, che si ripresentano nella stessa posizione, non corrispondono alla spiegazione data, sono presenti su aree morbide del corpo o mostrano forme distinte di mani o oggetti.
- Ripetute fratture ossee, in particolare nei bambini piccoli.
- Ustioni o bruciate dovute a liquidi caldi, oggetti, prodotti chimici, sigarette, ecc.
- Segni di morsi.
- Cicatrici in luoghi insoliti.
- Lesioni alla testa.
- Cuoio capelluto contuso e occhi gonfi (potrebbero indicare un forte strappo di capelli).
- Vomito, sonnolenza, convulsioni o problemi respiratori (potrebbero indicare avvelenamento o annegamento).
- Cambiamenti improvvisi nel temperamento o nel comportamento.
- Ritardi dello sviluppo (potrebbero indicare scuotimento o altri traumi cerebrali).
- Evitamento di abbracci o di contatto accidentale.
- Eccessiva vigilanza o paura, anche in ambienti "sicuri".

Violenza emotiva, psicologica e verbale - Comprende costante svalutazione, negazione, abbandono, trascuratezza e frustrazione rispetto ai bisogni emotivi ed affettivi del bambino/adolescente. L'abuso emotivo comporta un attacco costante all'autostima e alla dignità e può implicare il tentativo deliberato di spaventare, umiliare, isolare, ignorare, corrompere, terrorizzare o degradare la persona.

Bambini, bambine e adolescenti possono:

- Mancare di fiducia e sicurezza di sé.
- Avere difficoltà di controllo delle proprie emozioni.
- Avere difficoltà nel creare e mantenere relazioni.
- Avere restrizioni nella libertà di movimento o impossibilità ad uscire se non accompagnato.
- Mostrare riluttanza nel parlare delle condizioni di vita o delle figure di riferimento adulte.
- Esprimere comportamenti non adeguati all'età, alle competenze o alla fase di sviluppo.
- Mostrare cambiamenti improvvisi nel temperamento o nel comportamento.

La persona abusante:

- Parla del bambino/adolescente in termini negativi o svalutanti.

Violenza sessuale - Comprende azioni intrusive di natura sessuale, concrete o espresse sotto forma di minaccia, compreso il contatto inappropriato, agito con la forza o in condizioni di disparità di potere o coercitive. Affinché si possa parlare di violenza sessuale non è necessario che vi sia un contatto fisico diretto, può avvenire anche online. Lo sfruttamento sessuale, cioè il coinvolgimento e lo sfruttamento ai fini del commercio sessuale o di attività sessuali, dietro compenso o qualsiasi altro vantaggio è un tipo di abuso sessuale.

Bambini, bambine e adolescenti possono:

- Esprimere paura o evitare di stare soli/e con persone conosciute.
- Mostrare isolamento e senso di vergogna.
- Usare un linguaggio sessualizzato o mostra comportamenti non appropriati in relazione all'età.
- Avere incubi notturni o presenta enuresi non appropriata all'età.
- Assumere e abusare di alcool o droghe.
- Adottare comportamenti di autolesionismo (tagli, disturbi alimentari).
- Riportare ferite o secrezioni genitali o anali, infezioni sessualmente trasmesse, gravidanza non desiderata.
- Avere problemi legati alla propria salute riproduttiva.
- Mostrare cambiamenti improvvisi nel temperamento o nel comportamento.
- Dimostrare eccessiva vigilanza o paura, anche in ambienti "sicuri".

¹⁸. Contenuti adattati dal documento UNICEF "Signs of violence against children"

Bullismo - Comprende azioni di violenza verbale, fisica e psicologica agite da uno o più compagni o pari su un bambino/adolescente. Può essere diretto (con violenza fisica e verbale) o indiretto (con atti di denigrazione, svalutazione e discriminazione). Il bullismo ha caratteristiche specifiche: l'azione è commessa intenzionalmente, è perpetrata ripetutamente e frequentemente, si presenta all'interno di una relazione asimmetrica di potere tra la vittima e il bullo o i bulli. Nelle situazioni di bullismo omofobico e transfobico vi sono specifici indicatori di contesto che indicano violenza diretta verso persone LGBTQIA+ o elementi di contesto che indicano violenza verso persone non binarie e persone transgender.

Bambini, bambine e adolescenti possono:

- Essere frequentemente presi/e in giro, umiliati/e, denigrati/e, derisi/e (violenza verbale).
- Essere frequentemente aggrediti/e fisicamente, senza essere in grado di difendersi (violenza fisica).
- Subire il danneggiamento di oggetti di proprietà, come vestiti, libri, denaro.
- Presentare graffi, lividi, ferite varie a cui non si può dare una spiegazione coerente.
- Essere esclusi/e intenzionalmente dal gruppo (attraverso diffamazione, informazioni false).
- Avere pochi amici o essere spesso da solo/a.
- Avere difficoltà a parlare in pubblico.
- Peggiorare nel rendimento scolastico.
- Mostrare insicurezza, tristezza, chiusura, ansia
- Dimostrare eccessiva vigilanza o paura, anche in ambienti "sicuri".

Le persone che compiono atti di bullismo:

- Instaurano con la vittima una relazione caratterizzata da uno squilibrio di potere, mettendo in atto condotte ostili, ripetute, verso la persona più debole, per danneggiarla, metterla in difficoltà e causarle sofferenza. Tali azioni si susseguono nel tempo con frequenza e si cronicizzano.
- Inoltre, possono essere presenti altre persone (o gruppi) che, pur se testimoni degli atti di bullismo e consapevoli di quanto accade, non segnalano né intervengono in altro modo nella situazione.

Trascuratezza o negligenza - La trascuratezza, o comportamento negligente, descrive una sorta di fallimento nel fornire cure adeguate a protettive e l'incapacità costante di soddisfare i bisogni primari da parte delle figure adulte di riferimento. Esso include: trascuratezza fisica; trascuratezza emotiva e psicologica; privazione delle cure sanitarie essenziali, sia fisiche che legate alla sfera del benessere psicosociale e della salute mentale; trascuratezza educativa; abbandono.

Bambini, bambine e adolescenti sono, frequentemente:

- Affamati/e e privi/e di adeguata alimentazione.
- Non accuditi/e nell'igiene personale.
- Senza abbigliamento adeguato.
- Stanchi/e o senza uno spazio adeguato dove riposare.
- Lasciati/e senza supervisione dell'adulto.
- Esposti/e a situazioni di pericolo o non protetto.
- Privi/e di cure medico-sanitarie di base, cure odontoiatriche o specialistiche necessarie.

La persona abusante e negligente:

- Esprime incuria e limitata o assente attenzione fisica verso il bambino/a.
- Mostra mancanza di interesse per il rendimento scolastico, le attività del bambino, gli infortuni, ecc.

Violazione della privacy - Intrusione illegale o arbitraria nelle informazioni non pubbliche di un bambino/a o adolescente, in particolare relativamente a: presenza e movimento negli spazi fisici, libertà psicologiche, diritto di ricevere informazioni e prendere decisioni private, diritto di controllare le informazioni private (ad esempio i propri dati personali). La raccolta, utilizzo, condivisione o conservazione impropri dei dati personali di un/a bambino/adolescente costituisce una violazione della privacy.

Bambini, bambine e adolescenti potrebbero:

- Avere accesso illimitato o non monitorato a smartphone, social media, piattaforme di cloud gaming e altre tecnologie online.
- Ammettere di condividere informazioni personali online.
- Mostrare segnali di tensione o nervosismo quando riceve messaggi sullo smartphone.
- Nascondere lo smartphone o sembrare timoroso o preoccupato di farsi vedere connesso.
- Essere vittime di azioni di violenza online.

Violenza online - La violenza online è la manifestazione in Rete del fenomeno più ampio della violenza e comprende un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti tecnologici o informatici (foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, social media, rete internet, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni e disagio emotivo ad un bambino/a o adolescente incapace di difendersi.

Bambini, bambine e adolescenti potrebbero:

- Mostrare segnali di tensione o nervosismo quando riceve messaggi sullo smartphone.
- Nascondere lo smartphone o sembra timoroso o preoccupato di farsi vedere connesso.
- Sembrare timorosi/e o preoccupati/e di accedere ai propri contenuti online (es. mail o profili sui social).
- Essere esclusi/e da gruppi di messaggistica istantanea (Whatsapp, telegram, ecc.) o canali social utilizzati da coetanei e coetanee.
- Mostrare cambiamenti improvvisi nel temperamento o nel comportamento, in particolare (ma non solo) connessi all'uso delle tecnologie.
- Mostrare segnali riconducibili alle situazioni di violenza (emotiva, psicologica, di genere, bullismo).

Azione 2. Preparare Facilitatori e Facilitatrici a rispondere adeguatamente ai rischi per la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza

Nei casi in cui esistano gravi rischi legati alla protezione e alla sicurezza delle e degli adolescenti, è necessario preparare Facilitatori/trici ad **agire immediatamente**:

- a. **Stabilite linee guida chiare** in modo che le persone sappiano a chi riferire eventuali preoccupazioni riguardo la protezione di adolescenti - il punto di riferimento può essere il/la Coordinatore/trice del programma, un/una responsabile della protezione dell'infanzia per il programma o progetto, un/una case manager o focal point dei Servizi sociali, ecc.
- b. **Definite e verificate le misure che Facilitatori/trici devono seguire** se ragazze e ragazzi mostrano segnali o riferiscono episodi di abuso, negligenza, sfruttamento o violenza.
- c. Preparate Facilitatori/trici a **rispondere in modo calmo, premuroso e solidale** ad adolescenti che riferiscono episodi di abuso, negligenza, sfruttamento o violenza.
- d. Fate in modo che in queste situazioni, **le persone adolescenti non siano mai giudicate**, bensì ascoltate e rassicurate.
- e. Aiutate Facilitatori/trici ad adottare misure positive per **assicurare la protezione** dell'adolescente - ciò può significare indirizzare la persona verso i servizi di sostegno idonei - per esempio: servizi sanitari, di consulenza o di sicurezza, agenzie o comitati che si occupano di protezione o altro.
- f. Assicuratevi che Facilitatori/trici **rispettino la riservatezza, la privacy**, e trattino i problemi legati alla protezione con la massima sensibilità.
- g. Accertarsi che tutte le azioni intraprese siano coerenti con il **principio dell'interesse superiore del minore**.

Attenzione! Qualunque azione venga intrapresa, è fondamentale ricordare che intervenire in maniera insensibile o inappropriata può nuocere ulteriormente agli e alle adolescenti.

Assicuratevi che Facilitatori e Facilitatrici sappiano a chi rivolgersi per segnalare sospetti di abusi, negligenza, sfruttamento o violenza e aiutateli a rispondere in maniera sensibile e adeguata.

Per maggiori informazioni e supporto in quest'area, consultare la **sezione Protezione dell'infanzia** delle **Risorse nella Guida di Orientamento**.

Facilitatori e Facilitatrici possono svolgere un ruolo fondamentale nel proteggere le adolescenti dalla violenza di genere, imparando a riconoscerla e a rispondere in modo appropriato, supportando le adolescenti con cui lavorano.

Come si usa: utilizzate questo strumento per aiutare il personale di facilitazione a riconoscere le situazioni di violenza di genere e adottare le opportune misure per prevenire e rispondere alle situazioni di rischio per le ragazze adolescenti.

La definizione di violenza di genere

Secondo la definizione internazionale del Comitato Permanente Inter Agenzia delle Nazioni Unite (IASC) e utilizzata anche più comunemente da UNICEF, la violenza di genere è un termine ampio ed inclusivo utilizzato per descrivere qualsiasi **atto dannoso perpetrato contro la volontà di una persona e basato su differenze attribuite socialmente (cioè di genere) tra maschi e femmine**. Il termine racchiude in sé tutti gli atti che infliggono danni o sofferenze fisiche, sessuali o mentali, le minacce di tali atti, la coercizione e altre privazioni della libertà. Questi atti possono verificarsi in pubblico o in privato.

Gli atti di violenza di genere **violano una serie di diritti umani universali** protetti da strumenti e convenzioni internazionali. Molte forme di violenza di genere - ma non tutte - costituiscono reati ai sensi della normativa dei vari ordinamenti giuridici nazionali; questo, tuttavia, varia da Paese a Paese e l'attuazione pratica delle leggi stesse può variare notevolmente.

Il termine violenza di genere è più comunemente usato per sottolineare come la **disuguaglianza sistemica tra maschi e femmine** - che esiste in ogni società del mondo - agisce come una caratteristica unificante e fondamentale della maggior parte delle forme di violenza perpetrate contro donne e minori.

L'impatto della violenza di genere sulle adolescenti

La violenza di genere **incide gravemente sull'immediata salute sessuale, fisica e psicologica** delle persone sopravvissute ad essa e contribuisce a esporle a un rischio maggiore per il verificarsi di futuri problemi di salute:

- I possibili **effetti sulla salute sessuale** comprendono gravidanze indesiderate, complicanze da aborti non sicuri, disturbo da stimolo sessuale femminile o impotenza maschile e infezioni a trasmissione sessuale, incluso l'HIV.
- I possibili **effetti sulla salute fisica** della violenza di genere comprendono lesioni che possono causare malattie sia acute che croniche, con un impatto sul sistema neurologico, gastrointestinale, muscolare, urinario e riproduttivo. Questi effetti possono rendere la persona sopravvissuta a violenza incapace di condurre attività fisiche e mentali che sarebbero altrimenti gestibili.
- I possibili **problemi di salute mentale e psicologica** includono depressione, ansia, consumo dannoso di alcol e droghe, disturbo post traumatico da stress, tendenze al suicidio, disturbi del sonno, disturbi del comportamento alimentare, sintomi depressivi, attacchi di panico e autolesionismo.
- Tra le principali conseguenze, troviamo anche il rischio aumentato di provare bassa autostima, perdita di interesse per ciò che accade in famiglia, a scuola o negli altri contesti di vita, problemi di memoria e concentrazione, difficoltà e abbandono scolastico.

Non sempre gli esiti della violenza sono però evidenti: ci sono ragazze che internamente possono provare grande tristezza, paura, vergogna, colpa, disperazione, sia per quanto vissuto, sia per i sentimenti e le sensazioni provate nei confronti dell'aggressore, soprattutto se egli è una persona conosciuta dalla ragazza.

In generale, si può però constatare che subire esperienze di violenza di genere in questo specifico momento del ciclo di vita può avere un impatto particolarmente insidioso sul benessere psicosociale, la salute, la visione delle relazioni e della sessualità, il senso e il valore di sé come persone. Infatti, le conseguenze della violenza di genere possono ostacolare il benessere della persona sopravvissuta, non solo a livello individuale, ma anche nei rapporti con i familiari e con i loro amici.

Risulta inoltre spesso compromessa la percezione che l'adolescente ha rispetto alle proprie abilità di sapersi proteggere e funzionare in modo autonomo. L'adolescente spesso si assume la responsabilità della sua vittimizzazione.

I Principi guida

Chiunque si trovi, nello svolgimento del proprio lavoro, ad interagire e supportare persone sopravvissute alla violenza di genere, indipendentemente dal proprio ruolo, deve informare le proprie azioni e decisioni a quattro principi guida fondamentali:

- 1. Sicurezza:** la sicurezza della persona sopravvissuta a violenza e di altri, come i suoi figli, famigliari e le persone che l'hanno assistita, deve essere la principale priorità per tutti gli attori. Le persone che riportano un episodio di violenza di genere o una storia di abuso sono spesso ad alto rischio di ulteriori violenze da parte degli stessi autori o da parte di altri.
- 2. Riservatezza:** la riservatezza riflette la convinzione che le persone hanno il diritto di scegliere a chi raccontare o meno la propria storia. Mantenere la riservatezza significa non divulgare alcuna informazione in nessun momento a nessuna delle parti, senza il consenso informato della persona interessata. La riservatezza promuove la sicurezza, la fiducia e l'empowerment.
- 3. Rispetto:** la persona sopravvissuta a violenza è l'attore principale e il ruolo delle persone che la supportano è di facilitarne il recupero e di fornirgli/le risorse per la risoluzione dei suoi problemi e il soddisfacimento delle sue necessità. Tutte le azioni intraprese dovrebbero essere guidate dal rispetto delle scelte, desideri, diritti e dignità della persona.
- 4. Non discriminazione:** le persone sopravvissute alla violenza dovrebbero ricevere un trattamento equo ed equilibrato indipendentemente da età, sesso, razza, religione, nazionalità, etnia, orientamento sessuale o qualsiasi altra caratteristica. Questi quattro principi stanno alla base dell'approccio incentrato sulle persone sopravvissute a violenza, che implica la focalizzazione sui loro diritti, bisogni e desideri, considerati prioritari.

Questi principi vanno accompagnati, nel caso si lavori con persone minorenni, con le seguenti considerazioni specifiche, come nella tabella seguente.



Il primo soccorso psicologico

Nella situazione in cui un/a minore sia in uno stato di disagio emotivo acuto, anche in conseguenza all'esposizione a situazioni di violenza, o altre circostanze di crisi e sofferenza, Facilitatori e Facilitatrici devono essere in grado di offrire un **primo e tempestivo supporto emozionale di base**, che viene definito secondo i concetti chiave del **primo soccorso psicologico**.

Il **primo soccorso psicologico** non implica un sostegno specializzato, né di natura clinica, ma è *"una risposta umana di supporto verso un altro essere umano, che sta soffrendo e che ha bisogno di aiuto"*.¹⁹

Si tratta di una forma di supporto di base che può essere adottata in situazioni critiche e attuata anche da **persone senza una specifica professionalità tecnica, ma formate con solide competenze di comunicazione rispettosa, accogliente ed empatica e di ascolto attivo e autenticamente interessato**. È una risorsa di critica importanza, uno strumento fondamentale a disposizione di ogni operatore e operatrice, che lavori a contatto con ragazze e ragazzi, per offrire un immediato **sostegno emotivo e pratico**, e include le seguenti azioni:

- offrire assistenza e **supporto pratico**, in modo non intrusivo.
- aiutare la persona ad **identificare i bisogni** e le preoccupazioni individuali.
- aiutare la persona a soddisfare i propri bisogni primari e più urgenti.
- **ascoltare la persona**, senza forzarla a parlare.
- rafforzare il **senso di sicurezza**.
- **confortare emotivamente** la persona e aiutarla a riacquisire uno stato di calma e controllo di sé.
- **aiutare la persona a connettersi** con fonti di informazione, servizi e supporto sociale.
- facilitare la **presa di decisioni libera, informata e consapevole**.
- **proteggere** la persona da ulteriori rischi e sofferenze.

I **principi fondamentali del primo soccorso psicologico** sono delineati nelle quattro tappe seguenti:



19. Fonti bibliografiche e risorse consultabili per approfondire Il Primo Soccorso Psicologico, Psychological First Aid. Linee Guida WHO del 2011 tradotte in italiano, a seguito del terremoto in Emilia Romagna

<https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/44615/9789241548205-ita.pdf?ua=1>; Psychological First Aid: Guide for Field Workers <https://www.who.int/publications/item/9789241548205>; A short Introduction to Psychological First Aid <https://pscentre.org/?resource=pfa-a-short-introduction&selected=single-resource>; A Guide to Psychological First Aid <https://pscentre.org/resource/a-guide-to-psychological-first-aid-for-red-cross-red-crescent-societies/>; Specifically for children and adolescents: Save the Children Psychological First Aid Training Manual for Child Practitioners <https://resourcecentre.savethechildren.net/document/save-children-psychological-first-aid-training-manual-child-practitioners/>; Psychological First Aid for children, adolescents and families experiencing trauma <https://www.unicef.org/southafrica/media/5731/file/ZAF-psychological-first-aid-children-adolescents-families-experiencing-trauma-2021.pdf>; Comfort, Listen, Support: Psychological first aid for children during a crisis <https://resourcecentre.savethechildren.net/pdf/PFA-booklet-ENGLISH-web.pdf/>

STRUMENTO 32: Discutere di argomenti sensibili

È fondamentale permettere a ragazze e ragazzi di esplorare apertamente gli argomenti di loro interesse e che le/li riguardano, avendo sempre cura di proteggerle/li dai rischi.

Tuttavia, alcuni argomenti proposti all'interno dei Cerchi potrebbero risultare inappropriati, far sentire a disagio partecipanti e Facilitatori/trici, oppure creare difficoltà con la comunità di riferimento o con gruppi sociali interni ad essa.

Come si usa: Seguite le indicazioni di seguito per individuare gli argomenti sensibili, preparare Facilitatori/trici a gestire discussioni impegnative con adolescenti e dare informazioni accurate e corrette a ragazze e ragazzi sugli argomenti di loro interesse.

1. Rimarcare il diritto delle persone adolescenti all'informazione

Ragazze e ragazzi adolescenti hanno il diritto alla libertà di espressione e all'informazione sulle questioni che li riguardano.²⁰ Evidenziate questo aspetto durante la formazione di Facilitatori/trici, nelle sessioni con adolescenti, nelle riunioni del Comitato Direttivo e con i membri della comunità. Preparatevi in anticipo a rispondere a eventuali obiezioni e critiche su queste tematiche, che potrebbero giungere da genitori, adulti/e di riferimento o da altri membri della comunità.

2. Conoscere quali sono gli argomenti ritenuti sensibili in specifici contesti o culture

Ogni contesto – sociale e culturale - ha le proprie specificità rispetto ad argomenti delicati, inappropriati o tabù. Coordinatori/trici e Facilitatori/trici hanno la responsabilità di conoscere tali argomenti, in modo da evitare difficoltà nello svolgimento del programma e delle attività con il Kit Adolescenti.

Sono argomenti potenzialmente sensibili:

- Relazioni affettive e romantiche, orientamento relazionale, rapporti di coppia, matrimonio, poliamore e poligamia.
- Identità e ruoli di genere, non conformità ai ruoli di genere e questioni legate alla parità tra ruoli.
- Questioni legate al corpo e agli standard di conformità fisica dello stesso rispetto alle norme sociali.
- Sessualità, orientamento sessuale, omosessualità, bisessualità, asessualità e altre identità sessuali.
- Autoerotismo, masturbazione e fruizione di pornografia.
- Salute sessuale e riproduttiva, gravidanza, aborto, rapporti sessuali sicuri, contraccezione, HIV/AIDS e altre malattie sessualmente trasmissibili.
- Salute mentale e condizioni di sofferenza di natura psicologica.
- Disabilità, diritti delle persone disabili e discriminazioni legate ad atteggiamenti abilisti.
- Esperienze personali di violenza, stupro, violenza sessuale.
- Esperienze personali di violenze associate ai conflitti armati.
- Dinamiche legate alla gestione di conflitti e alla costruzione della pace.
- Questioni di natura politica e sociale.
- Scelte personali di natura etica, identitaria o religiosa.

20. L'articolo 13 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989 afferma che: Il fanciullo ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, ricevere e divulgare informazioni e idee di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a scelta del fanciullo.

3. Preparare Facilitatori/trici a discutere di argomenti sensibili

Preparate il personale che facilita i gruppi di adolescenti gestire discussioni costruttive e aperte quando ragazze e ragazzi sollevano argomenti sensibili, aiutandoli a:

- Riconoscere e gestire il proprio disagio rispetto ad alcuni argomenti.
- Identificare e decostruire i propri preconcetti, bias cognitivi o/e stereotipi.
- Riconoscere e gestire l'eventuale disagio di adolescenti che partecipano ai gruppi.
- Condividere informazioni accurate.
- Offrire alle ragazze e ai ragazzi le informazioni utili di cui necessitano.
- Chiedere supporto se hanno bisogno di aiuto per rispondere a questioni specifiche (considerando che anche i Facilitatori/trici possono aver vissuto le stesse problematiche sollevate dalle persone adolescenti e può essere difficile per loro discuterne (ad esempio situazioni di abuso in famiglia, violenza sessuale, dipendenze e altre).
- Intervenire in maniera tempestiva e appropriata se un adolescente rivela di essere stato/a vittima di violenza, sfruttamento o abuso.

Consultare gli **STRUMENTI** in questa Guida:

- **Indirizzare gli adolescenti verso i servizi di sostegno**
- **Rispondere ai rischi per la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza**
- **Rispondere alla violenza di genere.**

4. Spiegare a Facilitatori/trici come rapportarsi a ragazze e ragazzi senza giudicare

Assicuratevi che Facilitatori/trici siano in grado di rispondere in modo aperto alle questioni che le e gli adolescenti sollevano, e che non giudichino in base alle proprie convinzioni religiose, culturali o politiche. In questo modo si creerà un clima di fiducia e rispetto, che consentirà a ragazze e ragazzi di aprirsi e parlare con sincerità delle proprie esperienze, se lo desiderano. Per facilitare un clima disteso è possibile:

- Individuare gli argomenti che alcuni (o tutti) i Facilitatori/trici considerano tabù o trovano difficili da discutere e concordate a priori un modo adeguato per rispondere agli adolescenti che sollevano tali questioni.
- Prevedere di usare giochi di ruolo o altri mezzi e canali espressivi di mediazione, per aiutare Facilitatori/trici a gestire le discussioni che affrontano argomenti delicati con adolescenti.
- Formate Facilitatori/trici e indicate loro chiaramente come evitare di tenere lezioni, fare prediche, nascondere informazioni o esprimere opinioni discriminatorie durante le discussioni con adolescenti.

5. Proteggere le persone adolescenti

Dare agli adolescenti l'opportunità di esprimersi è essenziale, ma Facilitatori/trici devono anche essere **consapevoli dei potenziali rischi che ciò comporta.**

Introdurre argomenti sensibili nei Cerchi senza una precedente preparazione del gruppo o senza informare preliminarmente gli adolescenti della natura sensibile di tali argomenti può rivelarsi pericoloso per le ragazze e i ragazzi. È il caso, ad esempio, di quando si parla di questioni legate ai conflitti, di scelte che implicano dilemmi etici o di contenuti che sono considerati tabù all'interno della comunità. Rivelare o venire a conoscenza di esperienze personali o dolorose potrebbe sconvolgere, destabilizzare o agitare gli e le adolescenti.

Fare riferimento alla **sezione 'Non arrecare ulteriori danni'** delle **Dieci Strategie Chiave** nella **Guida di Orientamento**

Per proteggere le persone adolescenti è necessario lavorare con Facilitatori/trici per:

- **Impostare le discussioni e le attività in maniera strutturata**, piuttosto che ponendo domande aperte (es. "Di cosa ti preoccupi?" "Cosa ne pensi?") che sono più difficili da gestire per la persona interpellata.
- **Riconoscere** quando si introducono nel gruppo **argomenti** che potrebbero essere rischiosi ed essere pronti a intervenire con cautela (in alcuni casi, una buona alternativa è continuare la conversazione con l'adolescente in privato).
- Intervenire in modo adeguato se le/i partecipanti propongono argomenti che potrebbero causare destabilizzazione emotiva ad altre persone del gruppo, come ad esempio **parlare di un evento critico o particolarmente destabilizzante che potrebbero aver vissuto anche altri/e**; in questo caso sarebbe opportuno chiedere al resto gruppo se desidera continuare la discussione oppure se è meglio proseguirla con l'adolescente in privato, in un altro momento.
- Permettere a ragazze e ragazzi di esprimersi liberamente, senza tuttavia costringerli a rivivere esperienze dolorose, a parlare di eventi dolorosi, o a rappresentarli (graficamente o con altre modalità espressive).
- Quando si parla in un gruppo di argomenti delicati, controversi o tabù è sempre necessario **scegliere una strategia informativa e di avvertimento preliminare** ("trigger warning") che avverta dei contenuti potenzialmente di impatto e consenta alle e alle e agli adolescenti di non partecipare a discussioni che possono avere conseguenze negative sul loro benessere psicosociale o farli/e sentire a disagio.

6. Garantire riservatezza e privacy

Incoraggiate Facilitatori/trici a discutere con dell'importanza della privacy riguardo agli argomenti di cui parlano durante le sessioni. Alcuni/e adolescenti possono sentirsi a proprio agio nel parlare di questioni e argomenti delicati se sanno che "resteranno nel Cerchio", mentre per altri può essere naturale condividere le discussioni con altre persone.

Nella pratica, può risultare difficile, e non sempre appropriato, mantenere le sessioni con adolescenti assolutamente private e riservate. Per ragazze e ragazzi (e anche per Facilitatori/trici) mantenere le discussioni "segrete" può rivelarsi troppo impegnativo, mentre in alcune culture la privacy può non essere un aspetto particolarmente importante.

In ogni caso, è fondamentale che Facilitatori/trici sappiano:

- Valutare con ragazze e ragazzi se, e in che modo, le questioni affrontate durante le sessioni sono condivise o meno con altre persone esterne al gruppo.
- Informare le e gli adolescenti sulle questioni importanti connesse alla riservatezza e al rispetto della privacy e sulle responsabilità, anche legali, di una eventuale violazione.
- Insegnare ad ogni partecipante a rispettare il contributo delle altre persone del gruppo durante le discussioni.
- Chiarire l'obbligo che Facilitatori/trici hanno riferire determinate informazioni, per esempio, se una persona rivela di subire (o di rischiare di subire) danni fisici o morali o di fare del male a sé o ad altri.

In queste situazioni è opportuno fare riferimento agli **STRUMENTI** in questa Guida:

- **Rispondere ai rischi per la protezione dell'infanzia**
- **Rispondere alla violenza di genere**

7. Concordare gli argomenti da discutere

Valutate la possibilità di incontrare adolescenti, Facilitatori e Facilitatrici, rappresentanti del Comitato Direttivo e altri membri della comunità, al fine di concordare quali argomenti affrontare durante le sessioni e le modalità per farlo.

Questo tipo di trasparenza aiuta a prevenire eventuali sospetti o incomprensioni da parte della comunità riguardo al vostro intervento.

In alcuni contesti culturali può rivelarsi particolarmente importante:

- Organizzare un confronto tra adolescenti e adulti/e, specie nel caso in cui abbiano opinioni diverse sugli argomenti da discutere (e sul modo in cui dovrebbero essere affrontati).

L'**attività Dialogo con la Comunità** nella **Guida per Facilitatori e Facilitatrici** può aiutare a gestire le discussioni.

- Comunicare in modo diretto e aperto con le parti interessate della comunità circa gli argomenti che vengono discussi durante le sessioni, in linea con gli accordi sulla privacy e con il permesso delle persone adolescenti.

È possibile utilizzare materiali diversi a supporto delle attività. I materiali possono rendere le proposte e le strategie del Kit Adolescenti più coinvolgenti e favorire il divertimento, l'espressione e la creazione di legami, attraverso il disegno, la scrittura e i progetti di gruppo.

In fase di programmazione è importante dedicare del tempo a lavorare con Facilitatori/trici - e gli eventuali partner di progetto - per stabilire quali materiali sono necessari e a disposizione per svolgere le attività con il Kit, nonché per pianificare come saranno gestiti, conservati ed eventualmente sostituiti.

Ciò può essere utile per evitare potenziali problemi e conflitti e garantire che ragazze e ragazzi traggano il massimo beneficio dai materiali utilizzati.

La maggior parte delle attività previste dal Kit Adolescenti non richiede alcun materiale, o può essere realizzata con materiali semplici, di base; in caso di necessità ci sono molti modi per reperire a livello locale o realizzare in autonomia il materiale necessario per le attività.

Per programmare una corretta gestione e utilizzo del materiale, è possibile fare riferimento allo **STRUMENTO Pianificare la gestione del materiale**, in questa Guida.

1. Esaminare i materiali a disposizione

Lavorate con Facilitatori/trici e partner per esaminare i materiali necessari prima di introdurli nelle attività con adolescenti.

All'interno della **Guida ai materiali** inclusa nel Kit Adolescenti troverete suggerimenti creativi per:

- Reperire il materiale a livello locale.
- Prendere in prestito materiale utilizzato in altri programmi, iniziative o kit.
- Scegliere materiali e strumenti in ottica inclusiva e di accessibilità o adattare i materiali disponibili, affinché siano utilizzabili da tutte e tutti, anche dalle persone con disabilità.

- Creare il materiale usando materiali di scarto o oggetti che si trovano naturalmente nell'ambiente.

La Guida ai Materiali del Kit Adolescenti

All'interno della Guida ai Materiali sono contenute indicazioni su come utilizzare materiali diversi per realizzare le attività con il Kit Adolescenti, check list e altri strumenti per la gestione, nonché suggerimenti su come reperire o costruire materiali, strumenti e attrezzature, utilizzando qualsiasi risorsa disponibile all'interno della comunità.

La Guida aiuta Coordinatori/trici e Facilitatori/trici insieme agli adolescenti, a creare e organizzare un proprio set base di materiali per le attività, inclusivo e concepito con la finalità specifica di sostenere il lavoro con i gruppi.

Consultate la Guida ai Materiali per informazioni più dettagliate su come organizzare, mantenere e gestire il materiale da utilizzare nelle attività.

2. Conservare, gestire e sostituire il materiale

Discutete insieme al gruppo di adolescenti del modo migliore per gestire e avere cura del materiale, affinché possa durare il più a lungo possibile.

La **Guida ai Materiali** offre a Coordinatori e Facilitatori/trici consigli dettagliati su come:

- Tenere il materiale al sicuro da furti o danni.
- Tenere il materiale pulito e in buono stato.
- Creare un inventario dei materiali attraverso cui tenere traccia degli articoli mancanti, esauriti o danneggiati.
- Sostituire il materiale reperendolo a livello locale, ricorrendo a risorse esterne o inventando alternative creative.

3. Coinvolgere ragazze e ragazzi

I Facilitatori/trici possono introdurre il materiale durante le sessioni previste dal Kit Adolescenti e coinvolgere le ragazze e i ragazzi nella gestione del materiale e delle attrezzature.

Le e gli adolescenti possono e devono essere coinvolti in tutti gli aspetti che riguardano la gestione del materiale del Kit Adolescenti - dalla creazione di nuovi materiali, alla tenuta dell'inventario, al trasporto e alla custodia delle attrezzature e alla sostituzione degli articoli.

Per facilitare questa attività è opportuno fare riferimento allo **STRUMENTO Coinvolgere adolescenti nella gestione del materiale**, in questa Guida.

Può essere utile concordare regole di base per la gestione del materiale e selezionare volontari/e all'interno del gruppo, a cui affidare compiti specifici come fare l'inventario, raccogliere il materiale alla fine di ogni sessione o riporre il Kit dei Materiali.

I/le responsabili della gestione del materiale possono essere scelti/e a turno nel gruppo, in modo che ciascuno, nel corso del tempo, sia responsabile per questa specifica attività.

Le regole di base concordate per la gestione dei materiali possono essere rese visibili a tutto il gruppo, esponendole in un punto ben visibile durante le sessioni.

Rispetto alla responsabilizzazione nella gestione dei materiali è necessario un approccio graduale e senza fretta: accertatevi che Facilitatori/trici non spingano mai adolescenti ad assumersi compiti per i quali non si sentono a loro agio o pronti/e.

È importante ricordare che:

- Alcuni/e adolescenti potrebbero non avere ancora le competenze di base per assumersi determinate responsabilità, come ad esempio la gestione di un inventario.
- Le persone più giovani, che non hanno una capacità di giudizio ben sviluppata, tendono a perdere gli oggetti più facilmente.
- Coloro che hanno vissuto eventi particolarmente dolorosi possono avere problemi con la memoria

a breve termine, con la concentrazione o l'attenzione e avere perciò maggiori difficoltà a tenere traccia del materiale.

Facilitatori/trici dovrebbero essere consapevoli che assumere un ruolo attivo nella gestione del materiale può comportare sia benefici che problemi per le persone adolescenti.

Gli adolescenti possono avere un ruolo di primo piano nella gestione del materiale del Kit Adolescenti. Tale responsabilità, gestita a turno, offre a ciascun partecipante al Cerchio l'opportunità di:

- Mettere in pratica alcune life skills, come ad esempio la capacità di pianificazione, il lavoro di squadra, la capacità di risolvere i problemi.
- Acquisire abilità pratiche, come la gestione di un inventario e la redazione di un registro dei materiali.
- Usare la loro creatività e immaginazione per trovare alternative e reperire nuovo materiale;
- Prendersi la responsabilità di eseguire compiti importanti per lo svolgimento delle attività di tutto il gruppo.

La gestione del materiale può, infatti, implicare alcuni rischi, ad esempio:

- Trasportare o avere accesso a materiale di un certo valore espone al rischio di subire danni, come furti e pressioni da parte di altre persone che esercitano influenza su di loro.
- Alcuni/e adulti/e potrebbero ritenere di avere la precedenza nell'utilizzo del Kit dei Materiali a discapito delle persone adolescenti, causando tensioni e conflitti.
- Se gli oggetti sono persi o danneggiati mentre sono affidati alle cure di un/una adolescente, la persona potrebbe provare vergogna o delusione, oppure andare incontro alla rabbia o al biasimo da parte del gruppo. Queste esperienze possono essere problematiche da gestire, soprattutto per adolescenti che già si trovano in circostanze difficili.

4. Prevenire eventuali problemi

Portare materiale di valore in un contesto di gruppo può essere fonte di problemi - è opportuno quindi ricercare modi per evitare di causare tensioni tra adolescenti e all'interno dell'intera comunità.

Alcuni oggetti possono risultare inadeguati (o insoliti) in alcuni contesti e generare malintesi. Se i materiali dovessero rompersi, perdersi o essere rubati, è possibile che si crei un'atmosfera di sfiducia.

È necessario lavorare con Facilitatori/trici, partner e adolescenti per discutere insieme dei modi per evitare i problemi legati alla gestione del materiale, come ad esempio:

- Rimuovere oggetti che sono inappropriati nel contesto culturale, sociale o religioso in cui si svolge l'intervento.
- Rimuovere oggetti che possono essere facilmente danneggiati o rotti.
- Trovare un posto sicuro in cui riporre e custodire, chiudendo a chiave, il materiale.
- Creare un "sistema a coppie" per il trasporto del materiale, in modo che la persona non sia mai sola e vulnerabile ai furti.
- Affidare gli oggetti di maggior valore a Facilitatori/trici piuttosto che ad adolescenti.
- Organizzare una presentazione del Kit Adolescenti con i membri della comunità (membri del Comitato Direttivo, funzionari pubblici, leader locali, genitori) per informare tutti che il materiale è pensato unicamente per rispondere ai bisogni delle persone adolescenti e di nessun altro.
- Stabilire regole fondamentali con il gruppo di ragazze e ragazzi riguardo alla gestione responsabile del materiale e alla sua restituzione alla fine delle sessioni.
- Incoraggiare Facilitatori/trici a riferire eventuali preoccupazioni legate al modo in cui il materiale viene utilizzato (da adolescenti o da altre persone).
- Concordate una soluzione ragionevole e adeguata alla situazione e al contesto, nel caso in cui gli oggetti venissero danneggiati o persi mentre sono affidati a un/una adolescente.

Per ideare insieme a Facilitatori/trici e adolescenti strategie per prevenire i problemi legati alla gestione del materiale si può fare riferimento allo **STRUMENTO Prevenire i problemi con il materiale** in questa Guida.

5. Coinvolgere adulti/e della comunità

Le persone di riferimento della comunità, opportunamente coinvolte, possono aiutare a gestire la responsabilità del materiale, contribuendo a proteggere ragazze e ragazzi da qualsiasi rischio associato alle risorse di valore.

Anche altri membri della comunità possono assumersi compiti utili, come tenere l'inventario, riparare gli oggetti danneggiati o condividere la responsabilità della conservazione e del trasporto del materiale.

Coinvolgere adulti/e della comunità può contribuire in modo considerevole a evitare potenziali problemi legati alla gestione del materiale.

Per esempio, può essere una buona idea coinvolgere i funzionari pubblici locali o i membri del comitato direttivo del programma nella valutazione dei materiali che potrebbero essere utilizzati in abbinamento al Kit Adolescenti, per accertarsi che nessuno degli articoli contenuti sia inappropriato dal punto di vista culturale o possa causare controversie. Allo stesso modo, ottenere il consenso sui materiali (e sul Kit Adolescenti in generale) da parte della comunità locale può ridurre la probabilità che gli/le adulti/e utilizzino il materiale per i propri scopi.

Fate attenzione che gli/le adulti/e non attuino una revisione del materiale o, peggio, una censura. Eventuali revisioni al materiale scelto devono essere fatte solo coinvolgendo Facilitatori/trici e adolescenti. Nel caso in cui ci fossero resistenze a utilizzare un determinato materiale, è importante discuterne apertamente e trovare una soluzione nel pieno rispetto degli obiettivi del programma.

Gli/le adulti/e da coinvolgere nella gestione del materiale possono essere:

- Membri del Comitato Direttivo del programma.
- Personale o volontari/e che realizzano altri progetti e attività con adolescenti.

- Funzionari pubblici, leader della comunità, anziani e/o rappresentanti del consiglio locale.
- Genitori, fratelli e sorelle maggiori e altri membri della famiglia o persone che si occupano di minori.

Monitorare e adattare l'intervento

È importante essere pronti a riparare, sostituire e trovare nuovi materiali nel corso dell'intervento e a utilizzare il materiale in modo creativo.

Verificate che le ragazze e i ragazzi non incontrino difficoltà nella gestione del materiale e intervenite se necessario.

Ricordate che potrebbe essere necessario variare il modo in cui il materiale è utilizzato e conservato, al variare di:

- stagione e clima (es. temperature più o meno elevate, umidità, ecc.).
- situazione in essere (che può comportare maggiore/minore sicurezza, oppure condizionare la partecipazione di adolescenti alle attività).
- evoluzione dell'intervento (es. concentrarsi su alcuni tipi di attività rispetto ad altre, cambiare gli spazi delle attività, collaborare con diverse organizzazioni, ottenere/perdere un finanziamento, ecc.).

STRUMENTO 33: Pianificare la gestione del materiale

Lo strumento aiuta a guidare le discussioni con gli adolescenti su come gestire il materiale destinato alle attività con il Kit Adolescenti.

Come si usa: le tracce che seguono possono essere usate a supporto del processo di creazione, insieme a ragazze e ragazzi, di una dotazione di materiali, oggetti e strumenti da destinare alle attività con il Kit Adolescenti. Le domande possono essere variate e ampliate, per adattarsi maggiormente al contesto di intervento.

Consultate la **Guida ai Materiali** per supporto e indicazioni specifiche su quali materiali includere e utilizzare.

Come deve essere composto, usato e conservato il materiale del Kit Adolescenti?

- Quali sono i materiali di base necessari per le attività?
- Dove possono essere reperiti i materiali? Esistono delle alternative per il reperimento dei materiali in caso alcuni non siano disponibili?
- Chi utilizzerà i materiali? Gli adolescenti saranno le uniche persone autorizzate a utilizzare il materiale o possono farlo anche altre persone?
- Il materiale sarà disponibile anche al di fuori delle attività?
- Dove sarà conservato il materiale?
- Il luogo in cui è conservato il materiale è accessibile allo spazio o agli spazi delle attività?
- Se il materiale è chiuso a chiave, chi si occuperà di tenere la chiave?
- Conservare il materiale direttamente da parte di adolescenti può esporli a rischi?

Chi sarà incaricato di occuparsi del materiale?

- Come faranno gli/le adolescenti a mantenere il materiale in buone condizioni il più a lungo possibile?
- Come faranno gli/le adolescenti a utilizzare il materiale in modo sostenibile? (Per esempio, riutilizzando ritagli di carta per giochi e attività).
- Sarà tenuto un registro scritto per l'inventario?
- La gestione dell'inventario sarà affidata a una sola persona o l'incarico verrà affidato a rotazione?
- Con quale frequenza gli/le adolescenti esamineranno il Kit dei Materiali e l'inventario per controllare lo stato del materiale?
- Ci sarà qualcuno che si occuperà di riporre il materiale alla fine di ogni sessione?
- Con quale frequenza verrà pulito il materiale e chi se ne occuperà?
- Come verrà sostituito il materiale una volta esaurito o perso?
- Chi si occuperà del reperimento di nuovo materiale?

Ci sono oggetti o materiali che altri membri nella comunità potrebbero volere?

- Cosa possono fare gli/le adolescenti per assicurare che i materiali siano utilizzabili solo da loro ed evitare conflitti con gli altri?
- Chi potrebbe volere questi oggetti e per quale motivo?
- In che modo gli adolescenti possono interagire con queste persone per evitare conflitti?

Il materiale è appropriato per il gruppo e la comunità?

- I materiali sono utilizzabili da tutti i partecipanti in modo equo, nel rispetto delle diverse competenze e abilità? Possono, eventualmente, essere adattati e accomodati in caso di necessità, per favorirne un utilizzo inclusivo?
- Sono presenti articoli inappropriati per il contesto culturale, sociale o religioso in cui si svolge l'intervento?
- Avete discusso apertamente sull'utilizzo di questo materiale più sensibile e della sua importanza?
- Questi materiali potrebbero causare disagio, confusione o malintesi? In che modo?
- Come si possono evitare questi problemi? (In alcuni casi, può essere una buona idea rimuovere tali oggetti in anticipo, e/o utilizzarli per altri scopi).

Il materiale è appropriato per la sicurezza e l'ambiente?

- I materiali rispettano criteri di atossicità e sicurezza di utilizzo da parte di tutti i partecipanti?
- I materiali utilizzati rispettano l'ambiente? (Es. sono ecologici o a basso impatto ambientale)
- Qualcuno degli articoli può essere facilmente danneggiato nell'ambiente fisico in cui sono utilizzati?
- Come si possono evitare questi problemi?

Cosa faranno gli/le adolescenti se il materiale viene danneggiato, perso o rubato?

- Gli/le adolescenti hanno un sistema per evitare danni e furti?
- Cosa può accadere se gli articoli vengono rotti o danneggiati? Saranno riparati o sostituiti?
- Se un oggetto viene danneggiato o perso, l'adolescente che lo custodiva sarà ritenuto responsabile?
- Che responsabilità hanno gli/le adolescenti per gli oggetti danneggiati o persi?

STRUMENTO 34: Coinvolgere adolescenti nella gestione del materiale

Questo strumento aiuta a ideare modi appropriati e inclusivi in cui il gruppo di adolescenti può cooperare per gestire il materiale del Kit.

Come si usa: le tracce che seguono possono essere usate per trovare modi in cui ragazze e ragazzi possono partecipare attivamente alla gestione di materiali, oggetti e strumenti destinati alle attività.

In che modo gli e le adolescenti possono aiutare a gestire il materiale?

Gli/le adolescenti possono:

- Suggestire **idee creative e pratiche per utilizzare il materiale** in modi diversi durante le sessioni.
- Discutere insieme il modo per **evitare i conflitti** legati alla gestione del materiale e per tutelarsi da eventuali rischi o danni derivanti dalla gestione di materiale di valore.
- Aiutare a **stabilire regole** di base per gestire il materiale.
- Decidere **come e dove conservare il materiale** e a chi affidare le chiavi nel caso in cui il materiale sia chiuso a chiave.
- Assumersi il compito di tenere l'**inventario** del materiale.
- Assumersi il compito di **pulire e riporre** gli articoli all'interno del Kit dei Materiali alla fine delle sessioni.
- Aiutare a valutare la **sicurezza dei materiali** e stabilire se possono essere utilizzati oppure se occorre trovare delle alternative.
- Aiutare a valutare l'**inclusività dei materiali** e stabilire se occorre un accomodamento oppure se possono essere trovate delle alternative.
- Aiutare a valutare le **condizioni del materiale** e stabilire se occorre ripararlo, buttarlo via, recuperare nuovi articoli.
- **Reperire nuove forniture in modo sostenibile**, ad esempio **materiali che si trovano naturalmente nell'ambiente** (es. pietre, bastoncini o conchiglie), o **oggetti di riuso** (es. bottiglie di plastica, elastici e cartone).
- Suggestire alternative creative per reperire il materiale nel caso in cui non siano disponibili o esauriti.
- Trasportare il materiale in luoghi differenti (il materiale da usare con il Kit Adolescenti è pensato per essere leggero e facilmente trasportabile).

STRUMENTO 35: Prevenire i problemi legati al materiale

Utilizzate questo strumento per aiutare il gruppo di adolescenti a discutere insieme i modi per prevenire e risolvere i problemi legati alla gestione del materiale, come l'uso improprio, il danneggiamento e il furto.

Come si usa: Copiate la tabella sottostante su un grande foglio di carta e chiedete a ragazze e ragazzi di discutere gli scenari proposti. Incoraggiate le e gli adolescenti a sostituire o aggiungere scenari che siano più pertinenti per la loro comunità e a concordare strategie per prevenire o risolvere questi problemi.

Scenario	Come si può prevenire questo problema?	Come si può risolvere questo problema?
Una bambina sta giocando vicino casa sua con una corda per saltare che appartiene ai materiali di progetto.		
Ieri, sulla lista di materiali l'addetto all'inventario (un genitore della comunità) ha annotato cinque confezioni di matite. Oggi però sono rimaste solo tre confezioni.		
Quattro settimane dopo l'inizio delle attività, alcuni articoli sono completamente rotti e inutilizzabili.		
Un referente del Comune che supervisiona i programmi per l'istruzione e i giovani vuole prendere il tablet destinato a Facilitatori/trici per archiviare alcuni file nel suo ufficio.		

Modificare o concludere un intervento

È fondamentale pianificare in anticipo come concludere o modificare l'intervento con il Kit Adolescenti. Quando arrivate alla fine delle attività, prendetevi del tempo per preparare adolescenti e comunità alle fasi successive e per festeggiare insieme i risultati raggiunti.

1. Pianificare fin dall'inizio la strategia di chiusura dell'intervento

Indicate la durata e l'arco di tempo previsti per realizzare l'intervento con il Kit Adolescenti nella pianificazione iniziale (vale a dire, inserendola già nel documento di progetto).

La durata prevista dovrebbe tenere conto della situazione contestuale, del contesto del programma e dei fondi disponibili per le attività.

Come parte della pianificazione, è opportuno anche sviluppare una chiara strategia di chiusura che definisca le opzioni per continuare, modificare, riprogrammare o terminare le vostre attività con adolescenti al termine del periodo previsto per le attività.

2. Trovare il modo migliore per proseguire

Prima del termine dell'intervento con il Kit Adolescenti, cercate di coinvolgere tutti le parti interessate - adolescenti, Facilitatori/trici, membri del Comitato Direttivo, genitori e altri soggetti che partecipano al programma - nel decidere cosa fare quando le attività giungono a conclusione.

Il modo migliore per proseguire, eventualmente, con le attività dipenderà da molti fattori, tra cui: le risorse disponibili, l'interesse di adolescenti e della comunità, il successo del lavoro svolto fino a quel momento e il contesto di intervento.

Alcune delle opzioni possibili a conclusione dell'intervento sono:

- Un altro programma, istituzione o organizzazione partner subentrano nella gestione (e nel finanziamento) dell'intervento, in modo che le persone adolescenti possano continuare il loro lavoro insieme.
- Alcuni o tutti i gruppi (o Cerchi) di adolescenti continuano a lavorare alle attività e ai progetti in maniera autonoma.

- Un gruppo di genitori, membri del comitato direttivo, adolescenti o altri membri della comunità si assume la responsabilità di continuare alcune o tutte le attività previste dall'intervento.
- L'intervento si conclude. Per esempio, le condizioni esterne si modificano, termina la situazione di emergenza o crisi, i gruppi si sciolgono e le persone adolescenti della comunità riprendono le proprie attività, oppure potrebbe non esserci più il sostegno o l'interesse da parte della comunità a continuare l'intervento con il Kit.

Per gestire la conclusione dell'intervento è possibile fare riferimento allo **STRUMENTO Stabilire le fasi successive**, in questa Guida.

Definite le aspettative

Assicuratevi che ci sia una comunicazione chiara e aperta fin dall'inizio in modo che tutte le parti interessate - adolescenti, Facilitatori, membri del Comitato Direttivo, genitori e altri - siano a conoscenza della durata prevista del vostro intervento con il Kit Adolescenti.

3. Prepararsi alle fasi successive

A prescindere dal modo in cui decidiate di proseguire, **è importante informare i gruppi di adolescenti - e gli altri soggetti interessati dall'intervento, in particolare modo Facilitatori/trici - con il massimo anticipo e prepararli alla fase successiva.**

Se l'intervento dovesse continuare come parte di un programma di applicazione differente o con una nuova organizzazione partner, spiegate chiaramente ad adolescenti e Facilitatori/trici quando, dove e in che modo avverrà questa transizione - e rassicuratevi sul fatto che i loro bisogni continueranno ad essere ascoltati. Date il tempo necessario per prepararsi, esprimere eventuali preoccupazioni e capire quali effetti la transizione avrà su di loro.

Se l'intervento è destinato a concludersi è necessario:

- Spiegare i motivi e rassicurare le e gli adolescenti che ciò non riflette alcun fallimento da parte loro - o una mancanza di interesse nei loro riguardi da parte di Facilitatori/trici, volontari/e o delle altre persone coinvolte.
- Parlare insieme ai gruppi di adolescenti delle loro speranze e preoccupazioni e incoraggiarli a fare affidamento sulle proprie abilità e risorse per gestire la transizione e trovare alternative per continuare a lavorare e divertirsi insieme.
- Sostenere adolescenti, Facilitatori/trici e/o membri della comunità interessati a subentrare nella gestione dell'intervento (se lo desiderano), e dedicare del tempo per prepararli a realizzare le attività, a gestire il materiale e a coordinare in autonomia le sessioni.

4. Valutate i progressi compiuti

Arrivare alla fine di un intervento con il Kit Adolescenti offre l'opportunità di **riflettere sui progressi compiuti e di riconoscere cosa ha funzionato e cosa no.**

Ciò significa ripensare agli obiettivi stabiliti per il programma e verificare se, attraverso l'intervento, sono stati o meno raggiunti.

Significa, inoltre, lavorare con le/i partecipanti adolescenti per consentire loro di valutare se hanno raggiunto gli obiettivi che si erano prefissati riguardo alle competenze personali - conoscenze, attitudini e abilità - che speravano di acquisire attraverso il lavoro insieme.

A supporto della valutazione, consultate lo **STRUMENTO Misurare i progressi verso gli obiettivi per le competenze** in questa Guida.

Si possono ottenere risultati ottimali nelle situazioni in cui gli adolescenti hanno avuto il tempo di formare gruppi solidi e ben organizzati.

Collaborate con adolescenti, e con altri soggetti che hanno preso parte al Programma, per condurre una valutazione finale condivisa del lavoro svolto insieme. I feedback raccolti sono utili per determinare se l'intervento con il Kit Adolescenti ha portato a cambiamenti positivi nella vita dei/delle partecipanti, e per sviluppare altri programmi e interventi futuri a favore della popolazione adolescente.

Se l'intervento è destinato a concludersi...

Confortate gli adolescenti, ricordando loro che gli unici veri requisiti per continuare a lavorare insieme sono l'energia, la motivazione e l'impegno che dedicheranno all'intervento.

5. Celebrare i risultati raggiunti

Prima che l'intervento con il Kit Adolescenti si concluda, subisca modifiche o venga gestito da altri, è indispensabile dedicare del tempo a celebrare i risultati raggiunti, per condividere il lavoro e i progressi realizzati insieme.

Per **concludere il percorso in modo positivo, celebrandolo** con ragazze e ragazzi e tutte le persone coinvolte è possibile:

- Chiedere alle e agli adolescenti come vorrebbero celebrare l'occasione: potrebbero proporre idee creative per ricordare il tempo trascorso insieme.
- Incoraggiare i gruppi di ragazze e ragazzi a presentare il lavoro svolto attraverso una mostra d'arte, uno spettacolo musicale o un evento sportivo o altre iniziative creative, invitando la comunità a partecipare.
- Organizzare una cerimonia o una festa di chiusura per adolescenti, Facilitatori/trici e le parti interessate della comunità.

Monitorare e adattare l'intervento

La fine di un intervento o un programma è una parte naturale del processo. Ricordate che, soprattutto in situazioni complesse, o durante un'emergenza o una crisi umanitaria, la situazione può evolversi rapidamente e che potreste dover concludere l'intervento in anticipo, estenderlo più a lungo di quanto vi aspettavate, modificarlo o trasferirlo ad altri programmi o organizzazioni partner, per continuare in modo diverso.

L'importante è pianificare accuratamente e in anticipo la "strategia di chiusura", coinvolgendo le persone adolescenti e le parti interessate della comunità ad ogni passo.

STRUMENTO 36: Come proseguire

In alcuni casi, le istituzioni locali, le Organizzazioni, il governo, i membri della comunità e le stesse persone adolescenti potrebbero essere disponibili ad assumersi la responsabilità di continuare il lavoro con il Kit Adolescenti. Lo strumento offre spunti utili ad agevolare la transizione dell'intervento con il Kit Adolescenti ad altri programmi o progetti.

Come si usa: l'elenco di seguito suggerisce possibili modalità di riprogettazione, modifica o trasferimento dell'intervento con il Kit Adolescenti.

Le attività, gli strumenti e il materiale contenuti nel Kit Adolescenti possono essere utilizzate per:

- **Integrare le attività, gli strumenti e il materiale nelle lezioni scolastiche**, in modo che la strategia dei Cerchi di Adolescenti diventi parte del programma scolastico - con il sostegno del Dipartimento di Istruzione locale o di Istituti Scolastici interessati.
- **Convertire l'intervento in un Cerchio ricreativo dopo la scuola** o renderlo un'attività extracurricolare facilitata da adolescenti, insegnanti o membri della comunità e volontari/e.
- **Convertire l'intervento in un Gruppo di aggregazione** per adolescenti/giovani o in un'iniziativa peer to peer al di fuori della scuola (facilitata da adolescenti o da volontari/e della comunità), per esempio all'interno di un Centro di aggregazione giovanile o di un Centro sociale.
- **Diventare parte di un comitato comunitario** che lavora a progetti di sviluppo della comunità o realizza interventi di supporto e sostegno rivolti all'infanzia e alla popolazione adolescente e giovanile.
- **Integrare i Cerchi di adolescenti all'interno di programmi artistici**, ricreativi, sportivi o altri programmi incentrati sugli adolescenti/giovani, con il sostegno di altre Organizzazioni o partner territoriali.
- **Diventare parte di iniziative di educazione informale**, educazione alla salute, prevenzione primaria, protezione dell'infanzia, costruzione della pace o sviluppo giovanile con il sostegno di altre Organizzazioni o partner territoriali.
- **Creare una nuova iniziativa gestita da adolescenti** e/o dalla comunità, sostenuta da operatori locali, leader e altri membri della comunità, affinché le persone adolescenti possano continuare a lavorare insieme (per esempio, i fondi potrebbero coprire i costi della formazione dei Facilitatori/trici).

STRUMENTO 37: Stabilire i passi successivi

Lo strumento aiuta a valutare l'andamento generale dell'intervento al fine di stabilirne la prosecuzione, la riprogettazione, il trasferimento ad altri o la chiusura e le modalità specifiche per realizzare lo scenario più adeguato.

Come si usa: quando l'intervento sta per volgere al termine, utilizzare le seguenti domande per stabilire i passi successivi, anche variandole e ampliandole per renderle pertinenti al contesto di intervento.

Domande per Stabilire i passi successivi

- L'intervento deve continuare? Ha avuto successo?
- Adolescenti e stakeholder della comunità vogliono che continui?
- Sono disponibili risorse, motivazione e tempo necessari per proseguire l'intervento? Per quanto tempo (es. mesi, anni)?
- Esiste un programma, un'istituzione o un'organizzazione partner adeguata che potrebbe subentrare nella gestione dell'intervento?
- Ci sono membri della comunità o adolescenti che vorrebbero proseguire alcuni o tutti gli aspetti dell'intervento? Di che tipo di supporto o preparazione hanno bisogno?
- L'intervento dovrebbe continuare nello stesso modo? Per esempio, con gli stessi obiettivi, adolescenti, luoghi, ecc.?
- Ci sono modi per migliorare l'intervento in futuro?
- Se l'intervento dovesse terminare, in che modo è possibile preparare adolescenti e comunità?
- Come saranno celebrati e restituiti ai partecipanti e alla comunità i risultati raggiunti dalle/dagli adolescenti?
- Come si può documentare, comunicare e condividere l'esperienza acquisita grazie all'intervento?

